

TerniEnergia



**PROGETTO DI BILANCIO
DELL'ESERCIZIO CHIUSO
AL 31 DICEMBRE 2018
DELLA TERNIENERGIA S.P.A.**



Dati Societari

TerniEnergia S.p.A.

Sede legale in Strada dello Stabilimento 1, 05035 Narni (TR)

Capitale sociale deliberato, sottoscritto e versato: Euro 12.281.320

Iscritta al Registro Imprese di Terni con il nr. 01339010553

Sedi e Uffici

Narni – Strada dello stabilimento, 1

Milano – Corso Magenta, 85

Lecce – Via Costadura, 3

Atene – 52, AKADIMIAS STREET

Cape Town - Boulevard office Park, 2nd floor, Block D, Searle. District of Woodstock

Varsavia - Sw. Krolewska 16, 00-103

Bucarest - Str. Popa Petre 5

Consiglio di Amministrazione

Presidente e Amministratore Delegato

Stefano Neri

Amministratori

Laura Bizzarri

Paolo Allegretti

Monica Federici

Giulio Gallazzi (dimessosi in data 21 maggio 2018)

Paolo Piccini (nominato dall'assemblea dei soci in data 14 giugno 2018)

Paolo Ottone Migliavacca

Mario Marco Molteni

Stefania Bertolini

Collegio Sindacale

Ernesto Santaniello (Presidente)

Andrea Bellucci (effettivo)

Simonetta Magni (effettivo)

Marco Chieruzzi (supplente)

Caterina Brescia (supplente)

Società di revisione

EY S.p.A.

Sommario

1.1	ATTIVITA' E MISSION DELLA SOCIETA'	5
1.2	STRUTTURA DEL GRUPPO	6
1.3	PRINCIPALI EVENTI INTERVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018	7
1.5	ANDAMENTO DELLA GESTIONE	16
1.6	INVESTIMENTI	28
1.7	RISORSE UMANE.....	29
1.8	POLITICA AMBIENTALE	29
1.9	ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO	30
1.10	FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE DI RIFERIMENTO	30
1.11	RAPPORTI INTERCORRENTI CON PARTI CORRELATE	32
1.12	INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'ART. 123 BIS DEL TUF	32
1.13	ALTRE INFORMAZIONI	35
1.14	FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	39
1.15	RELAZIONE SULLA CORPORATE GOVERNANCE	39
1.16	EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	39
2	PROSPETTI CONTABILI	42
2.1	PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO	43
2.2	PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	44
2.3	PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	45
2.4	RENDICONTO FINANZIARIO	46
3	NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018	47
3.1	INFORMAZIONI GENERALI.....	47
3.2	INFORMATIVA DI SETTORE.....	48
3.3	VALUTAZIONI SULLA CONTINUITA' AZIENDALE	48
3.3.1	FORMA, CONTENUTO E PRINCIPI CONTABILI APPLICATI	60
3.4	COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO	82
3.6	COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO	113
3.7	RAPPORTI CON PARTI CORRELATE	118
3.8	GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI	125
3.9	OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI.....	130
3.10	ALTRE INFORMAZIONI	130

3.11	PROPOSTA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	144
4.	ATTESTAZIONE DEL BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS D.LGS 58/98 E DELL'ARTICOLO 81 TER REGOLAMENTO CONSOB 11971/99 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI.....	145

1. RELAZIONE SULLA GESTIONE

1.1 ATTIVITA' E MISSION DELLA SOCIETÀ

Piano di risanamento e rilancio

Il Gruppo dall'esercizio 2018 è costantemente impegnato nell'attuazione di un Piano di Risanamento e Rilancio ("Il Piano") volto, da un lato, a ripristinare l'equilibrio finanziario e patrimoniale del Gruppo nel lungo periodo, e dall'altro a implementare un processo di razionalizzazione societaria che culminerà con la fusione per incorporazione di Softeco Sismat Srl in TerniEnergia entro la fine del primo semestre 2020. Tale operazione consentirà a TerniEnergia di completare il processo di turnaround industriale, qualificando la Società come player completamente impegnato nei settori emergenti della digitalizzazione energetica.

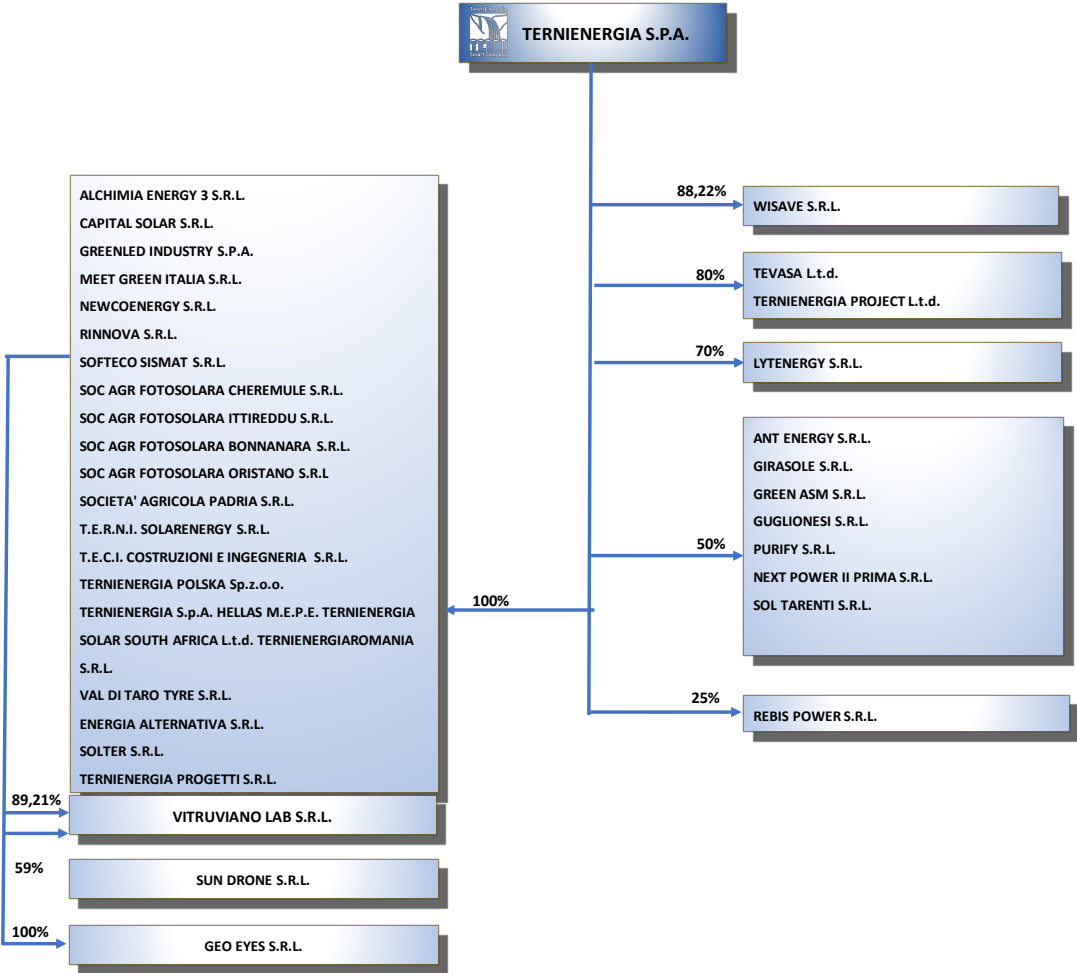
Il Piano sarà sottoposto all'attestazione di un professionista individuato dalla Società nella persona del dott. Massimiliano Bonamini, ai sensi dell'art. 67, comma 3, lett. d) r.d. 267/42 per il periodo 2018-2022 (il "Piano").

Il Piano, predisposto con l'ausilio di KPMG in qualità di advisor industriale e finanziario e dello studio legale DLA Piper in qualità di advisor legale, si articola nei seguenti principali obiettivi di riposizionamento strategico basati su:

- (i) un programma di dismissione degli asset relativi alla realizzazione e vendita di impianti fotovoltaici e alla gestione di impianti per la produzione di energia da fonti alternative, che hanno costituito fino a oggi il core business del gruppo, nonché di quelli ambientali, con la contestuale rifocalizzazione sul settore della "digital energy", da completare non oltre il 31 dicembre 2020;
- (ii) la fusione per incorporazione di Softeco Sismat Srl in TerniEnergia, da realizzare entro il primo semestre 2020 per favorire l'ingresso nel settore hi-tech e digital;
- (iii) una manovra finanziaria le cui variazioni, rispetto a quella approvata in data 25 ottobre 2018, sono conseguenza dell'attività svolta dall'esperto asseveratore, dott. Massimiliano Bonamini, nominato dalla Società per svolgere le analisi richieste dalla legge inerenti principalmente la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del Piano di Risanamento e Rilancio.

Per ulteriori dettagli sul Piano si rinvia a quanto riportato nel paragrafo (Valutazioni sulla continuità aziendale).

1.2 STRUTTURA DEL GRUPPO



1.3 PRINCIPALI EVENTI INTERVENUTI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018

Softeco Sismat sottoscrive contratto per soluzioni di ticketing e smart payment per Caronte & Tourist

In data 30 gennaio 2018, Softeco Sismat ha sottoscritto con Caronte & Tourist, società leader nei collegamenti marittimi da e il Centro Italia, per la riorganizzazione verso la Sicilia un contratto per lo sviluppo di un progetto riorganizzazione del terminal portuale di Villa San Giovanni e la realizzazione di un impianto di bigliettazione a Villa Agip e connessa automazione delle procedure di imbarco e di bigliettazione. Il contratto prevede la fornitura di soluzioni per la bigliettazione (ticketing), il pagamento dei pedaggi (smart payment) e il controllo degli accessi per l'instradamento dei veicoli per un importo complessivo di circa Euro 2 milioni.

TerniEnergia rientra in possesso della totalità delle quote delle JV Energia Alternativa e Solter e del 50% della JV Sol Tarenti

In data 12 marzo 2018, TerniEnergia è rientrata in possesso del 100% del capitale sociale delle Joint Venture Energia Alternativa e Solter e del 50% della JV Sol Tarenti, proprietarie di impianti fotovoltaici in Italia per complessivi 21 MW circa. In particolare, a seguito dell'avveramento delle condizioni risolutive relative al mancato consenso alla cessione da parte delle società di leasing, TerniEnergia è tornata in possesso - agli stessi valori delle cessioni originarie - delle seguenti partecipazioni: (i) 50% delle quote societarie di Energia Alternativa Srl (del valore di Euro 6,1 milioni circa) e Solter Srl, (Euro 1,3 milioni circa), titolari rispettivamente di 12 impianti fotovoltaici di potenza complessiva installata di circa 13,9 MW e di 4 impianti fotovoltaici di potenza complessiva installata di circa 3,8 MW, riacquisite da L&T City Real Estate Ltd; (ii) 45% delle quote societarie di Sol Tarenti Srl (Euro 1,5 milioni circa), titolare di 4 impianti fotovoltaici di potenza complessiva installata di circa 3,3 MW, riacquisite da Ranalli Immobiliare Srl. Si evidenzia, infine, che il riacquisto delle suddette quote societarie nella piena disponibilità del Gruppo rappresenta una condizione agevolativa per la cessione degli asset di proprietà delle società sopra citate, come evidenziato nel paragrafo successivo. La contabilizzazione delle società Energia Alternativa e Solter è stata oggetto di riesposizione per quanto riguarda i dati comparativi degli esercizi precedenti, per maggiori dettagli si rinvia alla nota 3.3.1 "Riesposizione in applicazione dell'IFRS 5" delle Note Esplicative.

Sottoscritto accordo per la cessione di 10 impianti fotovoltaici per complessivi 11 MW

In data 16 marzo 2018, TerniEnergia, e un primario operatore di investimento internazionale (Sonnex), hanno sottoscritto un accordo per la cessione da parte di TerniEnergia, per il tramite delle proprie controllate Energia Alternativa S.r.l. e Solter S.r.l., di n. 10 impianti fotovoltaici in Italia

di potenza complessiva installata pari a 11 MW. Il closing dell'operazione è avvenuto in data 14 settembre 2018.

Rinvio al 27 Aprile 2018 dell'approvazione del progetto di bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato al 31 Dicembre 2017 per la definizione del Piano di risanamento e rilancio

In data 27 marzo 2018, il Consiglio di Amministrazione di TerniEnergia S.p.A. ha deliberato di rinviare l'approvazione del Progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e del Bilancio Consolidato. Tale rinvio si è reso necessario in ragione dell'opportunità di predisporre, prima dell'approvazione del bilancio, il nuovo Piano di risanamento e rilancio, approvato in data 16 aprile 2018, volto a perseguire, nel medio periodo, la trasformazione della Società in una smart company e il superamento dell'attuale situazione di tensione finanziaria del Gruppo, sulla base delle linee guida strategiche individuate dal Consiglio di amministrazione consistenti principalmente:

- nell'alienazione degli asset industriali detenuti sia nel settore fotovoltaico sia in quello cleantech;
- nella razionalizzazione e semplificazione del gruppo TerniEnergia, che porterà all'accorpamento di alcune entità, nell'ottica di una riduzione dei costi per servizi e di struttura di TerniEnergia;
- nella valorizzazione dei punti di forza tecnologici del Gruppo mediante lo sviluppo e rafforzamento delle linee di business ad alto contenuto tecnologico, prevalentemente basate sulle attività attualmente in capo a Softeco.

Softeco Sismat e CENS di Savona sottoscrivono convenzione su ricerca e sviluppo per energia e smart cities

In data 16 aprile 2018, Softeco Sismat, e l'Università degli Studi di Genova – Centro di Servizio per il Polo Universitario di Savona (CENS), hanno sottoscritto una convenzione lo sviluppo e il consolidamento delle attività istituzionali di entrambe le parti incentrata su tecnologie digitali per l'energia, la smart city e la sicurezza informatica e protezione del territorio. L'accordo quadro è stato firmato dall'amministratore delegato di Softeco, Laura Bizzarri, e dal presidente del CENS, prof. Federico Delfino, e prevede, oltre allo scambio di informazioni di reciproco interesse, anche lo svolgimento di tesi in collaborazione con l'industria, lo svolgimento di periodi di formazione di assegnisti di ricerca, dottorandi e laureandi presso Softeco, l'organizzazione di attività formative o di riqualificazione aziendale con docenza universitaria, lo svolgimento di studi e di ricerche congiunte a completamento di attività didattiche, l'organizzazione di incontri-seminari-ecc. per

approfondire temi specifici, e l'organizzazione di convegni, la partecipazione congiunta a programmi di ricerca nazionali e internazionali. La convenzione, di durata triennale, prevede anche la condivisione e la regolamentazione dei diritti di proprietà intellettuale sui risultati tecnico-scientifici ottenuti nell'ambito delle attività di ricerca.

Dimissioni del vicepresidente Giulio Gallazzi

In data 21 maggio 2018 il Consiglio di Amministrazione di TerniEnergia, ha preso atto delle dimissioni rassegnate con efficacia immediata dal consigliere e vice-presidente della Società, Dott. Giulio Gallazzi. Tale decisione è stata presa dal dott. Gallazzi ritenendo che una propria eventuale ulteriore permanenza nel Consiglio di amministrazione di TerniEnergia non avrebbe potuto più apportare valore aggiunto ai lavori consiliari, essendo in disaccordo con il percorso che la Società ha inteso intraprendere, privilegiando soluzioni volte ad una cessione degli asset di proprietà da combinarsi con accordi di ristrutturazione del debito bancario, posticipando un eventuale rafforzamento patrimoniale ad un secondo momento; azione, quest'ultima, ritenuta dal dott. Gallazzi, invece, essenziale e prioritaria rispetto ad ogni altra azione.

L'Assemblea approva il bilancio 2017; nomina di Paolo Piccini come amministratore indipendente

In data 14 giugno 2018, si è riunita L'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti di TerniEnergia che ha deliberato quanto segue:

Parte ordinaria

APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI BILANCIO

Ha esaminato e approvato il progetto di bilancio e preso atto della presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2017.

NOMINA DI DUE AMMINISTRATORI COOPTATI

L'Assemblea ha, inoltre, provveduto a ratificare la nomina per cooptazione quali Amministratori del dott. Paolo Allegretti (consigliere esecutivo) e della dott.ssa Stefania Bertolini (consigliere indipendente), che resteranno in carica fino alla scadenza dell'attuale Consiglio di Amministrazione e quindi fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2018.

NOMINA DI UN NUOVO CONSIGLIERE INDIPENDENTE

L'Assemblea ordinaria della Società ha provveduto a nominare l'ing. Paolo Piccini quale nuovo consigliere indipendente. L'ing. Piccini ha dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza ed onorabilità previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto societario e di non possedere alla data odierna azioni di TerniEnergia. Il Curriculum Vitae del dell'ing. Piccini, di seguito in forma sintetica, sarà messo a disposizione sul sito della società www.ternienergia.com, sezione Corporate Governance. Paolo Piccini, 57 anni, laureato in ingegneria elettronica all'università di Genova, è attualmente Amministratore unico di Liguria Digitale e vanta 30 anni di esperienza maturata nei gruppi del settore tecnologico quali Olivetti, Marconi, Finmeccanica. E' dirigente di azienda dal 1994. Ha conseguito il profilo manageriale attraverso un'esperienza in posizioni apicali di direttore generale e managing director con la piena responsabilità a livello di conto economico di organizzazioni multinazionali con più di tremila addetti ed esperienze di business negli Stati Uniti, Russia, Turchia e Medio Oriente e Gran Bretagna. A seguito della nuova nomina il Consiglio di Amministrazione è così composto: Stefano Neri (Presidente con poteri esecutivi), Paolo Allegretti (con poteri esecutivi), Laura Bizzarri (con poteri esecutivi), Monica Federici, Paolo Ottone Migliavacca (consigliere indipendente), Mario Marco Molteni (consigliere indipendente), Stefania Bertolini (consigliere indipendente) e Paolo Piccini (consigliere indipendente).

DETERMINAZIONE DEL COMPENSO COMPLESSIVO DEGLI AMMINISTRATORI

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti ha, infine, deliberato una riduzione del compenso complessivo massimo spettante al Consiglio di Amministrazione, da Euro 720.000 a Euro 330.000, e l'eliminazione della previsione del compenso variabile per gli Amministratori esecutivi e i Dirigenti con Responsabilità strategiche.

Parte straordinaria

REVOCA DEL PIANO DI STOCK GRANT 2017-2019

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti, alla luce dell'attuale situazione patrimoniale-finanziaria della Società e dei provvedimenti ex art. 2446 del C.C., illustrati di seguito, ha deliberato di revocare il Piano di Stock Grant 2017-2019, approvato in data 2 Maggio 2017 dalla stessa Assemblea, e di svincolare la riserva di utili a servizio di detto Piano e denominata "riserva vincolata aumento di capitale a servizio del Piano di Stock Grant 2017-2019" per l'importo corrispondente da destinare a riserva disponibile del patrimonio.

PROVVEDIMENTI EX 2446 COD. CIV.

Infine l'Assemblea straordinaria di TerniEnergia S.p.A., alla luce della situazione rilevante ex art. 2446 c.c. secondo quanto già comunicato al mercato in data 27 aprile 2018 e 14 maggio 2018, ha deliberato:

(a) di approvare la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società al 31 marzo 2018, da cui risulta una perdita di Euro 913.274 per il primo trimestre 2018;

(b) di provvedere alla copertura delle perdite complessive e delle riserve negative risultanti dalla situazione patrimoniale al 31 marzo 2018 pari rispettivamente a Euro 49.828.229 (comprensivo delle perdite risultanti al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 42.189.512) e a Euro 22.801.198, come segue:

- quanto ad Euro 25.713.516 mediante integrale utilizzo di tutte le riserve disponibili risultanti dalla medesima situazione patrimoniale; e

- quanto al rimanente importo di Euro 46.915.910 mediante la riduzione del capitale sociale della Società per un importo corrispondente e, pertanto, da Euro 59.197.230 a Euro 12.281.320;

Ceduti due interventi di efficienza energetica a Estra Clima Srl nell'ambito del Piano di risanamento e rilancio

In data 23 luglio 2018, TerniEnergia ha finalizzato e sottoscritto tutti gli atti connessi alla cessione di due rami d'azienda - relativi a interventi di efficienza energetica - a Estra Clima Srl, società del Gruppo Estra. I rami d'azienda oggetto di cessione, con i relativi debiti finanziari e commerciali, sono riferiti a due interventi di efficienza energetica illuminotecnica per conto di due Amministrazioni comunali toscane, comprendenti la gestione integrata e la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di pubblica illuminazione. Il valore dei due rami d'azienda ceduti è pari a Euro 1,4 milioni al lordo del debito relativo al leasing finanziario sull'impianto di uno dei due comuni per euro 0,45 milioni (comprensivo di IVA) e dei debiti commerciali pari a circa Euro 0,25 milioni, nonché del valore di alcuni lavori da eseguire a carico di Estra Clima per circa Euro 0,17 milioni.

Il CdA ha approvato la Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2018

In data 3 agosto 2018, il CdA di TerniEnergia ha approvato la Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2018. Sono stati presentati tra le "Attività destinate alla vendita" e le passività destinate alla vendita i rami d'azienda EPC ed O&M, gli impianti fotovoltaici e Cleantech e i financial asset dell'efficienza energetica, la cui alienazione è finalizzata a sostenere il progetto di turnaround industriale.

E' stato nominato Lead Independent Director il consigliere Mario Marco Molteni. Sono stati definiti i compensi annuali lordi spettanti agli amministratori esecutivi e non esecutivi nell'ambito del quantitativo massimo definito dall'assemblea del 14 giugno 2018 (Euro 330.000), oltre al rimborso

delle spese sostenute in ragione dell'incarico, con l'eliminazione, per l'esercizio 2018, della previsione del compenso variabile per gli Amministratori esecutivi e i Dirigenti con Responsabilità strategiche. Infine, il CDA ha approvato l'aggiornamento del Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/01 ed ha inoltre proceduto all'approvazione del piano di Internal Audit.

Firmato il closing della cessione di 10 impianti fotovoltaici per complessivi 11 MW

In data 14 settembre 2018, TerniEnergia ha sottoscritto l'accordo con Sonnedix San Giorgio per il trasferimento del capitale sociale della SPV Sonnenergia Srl in cui sono confluiti gli asset oggetto di cessione: in particolare, si tratta di n. 10 impianti fotovoltaici in Italia di potenza complessiva installata pari a 11 MW, già di piena proprietà del Gruppo TerniEnergia. Il corrispettivo dell'operazione è pari a Euro 5,7 milioni circa, a fronte di un Enterprise Value pari a circa Euro 31,3 milioni. La transazione ha previsto l'assunzione da parte dell'acquirente di debiti finanziari legati agli impianti per Euro 25,6 milioni circa.

Sottoscritto accordo con REI III per la valorizzazione di asset fotovoltaici

In data 19 settembre 2018, TerniEnergia ha sottoscritto un accordo con REI III per la valorizzazione di asset fotovoltaici, con l'acquisizione del 50% delle JV Società Agricola Fotosolara Oristano Srl e Società Agricola Fotosolara Bonnanaro Srl, titolari di impianti fotovoltaici per complessivi 1,7 MW circa. E' stato invece ceduto il 50% delle JV Investimenti e Infrastrutture Srl e Infocaciucci Srl, titolari di impianti fotovoltaici per complessivi 1,6 MW circa. Il corrispettivo dell'operazione di acquisizione è stato pari a Euro 0,9 milioni circa, il corrispettivo dell'operazione di cessione è stato pari a Euro 1,2 milioni circa. E' inoltre previsto un conguaglio in favore di TerniEnergia pari a Euro 0,3 milioni circa. La contabilizzazione di tali società è stata oggetto di riesposizione per quanto riguarda i dati comparativi degli esercizi precedenti, per maggiori dettagli si rinvia alla nota 3.3.1 "Riesposizione in applicazione dell'IFRS 5" delle Note Esplicative.

Sottoscritto accordo sindacale per il rinnovo degli ammortizzatori sociali

In data 1 ottobre 2018, TerniEnergia ha sottoscritto presso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, alla presenza dei rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico e di Arpal Umbria, l'accordo con le organizzazioni sindacali e le istituzioni per la prosecuzione della gestione degli ammortizzatori sociali, attivati nel corso del 2017 a seguito del ritiro del procedimento di licenziamento collettivo. La società ha, infatti, richiesto di fare ricorso a percorsi di politiche attive del lavoro, finalizzati alla realizzazione del piano di recupero occupazionale del Gruppo per la durata di un anno e per 50 dipendenti, utilizzando criteri di rotazione.

Approvata dal CDA la proposta di piano di risanamento e rilancio 2018-2022 e la relativa manovra finanziaria

In data 25 ottobre 2018, il CDA di TerniEnergia ha approvato i principali contenuti di una proposta di piano di risanamento e rilancio, finalizzato a ripristinare l'equilibrio finanziario e patrimoniale della Società nel lungo periodo, piano la cui ragionevolezza dovrà essere attestata da un professionista ai sensi dell'art. 67, comma 3, lett. d) r.d. 267/42 per il periodo 2018-2022 (il "Piano"). Il Piano, predisposto con l'ausilio di KPMG in qualità di advisor industriale e finanziario, si basa principalmente su:

- i) alienazione degli asset (impianti fotovoltaici, ambientali e i financial asset dell'efficienza energetica);
- ii) la fusione per incorporazione di Softeco in TerniEnergia per completare il processo di turnaround industriale;
- iii) una manovra finanziaria per il riscadenamento del debito.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di proseguire le trattative con il ceto creditorio e con gli obbligazionisti, sulla base di quanto approvato, riservandosi di seguire attentamente l'evoluzione delle negoziazioni e con l'obiettivo di concludere le stesse e definire il Piano entro l'anno o a inizio 2019. E' stata convocata l'assemblea degli obbligazionisti del prestito obbligazionario "TerniEnergia Euro 25,000,000.00 Notes due 2019" per l'approvazione della partecipazione al piano di risanamento e rilancio per il 5 dicembre 2018 e il 14 dicembre 2018 in seconda convocazione.

Arbitraria esclusione dalle gare Ecopneus per la frantumazione di PFU, azioni conseguenti

In data 31 ottobre 2018, TerniEnergia ha comunicato di aver ricevuto informazione da parte di Ecopneus circa la decisione assunta dallo stesso Consorzio per il rintracciamento, la raccolta, il trattamento e la destinazione finale dei Pneumatici Fuori Uso di escludere la società dalle gare con negoziazione telematica per la frantumazione dei PFU relative al periodo 2019-2021. TerniEnergia, evidenziando di essere il soggetto che in Italia ha effettuato i maggiori investimenti in questo settore e di rappresentare, con apposita specializzazione e impianti dedicati a Borgo Val di Taro (PR) e Nera Montoro (TR), l'unico operatore con dimensione grande impresa operante nel comparto, ha rilevato che tale comunicazione risulta del tutto arbitraria e palesemente contraria al rispetto dei generali ed inderogabili principi della par condicio tra i concorrenti e del regolare, trasparente ed imparziale svolgimento delle stesse gare. La Società ha rilevato, peraltro, che il Consorzio Ecopneus riveste nel settore regolamentato un ruolo dominante, con il potere di distorcere la concorrenza, determinando sulla base di decisioni unilaterali e non motivate l'esclusione di una società come TerniEnergia dal settore stesso. La Società, pertanto, ha annunciato di voler intraprendere ogni iniziativa in sede giudiziaria a propria tutela, di adire le vie legali per il ripristino dei propri diritti e

per l'eventuale risarcimento dei danni subiti e subendi e, ancor prima, di rivolgersi al Commissario europeo per la concorrenza e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

Massimo Mannori nominato Direttore generale della digital company Softeco

In data 5 novembre 2018, TerniEnergia e Softeco Sismat Srl, digital company del Gruppo, hanno annunciato che l'ingegner Massimo Mannori è stato nominato Direttore Generale di Softeco. La nomina di Mannori, manager con esperienza internazionale più che ventennale, ha l'obiettivo di rafforzare la squadra manageriale e migliorare i processi gestionali e strategici, anche in vista di un percorso di ulteriore sviluppo che il Gruppo intende imprimere a Softeco prima della fusione per incorporazione prevista dal Piano di risanamento e rilancio per il 2019. Oltre al rafforzamento del team e agli aspetti gestionali, Massimo Mannori sarà impegnato nel processo di turnaround industriale che il Gruppo TerniEnergia sta realizzando. In particolare, il nuovo Direttore generale opererà sulla diversificazione dell'attività di Softeco in segmenti di business focalizzati sullo sviluppo di tecnologie e soluzioni proprietarie per i settori ad alto contenuto tecnologico e per la digital energy.

Il CdA approva i risultati al 30 settembre 2018

In data 5 novembre 2018, il CDA di TerniEnergia ha approvato il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2018.

Conclusa cessione di un intervento di efficienza energetica a Estra Clima Srl nell'ambito del Piano di risanamento e rilancio del Gruppo

In data 23 novembre 2018, TerniEnergia ha sottoscritto l'atto di cessione definitivo di un ramo d'azienda relativo a un intervento di efficienza energetica a seguito dell'avveramento delle condizioni sospensive previste dall'accordo sottoscritto con Estra Clima Srl, società del Gruppo Estra. Contestualmente, è stata esclusa la cessione, prevista dall'accordo stesso, di un secondo ramo d'azienda rappresentato da un intervento di efficienza energetica illuminotecnica, realizzato per conto di un Comune toscano, per il quale detta Amministrazione municipale non ha fornito l'assenso formale alla cessione del contratto a Estra Clima Srl. Il ramo d'azienda ceduto è costituito da un contratto di efficienza energetica illuminotecnica, con la formula FTT (finanziamento tramite terzi) del tipo project financing, per conto di un'Amministrazione comunale toscana, inerente la sostituzione di punti luce tradizionali con nuovi punti luce LED di ultima generazione e la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti per anni 16. Il corrispettivo finale dell'operazione è stato pari a Euro 0,7 milioni circa, al lordo dei debiti commerciali pari a circa Euro

0,27 milioni, nonché del valore di alcuni lavori da eseguire a carico di Estraclima per circa Euro 0,17 milioni.

Softeco alla guida del progetto e-Scale per Aggregatori e Virtual Power Plant

In data 4 dicembre 2018, TerniEnergia ha comunicato che Softeco Sismat, digital company del Gruppo, coordinerà il progetto e-Scale per lo sviluppo di soluzioni innovative per i nuovi operatori del mercato elettrico, in particolare gli "Aggregatori di risorse flessibili" (Balancing Service Provider). Il progetto e-Scale è co-finanziato dalla Regione Lazio per complessivi Euro 258mila, dei quali Euro 138mila come quota parte relativa alle attività svolte dalla stessa Softeco. Sottoscritto l'atto costitutivo dell'Associazione temporanea di scopo (ATS) tra la stessa Softeco, Roma Gas & Power e l'Università di Cassino e del Lazio Meridionale, che sono i partner dell'attività di ricerca. Il progetto porterà allo sviluppo e alla validazione in ambito operativo di una soluzione per il BSP (Balancing Service Provider), che permetterà la gestione flessibile ed ottimale di "Virtual Power Plant" (VPP) con sistemi di generazione, consumo e accumulo, ottimizzando l'uso delle risorse rinnovabili e diminuendo i costi per la collettività.

Assemblea degli Obbligazionisti del prestito "Euro 25,000,000,00 notes due 2019 - Codice ISIN: IT0004991573" approvate favorevolmente tutte le materie all'ordine del giorno

In data 14 dicembre 2018, si è riunita in seconda convocazione l'Assemblea degli Obbligazionisti del prestito "TerniEnergia Euro 25,000,000,00 notes due 2019 - Codice ISIN: IT0004991573", con la presenza di 133 obbligazionisti rappresentanti il 53,2% del prestito obbligazionario.

L'Assemblea ha deliberato in senso favorevole a tutte le materie all'ordine del giorno e, nello specifico:

1. ha approvato l'estensione della scadenza del prestito obbligazionario dal 6 febbraio 2019 al 30 settembre 2019, al fine di concedere alla Società il tempo necessario per poter addivenire alla sottoscrizione dell'accordo ex art. 67, comma terzo, lettera d), del R.D. del 16 marzo 1942, n. 267;
2. per le medesime finalità di cui al punto 1. che precede ha approvato la modifica del regolamento del prestito obbligazionario con riferimento alla definizione di "Data di Pagamento degli Interessi" ("Interest Payment Date") con esclusivo riferimento alla determinazione della data di pagamento degli interessi maturati nel corso dell'esercizio del 2018 prevedendo come nuova data il 30 settembre 2019 lasciando impregiudicata la definizione di "Periodo di Calcolo degli Interessi" ("Interest Calculation Period");
3. ha deliberato la partecipazione degli obbligazionisti al Piano di Risanamento e Rilancio secondo le linee generali delineate al punto 2 (Principali contenuti del Piano di Risanamento e Rilancio) della relazione illustrativa sulle materie all'ordine del giorno dell'assemblea degli

obbligazionisti redatta dall'Organo Amministrativo della Società e pubblicata in data 5 Novembre 2018 sul sito internet www.ternienergia.com, prendendo atto che lo stesso può essere oggetto di modifiche a seguito dell'evoluzione delle negoziazioni con il ceto creditorio, riservandosi, in ogni caso, di deliberare la sua approvazione e le modifiche al regolamento del prestito obbligazionario necessarie per renderlo conforme alle previsioni del Piano di Risanamento e Rilancio, come eventualmente modificato a seguito delle evoluzioni emerse nel proseguo delle negoziazioni con il ceto creditorio, in una successiva assemblea che si terrà una volta definiti i contenuti del Piano di Risanamento.

4. preso atto della necessità manifestata di nominare un rappresentante comune degli Obbligazionisti, al fine di, inter alia, agevolare in futuro i rapporti con gli obbligazionisti stessi e rappresentare i loro interessi nell'ambito della negoziazione e implementazione del Piano di Risanamento e Rilancio, ha approvato la nomina dell'avv. Marzio Molinari dello Studio Russo De Rosa Associati quale rappresentante comune degli obbligazionisti per anni 3, determinandone il relativo compenso in Euro 10.000 per anno, più una success fee di Euro 65.000 da corrisondersi entro il 2019 in caso di sottoscrizione dell'accordo in esecuzione del Piano di Risanamento e Rilancio.

1.5 ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Di seguito si sintetizzano le principali grandezze economico finanziarie della società TerniEnergia S.p.A. al 31 dicembre 2018 confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

<i>(in Euro)</i>	2018	2017 (Restated)	Variazione	Variazione %
Dati Economici				
Ricavi netti delle vendite e delle prestazioni	5.792.553	8.662.034	(2.869.480)	(33%)
EBITDA	955.979	(1.528.707)	2.484.685	n.a.
EBIT	(548.353)	(4.821.715)	4.273.362	(89%)
Risultato del periodo	(6.337.444)	(42.189.512)	35.852.068	(85%)
Ebitda Margin	16,50%	(17,65%)	34%	n.a.

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2018	31 Dicembre 2017	Variazione	Variazione %
Dati Finanziari				
Capitale Immobilizzato	36.168.556	80.966.543	(44.797.987)	(55%)
Capitale circolante netto al netto dei fondi e passività	(9.655.029)	1.056.955	(10.711.984)	n.a.
Posizione Finanziaria Netta	61.845.022	71.331.884	(9.486.862)	(13%)
Patrimonio Netto	4.364.936	10.691.614	(6.326.678)	(59%)

RISULTATI ECONOMICI

I risultati economici della società sono di seguito sinteticamente rappresentati. Si segnala che i dati economici dell'esercizio precedente sono stati rideterminati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 5, tenendo conto della classificazione delle risultanze delle attività in alienazione - secondo quanto previsto dal Piano di risanamento e rilancio - come "in dismissione possedute per la vendita" o Discontinued Operations, al fine di fornire una informativa omogenea in relazione alle attività operative cessate o in corso di dismissione. Ulteriori informazioni sono riportate nella Nota integrativa alle note 3.4.11 e 3.5.10).

<i>(in Euro)</i>	2018	2017 (Restated)	Variazione	Variazione %
Ricavi netti delle vendite e delle prestazioni	5.792.553	8.662.034	(2.869.480)	(33,1%)
Costi della produzione	(3.166.156)	(7.309.222)	4.143.066	(56,7%)
Valore aggiunto	2.626.398	1.352.812	1.273.586	94,1%
Costo del personale	(1.670.419)	(2.881.519)	1.211.100	(42,0%)
EBITDA	955.979	(1.528.707)	2.484.685	n.a.
Ammortamenti, acc.ti e svalutazioni	(1.504.331)	(3.293.008)	1.788.677	(54,3%)
Risultato Operativo	(548.353)	(4.821.715)	4.273.362	(88,6%)
Proventi ed oneri finanziari	(4.296.566)	(5.967.353)	1.670.787	(28,0%)
Risultato prima delle imposte	(4.844.919)	(10.789.068)	5.944.149	(55,1%)
Imposte sul reddito	3.337.858	9.349.044	(6.011.186)	(64,3%)
Risultato delle attività continuative	(1.507.061)	(1.440.025)	(67.037)	4,7%
Risultato netto derivante dalle attività destinate alla vendita	(4.830.382)	(40.749.487)	35.919.105	(88,1%)
Risultato netto	(6.337.444)	(42.189.512)	35.852.068	(85,0%)

L'esercizio 2018 evidenzia, rispetto all'esercizio precedente, un margine industriale positivo, in miglioramento rispetto l'esercizio precedente per effetto in prevalenza delle politiche di efficientamento messe in atto dalla Direzione al fine di contenere i costi in capo alla Società.

Anche la perdita registrata a fine 2018 è in significativo calo rispetto il risultato negativo del 2017, il quale era influenzato fortemente dalle svalutazioni relative, in parte alla sostanziale interruzione dell'attività prevalente di TerniEnergia costituita dall'EPC nel settore fotovoltaico. Tale sostanziale interruzione ha in effetti generato una forte e improvvisa discontinuità nelle attività di sviluppo e di EPC in Sud Africa, con la conseguente rilevazione di importanti svalutazioni relative a progetti e iniziative da sviluppare appunto in Sud Africa. Altre svalutazioni registrate nel 2017 sono state conseguenti alla decisione di alienare tutta la SBU ASSET (la linea di business rappresentata dalla gestione degli impianti fotovoltaici e ambientali detenuti o partecipati dal Gruppo), allineando quindi la valutazione di tali impianti al valore di mercato e non più al valore d'uso (ovvero al valore recuperabile attraverso l'uso continuativo dell'impianto). La somma complessiva di svalutazioni e accantonamenti a fondi rischi rilevate nell'esercizio 2017 ammontava a oltre 40 milioni di euro di cui la gran parte è stata classificata nel risultato delle attività destinate alla vendita. Le svalutazioni e accantonamenti rilevati nel bilancio 2018 sono molto più contenuti e ammontano complessivamente a Euro 4,5 milioni, di cui Euro 3,4 milioni attribuibili alle attività destinate alla vendita.

A seguito di tali svalutazioni tutto l'attivo del Gruppo riconducibile agli asset industriali è allineato al valore di mercato degli stessi, così come individuato da valutazioni estimative redatte da terzi indipendenti o da prezzi di mercato derivanti da contratti preliminari di vendita vincolanti (offerta Basalt per gli impianti fotovoltaici del Gruppo, come comunicato al mercato in data 6 giugno 2019).

Al 31 dicembre 2018 la Società ha registrato Ricavi per vendite e prestazioni per Euro 5.792 mila, in diminuzione di Euro 2.869 mila rispetto all'esercizio precedente (Euro 8.662 mila).

I ricavi della "SBU ASSET", pari a Euro 132 mila, si riferiscono esclusivamente ai risultati dell'unico impianto fotovoltaico non classificato tra le attività destinate alla vendita (impianto di Magliano).

I ricavi della "SBU SMART SOLUTION AND SERVICE", pari a circa Euro 5.660 mila, sono relativi all'attività dell'*Energy Saving*, di manutenzione e di servizi prestati alle società operanti nella manutenzione in Italia e in Sud Africa.

I costi di produzione diretti, per la maggior parte di natura variabile, ammontano ad Euro 3.166 mila registrando un decremento di euro 4.143 mila rispetto al 2017 (Euro 7.309 mila) che riflette essenzialmente la diversa composizione dei ricavi e i risparmi messi in atto dalla Direzione. Per maggiori dettagli sulla composizione dei costi di produzione si rinvia al paragrafo 3.6.3 delle Note Esplicative.

Il decremento del costo del personale di Euro 1.211 mila è dovuto in prevalenza all'attivazione della cassa integrazione anche per l'esercizio 2018 (nell'esercizio 2017 era stata attivata a partire dall'ultimo trimestre dell'anno).

L'EBITDA è positivo per Euro 955 mila con un decremento di Euro 2.484 mila rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (negativo per Euro 1.528 mila), per effetto delle dinamiche sopra descritte.

La linea "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" del conto economico riclassificato registra un decremento passando da Euro 3.293 mila ad Euro 1.504 mila al 31 dicembre 2018 per effetto in particolare di minori svalutazioni e accantonamenti a fondo rischi.

La gestione finanziaria, negativa per Euro 4.296 mila, è in diminuzione rispetto a quella del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

La voce imposte evidenzia un importo positivo di Euro 3.337 mila euro, in diminuzione rispetto ad un saldo positivo registrato nel 2016 di Euro 9.349 mila, per effetto in prevalenza delle minori imposte anticipate sulla perdita fiscale di periodo registrata.

Il risultato netto di esercizio al 31 dicembre 2018 presenta un saldo negativo di Euro 6.337 mila, dopo la rilevazione del risultato delle attività destinate alla vendita, negativo per Euro 4.830 mila, con un decremento in valore assoluto di Euro 35.919 mila rispetto al 2017 (negativo per Euro 42.189 mila positivo) per effetto delle dinamiche sopra descritte.

SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

La struttura patrimoniale e finanziaria della Società è di seguito sinteticamente rappresentata:

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2018	31 Dicembre 2017	Variazione	Variazione %
Immobilizzazioni immateriali	3.027.946	3.093.350	(65.404)	(2,11%)
Immobilizzazioni materiali	4.598.633	32.213.928	(27.615.294)	(85,72%)
Immobilizzazioni finanziarie ed altre att.	28.541.976	45.659.266	(17.117.290)	(37,49%)
Capitale Immobilizzato	36.168.556	80.966.543	(44.797.987)	(55,33%)
Rimanenze	1.928.700	5.313.831	(3.385.131)	(63,70%)
Crediti Commerciali	7.564.236	17.656.815	(10.092.579)	(57,16%)
Altre attività	3.300.877	20.842.615	(17.541.738)	(84,16%)
Debiti Commerciali	(8.157.128)	(25.154.155)	16.997.027	(67,57%)
Altre passività	(7.055.318)	(7.626.907)	571.589	(7,49%)
Capitale circolante netto	(2.418.632)	11.032.199	(13.450.831)	(121,92%)
Fondi ed altre passività non commerciali	(7.236.397)	(9.975.244)	2.738.847	(27,46%)
Capitale Investito netto	26.513.527	82.023.498	(55.509.971)	(67,68%)
Patrimonio netto	4.364.936	10.691.614	(6.326.678)	(59,17%)
Posizione finanziaria netta corrente	60.932.840	65.831.774	(4.898.935)	(7,44%)
Posizione finanziaria netta non corrente	912.182	5.500.110	(4.587.928)	(83,42%)
Posizione finanziaria netta complessiva	61.845.022	71.331.884	(9.486.862)	(13,30%)
(Attività) Passività nette possedute per la vendita	(39.696.432)	0	(39.696.432)	n.a.
Capitale Investito netto	26.513.527	82.023.498	(55.509.971)	(67,68%)

Capitale investito netto

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2018 ammonta a Euro 26.513 mila rappresentato da Euro 36.168 da capitale immobilizzato, da Euro 2.418 mila di capitale circolante netto negativo e per Euro 7.236 mila dai fondi ed altre passività non commerciali.

Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2017, il capitale investito netto registra un decremento di Euro 55.509 mila ascrivibile essenzialmente alle riclassifiche effettuate in applicazione dell'IFRS 5 delle attività destinate alla vendita.

Posizione finanziaria netta

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2018	31 Dicembre 2017
Cassa	(36.525)	(10.461)
Conti corrente bancari disponibili	(912.157)	(380.221)
Liquidità	(948.682)	(390.682)
Debito Obbligazionario	26.462.387	26.290.018
Debiti bancari correnti (scoperto di c/c)	9.422.074	6.173.376
Debiti bancari correnti (anticipazione)	4.701.578	5.456.472
Debiti finanziari verso altri finanziatori	2.010.927	2.234.209
Quota corrente leasing	84.995	11.871.016
Finanziamenti a breve termine	20.606.509	20.223.879
Debiti /(Crediti) finanziari	(1.429.962)	(10.068.750)
C/c intersocietario	23.013	4.042.236
Indebitamento finanziario corrente	61.881.521	66.222.456
Indebitamento finanziario netto corrente	60.932.840	65.831.774
Debiti finanziari verso Soc Leasing	912.182	5.500.110
Indebitamento finanziario netto non corrente	912.182	5.500.110
Indebitamento finanziario netto complessivo	61.845.022	71.331.884

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2018 pari a Euro 61.845 mila, suddiviso in quota breve per Euro 60.932 mila e quota a lungo per Euro 912 mila, si decrementa rispetto all'esercizio per effetto principalmente dei debiti finanziari riclassificati tra le passività correlate alle attività disponibili per la vendita (si tratta dei debiti finanziari relativi agli impianti fotovoltaici e ambientali).

La posizione finanziaria netta del Gruppo presenta tra i debiti a breve termine alcuni finanziamenti, mutui, leasing e debito obbligazionario a medio termine che in conformità ai paragrafi 74 e 75 dello IAS 1 sono stati riclassificati a breve già nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. Tale riclassifica è stata effettuata per quanto riguarda i mutui (costituiti in prevalenza da tre finanziamenti chirografari, con scadenza 2023, rinegoziati nel terzo trimestre 2016 con la ex Veneto Banca) per il mancato pagamento delle rate di rimborso a partire dall'ultimo trimestre del 2017. Tale mancato

pagamento dà facoltà alla banca di dichiarare la società finanziata decaduta dal beneficio del termine di durata del finanziamento con conseguente obbligo di rimborso integrale anticipato del finanziamento. Si segnala che ad oggi nessuna banca ha attivato tale facoltà. La Società nel corso del 2018 e del corrente esercizio ha avuto costanti rapporti con tutti gli istituti di credito al fine di addivenire ad un Accordo di Ristrutturazione del debito nell'ambito del piano ex art. 67. Per maggiori dettagli sull'Accordo di Ristrutturazione si rinvia a quanto riportato nella nota 3.3 "Valutazioni sulla continuità aziendale" delle Note Esplicative.

Per quanto riguarda il prestito obbligazionario, il regolamento dello stesso prevede l'esistenza di specifici covenant contrattuali che non sono stati rispettati sia con riferimento al 31 dicembre 2017 che al 30 giugno 2018; si segnala che la cedola in scadenza nel mese di febbraio 2018 è stata regolarmente corrisposta. Anche con gli obbligazionisti nel corso del 2018 e del corrente esercizio è stato tenuto una costante interlocuzione al fine di addivenire ad una modifica del Regolamento del Prestito Obbligazionario in linea con le linee guida del Piano di Risanamento. In particolare, come già in precedenza descritto, in data 14 dicembre 2018 l'Assemblea degli Obbligazionisti ha approvato l'estensione della originaria scadenza del prestito obbligazionario dal 6 febbraio 2019 al 30 settembre 2019, al fine di concedere alla Capogruppo il tempo necessario per poter addivenire alla sottoscrizione dell'accordo ex art. 67. Nella medesima assemblea è stato nominato un rappresentante comune degli Obbligazionisti, al fine di agevolare i rapporti con gli obbligazionisti stessi e rappresentare i loro interessi nell'ambito della negoziazione e implementazione del Piano di Risanamento e Rilancio del Gruppo. Infine, in data 30 luglio 2019, l'Assemblea degli Obbligazionisti aveva già deliberato la partecipazione degli obbligazionisti al Piano di Risanamento e Rilancio e l'adozione del nuovo regolamento del Prestito Obbligazionario per recepire le modifiche necessarie per renderlo conforme alle previsioni del Piano di Risanamento e Rilancio e per consentire a TerniEnergia di addivenire alla sottoscrizione dell'accordo ex art. 67. In particolare le modifiche al regolamento prevedono la proroga della scadenza finale del Prestito Obbligazionario dal 30 settembre 2019 al 31 dicembre 2027 al fine di consentire l'integrale rimborso del Prestito Obbligazionario da parte della Società compatibilmente con i flussi finanziari generati in parte dal processo di dismissione degli assets di oltre che dall'attività corrente della Società (post fusione con Softeco) e l'introduzione di un tasso di interesse variabile, pari all'Euribor a sei mesi maggiorato di 150 basis points (con decorrenza retroattiva a partire dal 1° luglio 2018), in sostituzione del tasso originario fisso e pari al 6,875%.

Per un dettaglio delle rate in conto capitale scadute e non pagate alla data di chiusura del bilancio per finanziamenti, mutui e leasing si veda quanto riportato nel paragrafo successivo. Si rinvia alle

note esplicative par. 3.3 (*“Valutazione sulla continuità aziendale”*) per un dettaglio dell’Accordo di Ristrutturazione raggiunto con gli istituti di credito nell’ambito del Piano di Risanamento e Rilancio del Gruppo.

La quota di indebitamento finanziario netto oggetto di riclassifica al 31 dicembre 2018 tra le “passività correlate alle attività destinate alla vendita” riguarda tre contratti di leasing finanziario relativi al altrettanti impianti fotovoltaici detenuti direttamente dalla Società, e dai tre leasing finanziari per i due impianti PFU e l’impianto di biodigestione di Nera Montoro. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 3.5.10 delle Note Esplicative.

Il resto della posizione finanziaria a breve termine è sostanzialmente costituita da indebitamento a breve termine verso istituti di credito per scoperti di conto o anticipazioni su fatture e/o contratti, da finanziamenti a breve termine verso istituti di credito, da disponibilità liquide per Euro 948 mila. Si segnala che anche l’indebitamento a breve termine rappresentato da scoperti di conto o anticipazioni su fatture e/o contratti, da finanziamenti a breve termine verso istituti di credito è stato tutto oggetto di consolidamento nell’Accordo di Ristrutturazione.

Richiesta di informazioni ai sensi dell’art. 114 del Dlgs n. 58/98 (“TUF”)

Nel presente paragrafo si riportano le informazioni richieste con comunicazione della Consob del 13 dicembre 2017 Prot. 0135779/17.

La Posizione Finanziaria Netta della Società e del Gruppo ad essa facente capo, con l’evidenziazione delle componenti a breve separatamente da quelle a medio-lungo termine.

PFN della Capogruppo

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2018	31 Dicembre 2017
Cassa	(36.525)	(10.461)
Conti corrente bancari disponibili	(912.157)	(380.221)
Liquidità	(948.682)	(390.682)
Debito Obbligazionario	26.462.387	26.290.018
Debiti bancari correnti (scoperto di c/c)	9.422.074	6.173.376
Debiti bancari correnti (anticipazione)	4.701.578	5.456.472
Debiti finanziari verso altri finanziatori	2.010.927	2.234.209
Quota corrente leasing	84.995	11.871.016
Finanziamenti a breve termine	20.606.509	20.223.879
Debiti /(Crediti) finanziari	(1.429.962)	(10.068.750)
C/c intersocietario	23.013	4.042.236
Indebitamento finanziario corrente	61.881.521	66.222.456
Indebitamento finanziario netto corrente	60.932.840	65.831.774
Debiti finanziari verso Soc Leasing	912.182	5.500.110
Indebitamento finanziario netto non corrente	912.182	5.500.110
Indebitamento finanziario netto complessivo	61.845.022	71.331.884

PFN di Gruppo

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2018	31 Dicembre 2017 (Restated)
Cassa	(53.422)	(32.389)
Conti corrente bancari disponibili	(2.584.796)	(5.733.840)
Liquidità	(2.638.218)	(5.766.229)
Debito Obbligazionario	26.462.387	26.290.018
Debiti bancari correnti (scoperto di c/c)	12.480.506	11.148.059
Debiti bancari correnti (anticipazione)	4.701.578	5.456.472
Debiti finanziari verso altri finanziatori	2.520.804	2.289.082
Quota corrente leasing	84.995	12.660.584
Finanziamenti a breve termine	20.824.918	21.746.366
Debiti /(Crediti) finanziari	(154.838)	(1.135.453)
Indebitamento finanziario corrente	66.920.352	78.455.126
Indebitamento finanziario netto corrente	64.282.133	72.688.897
Finanziamento non corrente	21.003	14.313.480
Debiti finanziari verso Soc Leasing	912.182	17.342.546
Indebitamento finanziario netto non corrente	933.185	31.656.027
Indebitamento finanziario netto complessivo	65.215.318	104.344.924

Le posizioni debitorie scadute della Società e del Gruppo ad essa facente capo, ripartite per natura

(finanziaria, commerciale, tributaria, previdenziale e verso dipendenti) e le connesse eventuali iniziative di reazione dei creditori (solleciti, ingiunzioni, sospensioni nella forniture ecc)

SITUAZIONE SCADUTO AL 31.12.2018 - TERNIENERGIA SPA			
Scaduto TerniEnergia	Scaduto da meno di 6 Mesi	Scaduto da oltre 6 mesi	TOTALE
<i>Valori in euro</i>			
Debiti Commerciali	420.230	6.126.349	6.546.579
Debiti Tributari	27.237	54.474	81.711
Debiti previdenziali	100.803	0	100.803
Debiti per ritenute IRPEF	341.647	271.557	613.203
Debiti v/Leasing e Mutui	3.766.458	5.985.285,04	9.751.743
Debiti v/banche a breve termine		8.564.752,00	8.564.752
TOTALE	4.656.375	21.002.417	25.658.792

SITUAZIONE SCADUTO AL 31.12.2018 - GRUPPO TERNIENERGIA SPA			
Scaduto TerniEnergia	Scaduto da meno di 6 Mesi	Scaduto da oltre 6 mesi	TOTALE
<i>Valori in euro</i>			
Debiti Commerciali	1.000.451	6.805.772	7.806.224
Debiti Tributari	763.469	498.123	1.261.592
Debiti previdenziali	547.879	0	547.879
Debiti per ritenute IRPEF	1.324.821	2.026.374	3.351.195
Debiti v/Leasing e Mutui	3.766.458	5.985.285	9.751.743
Debiti v/banche a breve termine	298.062	8.564.752	8.862.814
TOTALE	7.701.141	23.880.306	31.581.447

INIZIATIVE CREDITORI AL 31.12.2018		
Descrizione	Numero Pratiche	IMPORTO (Euro)
ACCORDO RATEALE	29	1.170.951
ACCORDO TRANSATTIVO	2	433.000
DECRETO INGIUNTIVO (*)	21	326.607
DIFFIDA	72	977.305
Totale		2.907.864

(*) per n.18 decreti ingiuntivi (per un valore complessivo di Euro 276 mila) è stato raggiunto un accordo per un pagamento rateale.

Le principali variazioni intervenute nei rapporti verso parti correlate di codesta società e del Gruppo ad essa facente capo rispetto all'ultima relazione finanziaria annuale o semestrale

approvata ex art. 154 –ter del TUF.

Per un dettaglio dei rapporti verso parti correlate si rinvia alla Nota 3.7 delle Note Esplicative.

L'eventuale mancato rispetto dei covenant, dei negative pledge e di ogni altra clausola dell'indebitamento del Gruppo comportante limiti all'utilizzo delle risorse finanziarie, con l'indicazione a data aggiornata del grado di rispetto di dette clausole

Con riferimento al rispetto dei covenant, dei negative pledge e di ogni altra clausola dell'indebitamento del Gruppo, si ricorda che in data 30 luglio 2019 l'assemblea degli Obbligazionisti ha deliberato favorevolmente sulle modifiche del Regolamento Obbligazionario proposte da TerniEnergia secondo le linee guida del Piano di Risanamento e Rilancio, nel presupposto che l'Accordo Finanziario diventi efficace entro il 30 settembre 2019. Per quanto riguarda l'efficacia dell'Accordo Finanziario, si ricorda che deliberazione di approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31.12.2018 è stata presa sul ragionevole assunto dell'entrata in efficacia del Piano di Risanamento e Rilancio, unitamente all'Accordo Finanziario in esecuzione dello stesso entro il medesimo termine del 30 settembre 2019.

Lo stato di implementazione del Piano strategico 2018 – 2020, con l'evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivati rispetto a quelli previsti.

Si evidenzia che le linee guida presentate in data 28 Settembre 2017, nella quali erano riportati anche gli ultimi dati prospettici pubblicati dalla Società, sono superate dai contenuti del Piano di risanamento e rilancio avviato, sugli sviluppi del quale la Società fornirà tempestive informazioni.

Mezzi propri

I mezzi propri, comprensivi del risultato netto dell'esercizio, ammontano al 31 dicembre 2018 ad Euro 4.364 mila con un decremento rispetto all'esercizio precedente di 6.326 mila. La variazione è dovuta in prevalenza alla perdita dell'esercizio. Si segnala che a causa delle perdite registrate nell'esercizio 2018 si configura la fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile (si veda il paragrafo 3.10 – "Proposta del Consiglio di Amministrazione").

Si ricorda che in conseguenza delle perdite realizzate già nell'esercizio 2017, il capitale sociale era diminuito di oltre un terzo e si è, pertanto, manifestata la fattispecie prevista dall'art. 2446 del

codice civile, comma 1. Per tale motivo il Consiglio di Amministrazione aveva convocato l'Assemblea straordinaria per l'assunzione degli opportuni provvedimenti.

Si segnala che l'art. 2446 del codice civile, comma 2, prevede l'obbligo di riduzione del capitale sociale in proporzione alle perdite accertate solo in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio successivo rispetto a quello in cui il capitale sociale risulta essere diminuito di oltre un terzo. Tuttavia, il Consiglio di Amministrazione aveva ritenuto prudenzialmente di proporre tale provvedimento già con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017, considerando le ulteriori perdite realizzate nel primo trimestre 2018 e, non essendoci, per la residua parte dell'esercizio 2018, ragionevoli prospettive di realizzare utili che possano rimediare a tale situazione.

L'Assemblea dei soci riunitasi in data 14 giugno 2018, alla luce della situazione rilevante ex art. 2446 c.c. ha deliberato:

(a) di approvare la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società al 31 marzo 2018, da cui risulta una perdita di Euro 913.274 per il primo trimestre 2018;

(b) di provvedere alla copertura delle perdite complessive e delle riserve negative risultanti dalla situazione patrimoniale al 31 marzo 2018 pari rispettivamente a Euro 49.828.229 (comprensivo delle perdite risultanti al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 42.189.512) e a Euro 22.801.198, come segue:

- quanto ad Euro 25.713.516 mediante integrale utilizzo di tutte le riserve disponibili risultanti dalla medesima situazione patrimoniale; e

- quanto al rimanente importo di Euro 46.915.910 mediante la riduzione del capitale sociale della Società per un importo corrispondente e, pertanto, da Euro 59.197.230 a Euro 12.281.320;

Indicatori Alternativi Di Performance

Le voci riportate negli schemi riclassificati di bilancio sono in parte estratte dagli schemi di bilancio previsti dalla legge e riportati nel proseguo del presente documento ed in parte oggetto di aggregazioni; per quest'ultime di seguito riportiamo la loro composizione e note di rinvio alle voci degli schemi di bilancio obbligatori, come richiesto dagli orientamenti ESMA/2015/1415.

Ricavi: la voce è data dalla somma delle voci ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Costi della produzione: la voce è data dalla somma delle voci materie prime di consumo, costo per servizi ed altri costi operativi, variazione delle rimanenze di materie prime e materiali di consumo e di prodotti finiti.

Ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti: la voce è data dalla somma delle voci ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni immateriali, ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni materiali, accantonamenti per svalutazione crediti.

Margine Operativo lordo (EBITDA) (acronimo di Earning Before Interest, Taxes, Depreciation and

Amortization, o Margine Operativo Lordo) è un indicatore economico non definito nei Principi Contabili Internazionali. L'EBITDA è una misura utilizzata dal Management per monitorare e valutare l'andamento operativo della Società, ritenuta significativa dal management, in quanto non è influenzato dalla volatilità dovuta agli effetti dei diversi criteri di determinazione degli imponibili fiscali, dall'ammontare e caratteristiche del capitale impiegato nonché dalle politiche di ammortamento. L'EBITDA è definito come l'Utile d'esercizio al lordo degli ammortamenti di immobilizzazioni materiali ed immateriali, degli oneri e proventi finanziari e delle imposte sul reddito dell'esercizio.

Il Risultato operativo (EBIT – Earning Before Interest and Taxes) è l'Utile d'esercizio al lordo degli oneri e proventi finanziari e delle imposte sul reddito.

Le grandezze sopracitate, quali l'EBITDA, l'EBIT sono comunemente identificate senza avere una definizione omogenea nei principi contabili o nel Codice Civile e pertanto potrebbero essere non comparabili con grandezze denominate allo stesso modo da altri soggetti.

Altre attività: la voce è data dalla somma delle voci altre attività correnti e altre attività finanziarie.

Altre passività: la voce è data dalla somma delle voci debiti d'imposta ed altre passività.

Capitale immobilizzato: la voce è data dalla somma delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie.

Capitale circolante netto: la voce è data dalla somma delle rimanenze finali, dei crediti commerciali, altre attività e attività destinate alla vendita al netto dei debiti commerciali e delle altre passività.

Capitale circolante netto al netto fondi e altre passività: la voce è data dalla somma algebrica tra il capitale circolante netto e i fondi e altre passività non correnti.

La Posizione Finanziaria Netta (PFN) utilizzata come indicatore finanziario dell'indebitamento, viene rappresentata come sommatoria delle seguenti componenti positive e negative dello Stato Patrimoniale, così come previsto dalla comunicazione CONSOB n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Componenti positive: cassa e disponibilità liquide, titoli di pronto smobilizzo dell'attivo circolante, crediti finanziari a breve termine e strumenti derivati. Componenti negative: debiti verso banche, debiti verso altri finanziatori, società di leasing e di factoring.

1.6 INVESTIMENTI

Si riporta di seguito il dettaglio degli investimenti nelle Immobilizzazioni materiali ed immateriali al 31 dicembre 2018 e la relativa movimentazione intervenuta nell'esercizio:

<i>(in Euro)</i>	<i>Investimenti</i>	<i>Totale investimenti 31/12/2018</i>	<i>31-dic-17</i>	<i>Variazione</i>	<i>%</i>
Software	58.078	58.078		58.078	n.a
Impianti e macchinari		0	7.045	(7.045)	(100,0%)
Imm. In corso		0	1.549.498	(1.549.498)	(100,0%)
Totale	58.078	58.078	1.599.643	-1.498.466	(93,67%)

1.7 RISORSE UMANE

La Società ha applicato il D.Lgs 81/2008, nominando un responsabile per la sicurezza ed affidando ad un *outsourcer* qualificato e di comprovata esperienza l'analisi dei rischi e il relativo documento di valutazione.

Sono state realizzate procedure in ossequio alla legislazione vigente e, al riguardo, si provvede ad effettuare periodicamente, per tutti i dipendenti della società, visite mediche e corsi di formazione ed aggiornamento in materia di sicurezza sui luoghi e l'ambiente di lavoro.

Sono stati previsti piani di incentivazione per i dirigenti con responsabilità strategica e gli amministratori esecutivi della Società nella misura di una maggiorazione del compenso in misura direttamente proporzionale ai target raggiunti.

La società al 31 Dicembre 2018 contava 74 dipendenti inquadrati come segue:

	31-dic-18		31-dic-17	
	Puntuale	Dato Medio	Puntuale	Dato Medio
Dirigenti	3	2,83	1	2,08
Quadri	3	6,67	10	10,25
Impiegati	25	27,92	34	40,83
Operai	43	46,5	56	61,58
Totale	74	83,92	101	114,74

I dipendenti totali sono passati da 101 del 2017 a 74 del 2018.

1.8 POLITICA AMBIENTALE

La Società ha nella sua *mission* il rispetto e la tutela dell'ambiente: Ternienergia opera nei settori dell'energia, dell'ambiente e dei servizi in un'ottica di sviluppo sostenibile, avendo come obiettivi la

crescita economica, l'eco-efficienza e il progresso sociale.

La *mission* di Ternienergia esprime l'obiettivo di ricercare un sempre più elevato livello di performance nel perseguire una politica di innovazione e di crescita economica, rispettando l'ecosistema, attraverso l'utilizzo attento delle risorse naturali.

Più in concreto, la realizzazione di impianti di produzione di energia è soggetta a procedure autorizzative che possono richiedere l'elaborazione di procedure di VIA (Valutazione Impatto Ambientale).

1.9 ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 2 numero 1, si dà atto che nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

1.10 FATTORI DI RISCHIO CONNESSI AL SETTORE DI RIFERIMENTO

Al fine di ottemperare a quanto stabilito dal Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n.58 in merito alla descrizione dei principali rischi e incertezze, si riportano i rischi e/o incertezze e le relative azioni intraprese della Società per neutralizzarne gli effetti sulla situazione economico – finanziaria.

L'attività di realizzazione e gestione di impianti per la produzione dell'energia da fonti rinnovabili, così come la nuova attività ambientale, risultano essere estremamente regolamentate; TerniEnergia presta particolare attenzione alla normativa di riferimento per essere costantemente aggiornata così da adottare, se possibile, le migliori soluzioni applicative. Nell'effettuazione della propria attività, TerniEnergia incorre quindi in rischi derivanti rispettivamente da fattori esterni connessi al contesto regolatori e macroeconomico di riferimento tra cui quello legislativo, finanziario, del credito, ai settori in cui la Società stessa opera o conseguenti da scelte strategiche adottate nella gestione che lo espongono a rischiosità specifiche nonché da rischi interni di ordinaria gestione dell'attività operativa.

La Società risulta quindi significativamente influenzata dall'andamento di variabili di scenario non controllabili da parte di TerniEnergia stessa, tra cui il rilascio e/o revoca delle autorizzazioni amministrative, l'evoluzione del quadro normativo e regolatori, l'energia prodotta dagli impianti fotovoltaici, biomasse e biogas, le ipotesi tariffarie sul prezzo dell'energia elettrica e termica ceduta.

Al fine di contenere tali rischi TerniEnergia ha diversificato sia le tipologie di investimento sia la localizzazione degli impianti operativi, così da distribuire i rischi su iniziative diverse. Inoltre, il settore è caratterizzato da un'elevata competitività e da una rapida e significativa innovazione tecnologica con conseguenze a livello di fabbisogni finanziari.

L'adesione a politiche di sostegno e di rafforzamento del settore ha registrato un sostanziale decremento culminato con l'emanazione del Decreto Spalmaincentivi.

Il D.L. 24 giugno 2014, n. 91, cosiddetto "spalma incentivi", recante "disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea". Nonostante l'introduzione di provvedimenti legislativi di riduzione degli incentivi da produzione di energia elettrica a partire dall'esercizio 2015, che comportano una inevitabile riduzione dei flussi di cassa attesi dagli investimenti, il management della Società ritiene di confermare la sussistenza di una remuneratività soddisfacente degli investimenti realizzati.

TerniEnergia, anche al fine di diversificare e attenuare il rischio relativo al quadro normativo di riferimento, ha da tempo attuato una strategia di internazionalizzazione, svolgendo la propria attività di progettazione e realizzazione di grandi impianti industriali per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile in Paesi con una normativa favorevole allo sviluppo di tali investimenti.

La costruzione degli impianti da fonte rinnovabile è finanziata prevalentemente tramite lo strumento del project financing, del leasing e/o attraverso fonti di finanziamento sia pubbliche che private. Sussiste il rischio, anche in considerazione della situazione di mercato e delle normative regolatorie, del reperimento dei finanziamenti necessari o sufficienti per la realizzazione dei progetti o che vi si possa accedere a condizioni favorevoli. Inoltre, tali contratti di finanziamento potrebbero prevedere determinate limitazioni anche in termini di tempistica per la realizzazione e messa in esercizio degli impianti o richiedere la concessione di garanzie.

La Società nella sua attuale fase di sviluppo dei business deve costantemente monitorare tali fattori di rischio in modo da valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli.

Per quanto concerne ai rischi per controversie legali in corso, si rimanda alla nota 3.5.10 delle Note Esplicative.

Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità ed il rischio di credito, si rimanda nota 3.8 delle Note Esplicative.

1.11 RAPPORTI INTERCORRENTI CON PARTI CORRELATE

Relativamente ai rapporti con entità correlate, si rinvia a quanto riportato nelle Note Esplicative ai Prospetti contabili (nota 3.7).

1.12 INFORMAZIONI RICHIESTE DALL'ART. 123 BIS DEL TUF

Struttura del Capitale Sociale

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale della Società:

	N° AZIONI	% RISPETTO AL C.S. QUOTATO	DIRITTI E OBBLIGHI
Azioni Ordinarie	47.089.550	100	Le azioni sono nominative e attribuiscono il diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie nonché il diritto di partecipazione agli utili

L'ammontare del Capitale Sociale sottoscritto e versato al 31 dicembre 2018 era pari ad Euro 12.281.320,00 suddiviso in numero 47.089.550 azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale. Si precisa che n. 1.012.224 azioni rappresentano le azioni proprie detenute dalla Capogruppo alla data di redazione della presente Relazione (di cui n. 767.095 non quotate sono contraddistinte dal Codice ISIN IT0005059230, differente rispetto a quello delle azioni TerniEnergia attualmente in circolazione).

La Società non ha emesso altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Restrizioni al trasferimento di titoli

Alla data della Relazione non esistono restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte del Gruppo o di altri possessori di titoli.

Partecipazioni rilevanti nel capitale

Al 31 dicembre 2018, le partecipazioni rilevanti nel capitale del Gruppo, secondo quanto risulta dalla comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF e dalle risultanze del Libro soci, sono le seguenti:

Azionista	Partecipazione	Numero Azioni	% su capitale sociale
Stefano Neri	Diretta	125.697 (**)	0,36%
	tramite Italeaf S.p.A. (*)	19.867.103 (**)	45,44%

(*) Italeaf è controllata da Stefano Neri che ne detiene il 2,37% direttamente e il 46,02% indirettamente, tramite Skill & Trust Holding Srl di cui detiene direttamente il 62,92%.

(**) in seguito alla maturazione del voto maggiorato i diritti di voto diretti di Stefano Neri ammontano a n. 185.697, corrispondenti allo 0,36% dei diritti di voto totali, e quelli tramite Italeaf ammontano a n. 23.611.043, corrispondenti allo 45,44% dei diritti di voto totali.

Stefano Neri, Paolo Allegretti e Monica Federici sono amministratori della Capogruppo ed azionisti della stessa, con partecipazioni direttamente ed indirettamente detenute. Più precisamente le partecipazioni sono le seguenti:

	31/12/2017		Movimentazione		31/12/2018	
N. totale azioni	44.089.550				47.089.550	
	Azioni	%	Acquisti	Vendite	Azioni	%
Italeaf S.p.A.	19.867.103	45,44%			19.867.103	45,44%
Paolo Allegretti	7.777	0,02%			7.777	0,02%
Monica Federici	16.058	0,03%			16.058	0,03%
Neri Stefano	125.697	0,36%			125.697	0,36%

Stefano Neri detiene direttamente lo 0,36 % del capitale sociale della Capogruppo e controlla Italeaf SpA, di cui detiene il 2,37% direttamente ed il 46,02% indirettamente tramite Skill & Trust Holding, di cui detiene il controllo con una partecipazione pari al 62,92% del capitale sociale. Paolo Allegretti detiene n. 7.777 azioni della società pari allo 0,02% del capitale sociale della Società. Monica Federici detiene n. 16.058 azioni della società pari allo 0,03% del capitale sociale della Società. Al 31 dicembre 2018, le partecipazioni rilevanti nel capitale del Gruppo, secondo quanto risulta dalla comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF e dalle risultanze del Libro soci, sono le seguenti:

Azionista	Partecipazione	Numero Azioni	% su capitale sociale
Stefano Neri	Diretta	125.697 (**)	0,36%
	tramite Italeaf S.p.A. (*)	19.867.103 (**)	45,44%

(*) Italeaf è controllata da Stefano Neri che ne detiene il 2,37% direttamente e il 46,02% indirettamente, tramite Skill & Trust Holding Srl di cui detiene direttamente il 62,92%.

(**) in seguito alla maturazione del voto maggiorato i diritti di voto diretti di Stefano Neri ammontano a n. 185.697, corrispondenti allo 0,36% dei diritti di voto totali, e quelli tramite Italeaf ammontano a n. 23.611.043, corrispondenti allo 45,44% dei diritti di voto totali.

Stefano Neri, Paolo Allegretti e Monica Federici sono amministratori della Capogruppo ed azionisti della stessa, con partecipazioni direttamente ed indirettamente detenute. Più precisamente le partecipazioni sono le seguenti:

	31/12/2017		Movimentazione		31/12/2018	
N. totale azioni	44.089.550				47.089.550	
	Azioni	%	Acquisti	Vendite	Azioni	%
Italeaf S.p.A.	19.867.103	45,44%			19.867.103	45,44%
Paolo Allegretti	7.777	0,02%			7.777	0,02%
Monica Federici	16.058	0,03%			16.058	0,03%
Neri Stefano	125.697	0,36%			125.697	0,36%

Stefano Neri detiene direttamente lo 0,36 % del capitale sociale della Capogruppo e controlla Italeaf SpA, di cui detiene il 2,37% direttamente ed il 46,02% indirettamente tramite Skill & Trust Holding, di cui detiene il controllo con una partecipazione pari al 62,92% del capitale sociale. Paolo Allegretti detiene n. 7.777 azioni della società pari allo 0,02% del capitale sociale della Società. Monica Federici detiene n. 16.058 azioni della società pari allo 0,03% del capitale sociale della Società.

Titoli che conferiscono diritti speciali

Alla data della presente Relazione della Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Restrizioni al diritto di voto

Alla data della presente Relazione lo statuto non prevede restrizioni al diritto di voto.

Accordi tra azionisti

Alla data della Relazione non è in vigore alcun patto parasociale né sono noti accordi tra azionisti rilevanti ex. art. 122 TUF.

Azioni Proprie

Al 31 dicembre 2018 le azioni proprie in portafoglio erano pari n. 1.012.224, corrispondenti al 2,15% del capitale sociale.

1.13 ALTRE INFORMAZIONI

Contenziosi, indagini e procedimenti giudiziari in corso

In merito ai contenziosi, indagini e procedimenti giudiziari in corso si rinvia a quanto indicato nelle note esplicative alla nota 3.5.11.

Decreto legislativo 231/2001 e Codice Etico

La Società è dotata di una specifica struttura di Governance che risulta essenzialmente orientata all'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti, nella consapevolezza della rilevanza sociale della attività a cui è impegnata.

Inoltre è in implementazione un modello di organizzazione e di gestione in ottemperanza al D.Lgs 231/2001. Tale modello si compone di una Parte Generale, una Parte Speciale e il Codice Etico.

Nella parte generale si sono definiti i principali contenuti del modello, le componenti essenziali e gli strumenti di controllo adottati.

Il Modello è dotato di tre appendici esterne:

- il Codice Etico che, concepito come “carta dei valori”, definisce i principi generali cui deve uniformarsi l'attività di impresa ed ha per certi versi contenuti più ampi rispetto alle attività individuate nel Decreto, poiché descrive l'impegno “etico” della Società prescindendo dalla logica della responsabilità penale-amministrativa (di conseguenza, stigmatizza anche comportamenti di per sé solo potenzialmente suscettibili di violazione o elusione delle norme del Decreto);
- il Sistema Disciplinare, che funziona come strumento sanzionatorio generale in base al C.C.N.L. di categoria ed integra il requisito mancante previsto dal T.U. lavoro (art. 30, D. Lgs. 81/08) in materia di tutela della Salute e della Sicurezza sul Lavoro (S.S.L.);
- lo Statuto (con il Regolamento Operativo) dell'Organismo di Vigilanza, organismo deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello, nei cui confronti esistono specifici doveri di informazione sulla vita societaria.

Il Codice Etico è parte integrante del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi ed esprime i principi di deontologia aziendale che il Gruppo riconosce come propri e sui quali richiama l'osservanza da parte di amministratori, sindaci, dipendenti, consulenti e partner. Il suddetto Codice

è stato rivisitato, nel dicembre 2013, per valorizzare ulteriormente l'importanza di un modo di operare sostenibile che tenga in considerazione i legittimi interessi di tutti gli stakeholder.

La Società svolge una continua attività di promozione della diffusione del Codice Etico nei confronti di tutti i suoi interlocutori, svolgendo contemporaneamente iniziative tese al miglioramento della vita lavorativa in ambito formativo e informativo nei confronti dei propri dipendenti.

Decreto legislativo 196/2003

La Società, in ottemperanza al D. Lgs n.196/2003, ha elaborato procedure ad hoc, di natura gestionale e informatica, al fine di tutelare la riservatezza dei dati di qualsiasi natura ed in generale la privacy, sia verso l'esterno che all'interno dell'azienda.

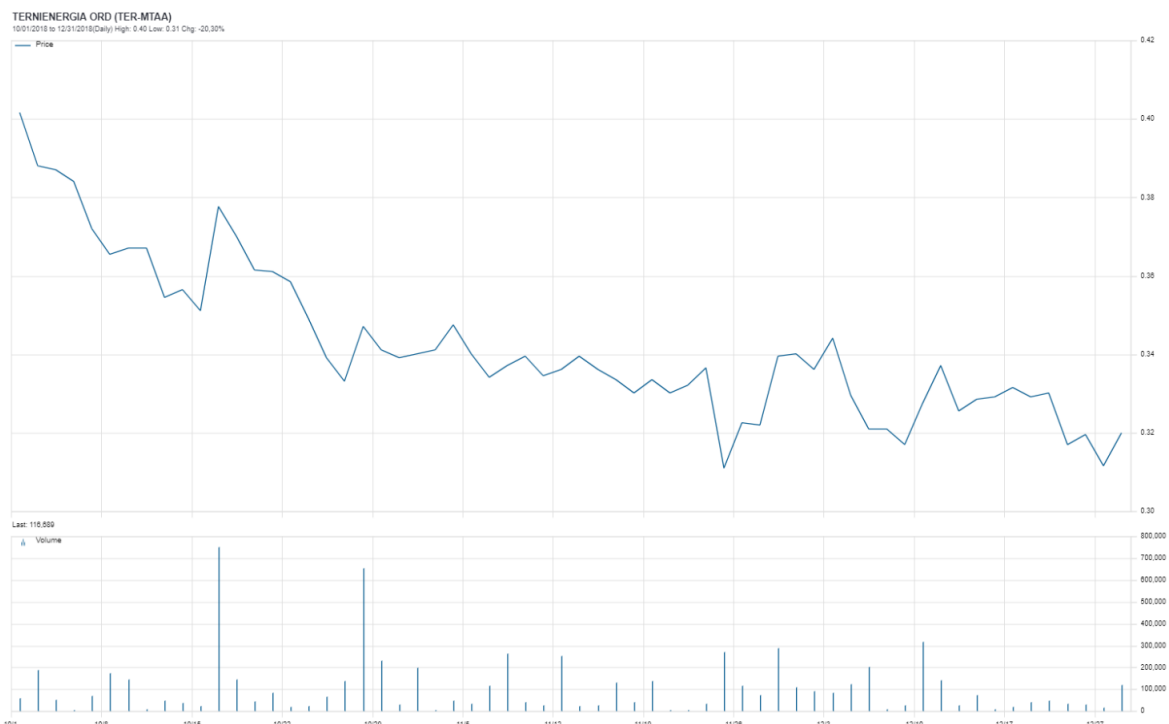
La norma è coerente con il sistema di gestione della qualità ISO 9001 e grazie al sistema è possibile ridurre al minimo i rischi di distruzione o perdita anche accidentale dei dati stessi di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito. Si intende così proteggere l'organizzazione dalla commissione dei reati presupposto per la responsabilità amministrativa quali delitti informatici e trattamento illecito di dati ai sensi dell'articolo 24 bis del D.Lgs. 231/2001.

Andamento del Titolo della Società in Borsa



Nel corso del 2018 il titolo TerniEnergia ha conosciuto un calo consistente a partire dalla fine del mese di gennaio, vivendo una fase di turbolenze di mercato che si è protratta fino al mese di luglio, quando, in data 17 luglio 2018, il titolo ha toccato un primo minimo storico a quota 0,3495. In particolare, il titolo ha scontato le incertezze derivanti dall'avvio del processo di risanamento e rilancio deciso dalla Società e dai dati riportati nei resoconti intermedi di gestione, caratterizzati da eventi eccezionali e non ricorrenti, ancorché finalizzati a sostenere il progetto di turnaround e di alienazione degli asset fotovoltaici e ambientali, in linea con il Piano di risanamento e rilancio. A questa fase di contrazione ha fatto seguito, nel mese di luglio una ripresa del valore di contrattazione borsistica, con un elevato numero di scambi, culminata con la quotazione del 31 luglio 2018, quando il titolo di TerniEnergia ha chiuso a quota 0,4915.

Il corso titolo ha poi viaggiato, fino ad ottobre, al di sopra della soglia di valutazione di 0,40 Euro, per poi ripiegare intorno a quota 0,35 alla fine dello stesso mese. Gli ultimi due mesi di contrattazione (novembre-dicembre 2018) sono invece stati contraddistinti da un andamento omogeneo, con valori compresi tra 0,33 e 0,31 Euro per azione. Al 31 dicembre 2018 la capitalizzazione della Capogruppo era di circa 15 milioni di euro.



(fig.) Andamento del titolo TerniEnergia nel corso dell'ultimo trimestre 2018

Nel complesso il titolo ha fatto registrare nell'esercizio una flessione del 47,76% (valore più alto Euro 0,673, minimo annuale Euro 0,311). Il titolo ha registrato nell'anno un prezzo medio pari a Euro 0,4539 e volumi medi giornalieri degli scambi pari a 250.776 azioni, con una volatilità aumentata di oltre un terzo rispetto all'anno precedente. In data 11 gennaio 2018, il prezzo ha segnato il valore massimo di Euro 0,673; il picco di volumi (5.175.592) si è verificato in data 19 luglio 2018.

TerniEnergia, fin dall'IPO, mantiene un dialogo aperto e costante con Investitori e stakeholder attraverso un'efficace politica di comunicazione attuata dalla funzione di Investor Relations interna ed esterna, cui è affidata la gestione delle relazioni con la comunità finanziaria. Dal mese di Aprile 2018, i titoli della Società sono quotati sul mercato telematico azionario (MTA) di Borsa Italia, dopo la decisione del CDA di lasciare volontariamente il segmento STAR. La società ha confermato, tuttavia, di non voler venir meno a quelle pratiche ormai consolidate al proprio interno che, pur divenendo non più degli obblighi in seguito all'uscita dallo STAR, rispondono ad esigenze di trasparenza e garanzia per tutti gli investitori, come per esempio l'adeguata presenza di amministratori non esecutivi e indipendenti all'interno del CDA e l'aggiornamento costante e tempestivo del sito aziendale per dare modo a tutti gli investitori di essere costantemente informati circa l'andamento dell'azienda.

Durante il 2018, il team di Investor Relations ha partecipato a incontri one-to-one con analisti e investitori che ne hanno fatto richiesta e, inoltre, ha preso parte ad eventi pubblici, quali:

- Star Conference (Milano, Palazzo Mezzanotte) – Incontri one to one: 28 marzo 2018, organizzata da Borsa Italiana;
- “Bits and Energy” (Genova, Salone Conferenze Acquario) – Evento corporate e presentazioni plenarie: 9 novembre 2018, organizzato da TerniEnergia e Softeco Sismat.

Il titolo TerniEnergia è stato seguito da Banca IMI, attraverso studi di coverage e note pubblicate periodicamente. In data 18 maggio 2018, Banca Imi ha sospeso la valutazione su TerniEnergia in ragione del profondo processo di risanamento e rilancio.

1.14 FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Per i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio si rinvia a quanto riportato nelle Note Esplicative alla nota 3.10 Altre informazioni.

1.15 RELAZIONE SULLA CORPORATE GOVERNANCE

La relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari è disponibile sul sito internet della Società all’indirizzo: www.ternienergia.com sezione “Corporate Governance”.

1.16 EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nei prossimi mesi, TerniEnergia sarà impegnata a dare attuazione al Piano di risanamento e rilancio, volto a perseguire, nel medio periodo, la trasformazione del Gruppo in “One Smart Company” e il superamento dell’attuale situazione di tensione finanziaria. Il Piano si fonda su tre pilastri: dismissioni, razionalizzazione e riposizionamento strategico con focalizzazione sui temi dell’internet of energy, della smart mobility e della consulenza IT.

- Dismissioni. Un programma di dismissione degli asset relativi alla realizzazione e vendita di impianti fotovoltaici e alla gestione di impianti per la produzione di energia da fonti alternative, che hanno costituito fino a oggi il core business del gruppo, nonché di quelli relativi alla Business Unit CleanTech, con la contestuale rifocalizzazione sul settore della “digital energy”, da completare non oltre il 31 dicembre 2020. Oltre alle operazioni già portate a termine, TerniEnergia ha in essere trattative per la cessione di ulteriori asset di cui è prevista la dismissione nell’ambito del Piano di Risanamento e Rilancio.
- Razionalizzazione. Il Piano prevede una riorganizzazione del Gruppo, che si strutturerà

attraverso la cessione delle Società legate agli asset di cui al primo punto (dismissioni) e una razionalizzazione dei costi di struttura del Gruppo per effetto della politica di dismissioni e, soprattutto, della fusione per incorporazione di Softeco Sismat Srl in TerniEnergia, per favorire l'ingresso nel settore hi-tech e digital.

La progettata fusione scaturisce dall'esigenza di procedere alla concentrazione in capo alla Società Incorporante (TerniEnergia) delle attività svolte in precedenza in modo indipendente dalla Società Incorporanda (Softeco Sismat). L'operazione mira a una riorganizzazione societaria, dalla quale dovrebbero discendere, tra le altre cose, una maggiore flessibilità dei processi interni, la semplificazione della struttura della catena partecipativa, nonché l'ottimizzazione della gestione delle risorse e dei flussi economico-finanziari derivanti dalle attività attualmente frazionate in capo alle due società. A tali finalità operative della Fusione si associano alcune non trascurabili sinergie derivanti dall'eliminazione di duplicazioni e sovrapposizioni societarie e amministrative, con conseguente contenimento di costi generali dovuti all'esercizio dell'attività imprenditoriale per mezzo di un'unica società in luogo delle due attuali. La Società post-fusione avrà, quindi, l'identità di abilitatore tecnologico per consentire ai propri clienti di affrontare in maniera ottimale la transizione energetica e la trasformazione digitale, con servizi e soluzioni valorizzate dall'integrazione tra le competenze tecnologiche e informatiche di Softeco Sismat e quelle industriali, di sviluppo impiantistico, di asset management nei settori delle energie rinnovabili e dell'ambiente di TerniEnergia.

- Riposizionamento strategico. Il piano prevede una decisa valorizzazione dei punti di forza tecnologici del Gruppo, mediante lo sviluppo e il potenziamento delle linee di business consulting, industry, smart mobility e digital energy ad alto contenuto tecnologico, prevalentemente basate sulle attività attualmente in capo a Softeco. L'integrazione tra le due Società consentirà una reazione rapida all'evoluzione altrettanto rapida nei mercati di riferimento, rappresentati: (a) dall'intera catena del valore dell'energia (digital energy), anche in virtù della transizione del settore energetico verso modelli di generazione distribuita, che comporta un peso crescente nelle componenti smart nelle reti di produzione, trasmissione e distribuzione dell'energia; (b) dall'elettrificazione e digitalizzazione dei trasporti e della mobilità; (c) dalla gestione "intelligente" delle risorse economiche e ambientali, delle politiche urbane, dei servizi e delle relazioni tra le persone e i metodi di amministrazione dei territori, delle città e delle comunità (smart cities); dall'introduzione di criteri di sostenibilità ed efficienza nell'uso delle risorse da parte dell'industria (circular economy). Ciò permetterà una coerente focalizzazione delle attività industriali su attività a maggior valore aggiunto, con una valorizzazione delle competenze di Softeco Sismat nell'integrazione della tecnologia e dei modelli provenienti dalla digitalizzazione, in tutte le aree di business con i relativi cambiamenti nel modo di operare dell'azienda e del proprio personale, ma anche nel modo di

rivolgersi a clienti con nuove opportunità per promuovere l'offerta attraverso nuovi servizi.

In questa direzione, sono in corso attività di potenziamento della struttura commerciale a supporto dei settori a più elevato contenuto tecnologico, al fine di posizionare il Gruppo presso clienti e partner di elevato standing; è stato rafforzato il presidio del territorio nazionale per quanto riguarda l'offerta di prodotti, soluzioni e servizi rivolti ai settori consulting, industry, smart mobility e digital energy; continuano selezioni per l'implementazione e della struttura tecnioco-operativa per rispondere al crescente fabbisogno di alte professionalità. A tal fine sono stati sottoscritti accordi e convenzioni con Università e Centri di ricerca.

Infine, per quanto riguarda le valutazioni degli Amministratori sulla continuità aziendale si rinvia a quanto riportato nel paragrafo 3.3 "Valutazioni sulla continuità aziendale" delle Note Esplicative.

2 PROSPETTI CONTABILI

PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

<i>(in Euro)</i>	Note	31 Dicembre 2018	31 Dicembre 2017
ATTIVITA'			
Immobilizzazioni immateriali	3.4.1	3.027.946	3.093.350
Immobilizzazioni materiali	3.4.2	4.598.633	32.213.928
Investimenti in partecipazioni	3.4.3	9.179.170	14.055.081
Imposte anticipate	3.4.4	19.362.806	16.706.512
Crediti finanziari non correnti	3.4.5	-	14.897.673
Totale attività non correnti		36.168.556	80.966.543
Rimanenze	3.4.6	1.928.700	5.313.831
Crediti commerciali	3.4.7	7.564.236	17.656.815
Altre attività correnti	3.4.8	3.300.877	5.782.801
Crediti finanziari	3.4.9	1.429.962	2.395.271
Disponibilità liquide	3.4.10	948.682	390.682
Totale attività correnti		15.172.458	31.539.400
Attività destinate alla vendita	3.4.11	70.353.617	22.733.293
TOTALE ATTIVITA'		121.694.630	135.239.236
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale		12.281.320	59.197.230
Riserve		(1.578.940)	(6.316.104)
Risultato di periodo		(6.337.444)	(42.189.512)
Totale patrimonio netto	3.5.1	4.364.936	10.691.614
Fondo per benefici ai dipendenti	3.5.2	647.249	1.201.532
Imposte differite	3.5.3	8.277	739.932
Debiti finanziari non correnti	3.5.4	912.182	5.500.110
Fondi per rischi ed Oneri	3.5.5	6.569.220	7.899.220
Derivati	3.5.6	11.651	134.560
Debiti commerciali	3.5.7	8.157.128	25.154.155
Debiti ed altre passività finanziarie	3.5.8	63.311.483	76.291.206
Altre passività correnti	3.5.9	7.055.318	7.626.907
Totale passività correnti		78.523.930	109.072.268
Passività destinate alla vendita	3.5.10	30.657.185	
TOTALE PASSIVITA'		117.329.694	124.547.622
TOTALE PASSIVITA' E NETTO		121.694.630	135.239.236

2.1 PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO

<i>(in Euro)</i>	Note	2018	2017 Restated (*)
Ricavi	3.6.1	2.882.119	8.034.426
Altri ricavi operativi	3.6.1	2.910.434	627.607
Costi per materie prime, materiali di consumo e merci	3.6.2	(180.684)	(569.948)
Costi per servizi	3.6.3	(2.470.333)	(5.509.500)
Costi per il personale	3.6.4	(1.670.419)	(2.881.519)
Altri costi operativi	3.6.5	(515.139)	(1.229.775)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	3.6.6	(1.504.331)	(3.293.008)
Risultato operativo		(548.353)	(4.821.715)
Proventi finanziari	3.6.7	122.911	202.628
Oneri finanziari	3.6.7	(4.419.477)	(6.169.981)
Risultato prima delle imposte		(4.844.919)	(10.789.068)
Imposte	3.6.8	3.337.858	9.349.044
Risultato delle attività continuative		(1.507.061)	(1.440.025)
Risultato netto derivante dalle attività destinate alla vendita	3.6.9	(4.830.382)	(40.749.487)
Perdita netta dell'esercizio		(6.337.444)	(42.189.512)

(*) I dati comparativi di conto economico sono stati rideterminati in conformità all'IFRS 5 (si veda per maggior informazioni il paragrafo 3.3.21 delle Note Esplicative "Riesposizione in applicazione dell'IFRS 5").

2.2 PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

<i>(in Euro)</i>	Note	31 Dicembre	
		2018	2017
Utile netto del periodo		(6.337.444)	(42.189.512)
Variazione riserva cash-flow hedge			
Variazione riserva di traduzione		10.766	148.476
Effetto fiscale			
Totale delle altre componenti del conto economico del periodo che saranno successivamente rilasciate a Conto Economico	3.5.1	10.766	148.476
Utili / (Perdite) attuariali da TFR			
Effetto fiscale			
Totale delle altre componenti del conto economico del periodo che non saranno successivamente rilasciate a Conto Economico	3.5.1	0	0
Totale utile complessivo del periodo		(6.326.678)	(42.041.036)

2.3 PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Descrizione (in Euro)	Capitale Sociale	Riserve				Totale riserve	Risultato di periodo	Totale patrimonio netto
		Riserva sovrapprezzo	Riserva legale	Straordinaria	Altre Riserve			
Saldo al 31 dicembre 2016	57.007.230	13.285.035	2.247.414	10.181.067	(25.296.174)	417.342	(6.725.444)	50.699.129
Destinazione utile					(6.725.444)	(6.725.444)	6.725.444	
Aumento di Capitale	2.190.000							2.190.000
Spese aumento capitale sociale					(156.480)	(156.480)		(156.480)
Altre Movimentazioni								
Operazioni con gli Azionisti	2.190.000				(6.881.924)	(6.881.924)	6.725.444	2.033.520
Utile del periodo							(42.189.512)	(42.189.512)
Altre componenti del conto economico complessivo					148.476	148.476		148.476
Utile complessivo del periodo					148.476	148.476	(42.189.512)	(42.041.036)
Saldo al 31 dicembre 2017	59.197.230	13.285.035	2.247.414	10.181.067	(32.029.622)	(6.316.106)	(42.189.512)	10.691.613

Descrizione (in Euro)	Capitale Sociale	Riserve				Totale riserve	Risultato di periodo	Totale patrimonio netto
		Riserva sovrapprezzo	Riserva legale	Straordinaria	Altre Riserve			
Saldo al 31 dicembre 2017	59.197.230	13.285.035	2.247.414	10.181.067	(32.029.622)	(6.316.106)	(42.189.512)	10.691.613
Destinazione Risultato						(42.189.512)	(42.189.512)	42.189.512
Riduzione Capitale Sociale e Riserve ex art. 2446 CC	(46.915.910)	(13.285.035)	(2.247.414)	(10.181.067)	71.716.153	46.002.637	913.274	
Operazioni con gli Azionisti	(46.915.910)	(13.285.035)	(2.247.414)	(10.181.067)	29.526.641	3.813.125	43.102.786	
Utile del periodo							(6.337.444)	(6.337.444)
Altre componenti del conto economico complessivo					10.766	10.766		10.766
Utile complessivo del periodo					10.766	10.766	(6.337.444)	(6.326.678)
Saldo al 31 dicembre 2018	12.281.320				(2.492.215)	(2.492.215)	(5.424.170)	4.364.936

2.4 RENDICONTO FINANZIARIO

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre	
	2018	2017
Utile prima delle imposte	(4.844.919)	(51.538.556)
Ammortamenti	412.646	2.388.636
Svalutazioni immobilizzazioni e acc. Rischi	1.091.686	40.367.012
Plusvalenze	(934.806)	(2.701.576)
Accantonamenti fondo benefici dipendenti	89.138	265.304
Variazione delle rimanenze	1.116.988	(1.802.715)
Variazione dei crediti commerciali	1.954.338	5.952.195
Variazione delle altre attività	147.748	(1.536.794)
Variazione dei debiti commerciali	(4.700.823)	4.140.284
Variazione delle altre passività	(1.675.618)	1.956.719
Pagamento benefici ai dipendenti	(273.091)	(149.644)
Flusso di cassa netto (assorbito)/generato da attività operativa	(7.616.715)	(2.659.133)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	322.759	(1.183.122)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(58.078)	(340.583)
Dismissioni attività destinate alla vendita	6.825.104	-
Investimenti in partecipazioni	1.278.875	(778.560)
Variazione crediti ed altre attività finanziarie	221.110	2.899.265
Flusso di cassa netto assorbito da attività di investimento	8.589.771	596.999
Variazione debiti ed altre passività finanziarie	4.617.517	(5.652.725)
Variazione dei debiti finanziari non correnti	(5.043.339)	5.550.430
Altri movimenti di patrimonio netto	10.766	123.476
Aumento Capitale Sociale	-	2.058.520
Flusso di cassa netto generato da attività finanziaria	(415.056)	2.079.702
Flusso di cassa complessivo del periodo	558.000	17.568
Disponibilità liquide a inizio periodo	390.682	373.112
Disponibilità liquide a fine periodo	948.682	390.682

3 NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018

3.1 INFORMAZIONI GENERALI

TerniEnergia S.p.A (“TerniEnergia”, “Società” o “Capogruppo”) è una società per azioni domiciliata in Narni (Italia), Strada dello Stabilimento 1, quotata sul Mercato telematico azionario di Borsa Italiana (MTA).

TerniEnergia, costituita nel mese di Settembre del 2005 e parte del Gruppo Italeaf, è il primo abilitatore tecnologico globale italiano, impegnato a portare nel mondo soluzioni energetiche e per il recupero efficiente delle risorse, integrate e sostenibili. Organizzata in due linee di business strategiche (Assets e Smart solutions and services), con oltre 300 dipendenti e una presenza geografica con sedi del mese e commerciali in quasi tutti i Continenti, TerniEnergia sviluppa soluzioni, prodotti e servizi innovativi basati su tecnologie digitali e industriali per la filiera energetica, le reti, la smart mobility, l’automazione industriale, il recupero di risorse marginali.

TerniEnergia, anche attraverso le sue subsidiaries (Softeco Sismat, Greenled Industry, GreenAsm, Purify, Wisave, Ant Energy), persegue gli obiettivi di incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili, del risparmio energetico e della riduzione delle emissioni, come stabilito dalla politica ambientale europea, e partecipa attivamente alla rivoluzione energetica della generazione elettrica distribuita e delle reti intelligenti, con innovative soluzioni digitali.

TerniEnergia è il partner ideale per grandi utility, operatori della distribuzione e gestori delle reti, produttori di energia, pubbliche amministrazioni, clienti industriali e investitori che intendono realizzare grandi progetti per la produzione di energia rinnovabile, sistemi e impianti moderni ad elevata efficienza energetica, soluzioni per la gestione e la manutenzione delle infrastrutture e degli impianti elettrici.

3.2 INFORMATIVA DI SETTORE

In ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 8, si forniscono di seguito le informazioni settoriali al 31 dicembre 2018.

La società opera attraverso le seguenti unità di attività (Strategic Business Units):

- SBU Asset: comprendente l'attività di power generation e la gestione degli impianti del settore ambientale per il recupero e il riciclo di risorse marginali;
- SBU Smart Solutions and Services: organizzata nelle LOB: Consulting, Industry, Smart Mobility, Digital Energy e Ricerca.

I criteri applicati per identificare i settori di attività oggetto di informativa sono in linea con le modalità attraverso le quali il management gestisce la società. In particolare, l'articolazione dei settori di attività oggetto di informativa corrisponde alla struttura della reportistica periodicamente analizzata dal Consiglio d'Amministrazione ai fini della gestione del business della Società.

Il management della Società valuta le performance dei diversi settori operativi, utilizzando i seguenti indicatori:

- i ricavi per settore operativo;
- il margine lordo industriale per settore operativo.

Il criterio utilizzato per l'allocazione dei ricavi a ciascun settore operativo è basato sui volumi di vendita realizzati in ciascun settore. I costi sono allocati in modo diretto a ciascun settore operativo.

La SBU Asset è stata classificata nel presente bilancio tra le attività destinate alla vendita, ad eccezione dell'impianto fotovoltaico di Magliano. Pertanto i dati patrimoniale e economici ad eccezione del suddetto impianto si riferiscono interamente alla SBU l'informativa di settore Smart Solutions and Services.

3.3 VALUTAZIONI SULLA CONTINUITA' AZIENDALE

Le valutazioni sulla continuità aziendale del presente bilancio consolidato sono state effettuate nel presupposto della continuazione dell'attività aziendale, dopo aver considerato quanto previsto dallo IAS 1 e dall'art. 2423-bis del codice civile e quindi analizzato tutti gli elementi disponibili ed utili a tale riguardo. A tal fine si devono considerare come richiamate nel presente paragrafo le

informazioni riportate nelle altre parti della presente relazione finanziaria consolidata che fanno riferimento alla valutazione dei rischi ed incertezze a cui il Gruppo è esposto

Con riferimento al processo di rinegoziazione del debito finanziario del Gruppo nonché al processo di dismissione degli asset industriali si riporta di seguito un aggiornamento alla data di redazione del presente bilancio consolidato. Tali elementi sono stati utilizzati a supporto dalla Direzione nella valutazione della continuità aziendale.

Il risultato netto negativo della Società registrato al 31 dicembre 2018, pari a Euro 6,3 milioni, risulta ancora influenzato dal processo di transizione che il Gruppo sta attraversando, e registra un positivo risultato delle attività ascrivibili alla società Softeco mentre ancora insistono i costi legati ad alcune attività in via di dismissione (con particolare riferimento all'attività dell'EPC). Si ricorda che in data 14 giugno 2018 l'Assemblea degli Azionisti ha provveduto a ridurre il capitale sociale e le riserve al fine di superare la fattispecie ex art. 2446 del Cod. Civ. Tale provvedimento è conseguente al risultato registrato nell'esercizio 2017, con una perdita pari a 39,6 milioni, determinata da svalutazioni e oneri di natura eccezionale e non ricorrenti pari ad Euro 31,1 milioni, dovute in prevalenza alla valutazione di tutti gli impianti industriali al "fair value", anziché al valore d'uso, nonché alla discontinuità relativa all'attività di EPC per la quale è appunto prevista la cessione nel piano di risanamento e rilancio le cui linee guida sono descritte in seguito. Al 31 dicembre 2018 il Patrimonio Netto della Società è pari ad Euro 4,36 milioni, mentre la Posizione Finanziaria Netta è negativa per Euro 61,8 milioni, di cui Euro 26,4 milioni relativi ad un prestito obbligazionario, Euro 37,8 milioni, relativi a debiti verso istituti finanziari (banche e società di leasing) ed Euro 0,9 milioni di disponibilità liquide. I debiti finanziari di Euro 64,2 milioni, sono esposti per la maggior parte tra le passività correnti a causa del mancato pagamento alle scadenze dovute di Euro 18,3 milioni sui finanziamenti concessi dagli istituti finanziari. Infine la Società presenta significativi debiti scaduti nei confronti dei fornitori, degli istituti previdenziali, e dell'erario per complessivi Euro 7,3 milioni, per i quali, in alcuni casi, al momento non sono ancora definiti piani di rientro con le relative controparti.

Per quanto concerne l'indebitamento finanziario netto della Società, si fa presente che una parte rilevante dello stesso è stata riclassificata tra le "passività correlate alle attività destinate alla vendita" al 31 dicembre 2018, per un importo di Euro 17,2 milioni. In particolare tale indebitamento si riferisce agli impianti industriali (impianti fotovoltaici e ambientali) la cui alienazione rappresenta una delle azioni principali che la Direzione ha posto e porrà in essere per l'attuazione del piano di risanamento e rilancio.

La situazione di forte tensione finanziaria che la Società sta attraversando a partire dalla fine dell'esercizio 2017 è sostanzialmente riconducibile ai fattori di seguito esposti.

TerniEnergia ha fronteggiato negli ultimi anni una serie di cambiamenti che hanno inciso notevolmente sulle proprie attività. Alla fine dell'esercizio 2014, con la finalità di superare definitivamente gli impatti negativi dovuti alle evoluzioni normative che hanno prodotto la cessazione del "core" business rappresentato dalla realizzazione e vendita di impianti fotovoltaici di taglia industriale in Italia, la Società ha avviato un'importante attività di internazionalizzazione ed ha acquisito la Free Energia SpA, società operante nel settore del trading energetico, creando i presupposti per importanti sinergie nel campo dell' "energy saving". A distanza di un solo anno, a fine 2015, a causa delle note contestazioni fiscali (come diffusamente illustrato nel bilancio chiuso al 31.12.2015) che hanno interessato la stessa Free Energia, si è reso necessario far uscire la società dal perimetro del Gruppo. Tale evento è avvenuto al termine dell'esercizio in cui il Gruppo TerniEnergia ha registrato i migliori risultati di sempre, sia sotto il profilo del fatturato che della marginalità, anche grazie alle importanti commesse ottenute in Sud Africa per la costruzione e vendita di grandi impianti fotovoltaici. Il 2016 è stato quindi caratterizzato dall'avvio di un processo di riposizionamento del Gruppo terminato con l'acquisizione delle società Softeco Sismat e Selesoft Consulting, che hanno permesso l'ingresso di TerniEnergia nel promettente settore della "digital energy". Tale processo di riposizionamento della Società avrebbe dovuto essere accompagnato da misure di transizione idonee a gestire il forte mutamento del business (quali ad esempio la cessione di rami d'azienda della società Softeco, oggetto di trattazione nel Consiglio di Amministrazione della stessa Softeco in data 5 maggio 2017, la cessione della società Greenled Industry SpA e la cessione dell'impianto di Calimera), anche tenendo conto del mancato ottenimento di nuove commesse importanti nel settore tradizionale di realizzazione per conto terzi di grandi impianti fotovoltaici all'estero. La mancata attuazione di tali misure di transizione, che avrebbero assicurato il mantenimento di un equilibrio finanziario nel periodo, ha comportato un peggioramento della situazione finanziaria di Gruppo che ha avuto riflessi negativi sulla capacità del Gruppo stesso di rimborsare i debiti nei confronti dei fornitori ed istituti di credito.

Il peggioramento dei risultati della Società registrati a partire dall'esercizio 2017 (comportando altresì il mancato rispetto dei covenant finanziari come meglio dettagliato nelle note esplicative alla nota 3.5.9) e la situazione di tensione finanziaria hanno richiesto l'avvio di un processo di negoziazione con i principali istituti finanziatori in relazione alle opportune modifiche dei termini e delle condizioni relativi all'indebitamento in essere e immediati interventi per la predisposizione e

attivazione di un piano industriale e finanziario finalizzato ad assicurare il riequilibrio della sua situazione finanziaria della Società e di alcune società del Gruppo (il "Piano").

Il Consiglio di Amministrazione di TerniEnergia in data 27 giugno 2019 ha approvato l'aggiornamento alla proposta di Piano di Risanamento e Rilancio, finalizzato a ripristinare l'equilibrio finanziario e patrimoniale della Società nel lungo periodo, piano la cui ragionevolezza è stata oggetto di attestazione da parte del professionista individuato dalla Società nella persona del dott. Massimiliano Bonamini, ai sensi dell'art. 67, comma 3, lett. d) r.d. 267/42 per il periodo 2018-2022 (il "Piano"), la cui efficacia è sospensivamente condizionata al verificarsi di alcuni specifici eventi indicato nel seguito del presente paragrafo.

L'aggiornamento del Piano, predisposto con l'ausilio di KPMG in qualità di advisor industriale e finanziario e dello studio legale DLA Piper in qualità di advisor legale, conferma i principali obiettivi di riposizionamento strategico basati su:

- (i) un programma di dismissione degli asset relativi alla realizzazione e vendita di impianti fotovoltaici e alla gestione di impianti per la produzione di energia da fonti alternative, che hanno costituito fino a oggi il *core business* del gruppo, nonché di quelli ambientali, con la contestuale rifocalizzazione sul settore della "*digital energy*", da completare non oltre il 31 dicembre 2020;
- (ii) la fusione per incorporazione di Softeco Sismat Srl in TerniEnergia, da realizzare entro la fine del primo semestre 2020 per favorire l'ingresso nel settore *hi-tech* e *digital*;
- (iii) una manovra finanziaria le cui variazioni, rispetto a quella approvata in data 25 ottobre 2018, sono conseguenza dell'attività svolta dall'esperto asseveratore, Dott. Massimiliano Bonamini, nominato dalla Società per svolgere le analisi richieste dalla legge inerenti principalmente la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del Piano di Risanamento e Rilancio. Nell'ambito di tali analisi le assunzioni del piano sono state infatti sottoposte ad importanti stress test che hanno portato ad inevitabili variazioni della Manovra Finanziaria, in modo da rendere sostenibile il Piano stesso. Nel dettaglio le *sensitivity analysis* condotte dall'esperto sono di diversa natura e, nello specifico:
sensitivity industriali: (a) ipotesi di riduzione delle performance positive registrate da Softeco ipotizzando una sensibile riduzione dei ricavi derivanti dalle business unit di tale società; (b) peggioramento delle performance operative in termini di fatturazione delle commesse con effetti sulle ore di magazzino (LIC); (c) incremento dei costi delle consulenze esterne per sostenere la crescita del business (dal 2020); e (d) contingency generiche;

sensitivity dismissioni (in relazione ai valori oltre che al timing di dismissione): (a) posticipo al 2020 degli incassi legati alla cessione degli impianti di Cheremule, Bonannaro e Oristano; e (b) posticipo al 2020 delle cessioni degli impianti ambientali (dalle quali è stato momentaneamente escluso l'impianto di Calimera) e degli impianti fotovoltaici non inclusi nel perimetro di cessione a LCF, con una riduzione dell'importo previsto dal Piano di Risanamento e Rilancio originari pari al 10%.

altre sensitivity: (a) incremento del costo del personale di TerniEnergia del 2019; e (b) maggiori pagamenti emersi dalle attività di due diligence fiscali e previdenziali su TerniEnergia e Softeco.

Si riportano di seguito i principali termini del Piano approvati in data 27 giugno 2019 dal Consiglio di Amministrazione di TerniEnergia. La presente proposta di Manovra Finanziaria, diversamente da quella originariamente presentata in assemblea, fattorizza gli effetti delle sopra menzionate *sensitivity* in termini di riduzione di cassa disponibile al servizio del debito. Ne consegue che rispetto alla precedente versione del Piano di Risanamento e Rilancio: (i) gli obbligazionisti e gli istituti finanziari che non aderiscono al saldo e stralcio vedono ridursi la loro soddisfazione da circa il 47% a circa il 36% (di cui circa il 14% entro il 31 dicembre 2019 (rispetto a circa il 34% della precedente versione) e circa il 22% entro il 31 dicembre 2020 (rispetto a circa il 9% della precedente versione)); (ii) gli istituti finanziari che aderiscono al saldo e stralcio (da attuarsi al 31 dicembre 2020 come meglio descritto in seguito) vedono ridursi la loro soddisfazione da circa il 67% a circa il 59,5%; e (iii) gli obbligazionisti e gli istituti finanziari che non aderiscono al saldo e stralcio vedono allungarsi il periodo di ammortamento per il rimborso integrale dei propri crediti dal 31 dicembre 2026 al 31 dicembre 2027.

Tenendo conto di quanto precede, nonché delle tempistiche previste per la dismissione degli asset, come di seguito meglio dettagliato, l'indebitamento del Gruppo nei confronti degli istituti finanziari e degli obbligazionisti si ridurrebbe entro il 31 dicembre 2020 da circa Euro 142 milioni in essere alla al 31 marzo 2018 (la "Data di Riferimento") a circa Euro 33,5 milioni. Le esposizioni residue al 31 dicembre 2020 (scadute a tale data e a scadere) verrebbero rimborsate pari passu tra le diverse tipologie di esposizioni (descritte in seguito), con i flussi derivanti dall'operatività di TerniEnergia (post fusione con Softeco), sino all'integrale estinzione del debito nei confronti degli istituti finanziari (fatta eccezione per gli istituti finanziari esposti su Softeco) e degli obbligazionisti, prevista per il 31 dicembre 2027.

A. Interventi di dismissione proposti

E' prevista la dismissione degli asset fotovoltaici nonché di quelli ambientali e, in particolare (i) la cessione di impianti di produzione di energia fotovoltaica, detenuti direttamente ed indirettamente; (ii) la vendita di due impianti di trattamento e recupero dei pneumatici fuori uso; (iii) la vendita di un impianto di depurazione di rifiuti liquidi e di un biodigestore. Per effetto di tali cessioni, il Piano prevede un complessivo beneficio finanziario di circa Euro 90,7 milioni (di cui circa 39,5 milioni di *Equity Value* e circa Euro 51,2 milioni di riduzione dell'esposizione finanziaria del Gruppo per effetto dell'accollo di parte dell'indebitamento da parte degli acquirenti degli asset).

Proprio in relazione a tale processo di dismissione, nonostante la difficile congiuntura economico e finanziaria, la Società ha portato avanti proficuamente l'attività di dismissione di alcuni degli asset sopra menzionati. L'impegno profuso da TerniEnergia nella ricerca di soggetti interessati ad acquistare gli asset in dismissione ha infatti portato (i) alla cessione di alcuni impianti fotovoltaici a Sonnedix (comunicata in data 10 settembre 2018) che ha generato un incasso pari a complessivi Euro 5,7 milioni, che è stato impiegato per sostenere i costi relativi all'attività corrente del Gruppo; (ii) alla stipula tra alcune società controllate da TerniEnergia (in qualità di venditori), TerniEnergia (in qualità di garante) e Mareccio Energia S.r.l. (veicolo italiano del fondo Basalt), in partnership con LCF Alliance (in qualità di acquirente attraverso la società veicolo Italia T1 Roncolo S.r.l.), di un accordo per il trasferimento di n. 22 impianti fotovoltaici per una capacità installata complessiva pari a 19,3 MW (comunicata in data 6 giugno 2019); e (iii) alla stipula tra Next Power II Alpha S.r.l., veicolo di investimenti gestito dalla *merchant bank* londinese NextEnergy Capital (in qualità di acquirente), e TerniEnergia (in qualità di venditore), di un contratto preliminare di vendita del 50% delle quote della società Next Power II Prima S.r.l., proprietaria di due impianti fotovoltaici per una potenza complessiva di 1,9 MW (comunicata in data 7 giugno 2019). In aggiunta a quanto precede si segnala, comunque, che TerniEnergia ha in essere trattative per la cessione di ulteriori asset di cui è prevista la dismissione nell'ambito del Piano di Risanamento e Rilancio. Le attività di dismissione sono assistite, per quanto riguarda il fotovoltaico, da EnVent Capital Markets, quale advisor finanziario. Anche per la dismissione degli impianti ambientali sono stati conferiti incarichi ad advisor finanziari specializzati. Per maggiori dettagli si veda anche quanto riportato nel paragrafo 3.4.11 delle Note Esplicative.

B. Fusione per incorporazione di Softeco in TerniEnergia

Si prevede di concludere il processo di razionalizzazione societaria del Gruppo TerniEnergia tramite la fusione per incorporazione di Softeco Sismat Srl in TerniEnergia entro la fine del primo semestre 2020. Tale operazione consentirà a TerniEnergia di completare il processo di *turnaround* industriale con l'ingresso nel settore *hi-tech*, qualificando la Società come player completamente impegnato

nei settori emergenti della digitalizzazione energetica, grazie ai positivi risultati industriali conseguiti da Softeco e alla riserva di prospettive innovative di quest'ultima, garantite dalle attività di ricerca e sviluppo. La fusione per incorporazione permetterà il presidio del nuovo mercato della "Digital Energy", permettendo a TerniEnergia la piena valorizzazione delle competenze di Softeco nello sviluppo di tecnologie digitali sempre più avanzate per l'intera filiera dell'energia, interessandone tutte le fasi, dalla produzione alla vendita, al consumo finale. Infine, si ritiene che la fusione consentirà di semplificare l'architettura societaria, confermando la vocazione industriale di TerniEnergia, ottimizzare i processi decisionali e l'efficienza gestionale (societaria, contabile ed amministrativa), con una conseguente maggiore razionalizzazione dei costi dei costi a livello di Gruppo.

C. Manovra finanziaria

a) mantenimento dell'operatività delle linee a breve termine nei limiti degli affidamenti in essere alla Data di Riferimento (da intendersi al netto degli affidamenti concessi alla Data di Riferimento da Banca CariGe S.p.A. e Credito Emiliano S.p.A.) tra Softeco e i relativi istituti finanziari, fermo restando che l'importo accordato relativo a tali linee verrà ridotto, a partire dall'esercizio 2021 (incluso), di un importo pari a complessivi Euro 976.000,00 relativo alle porzioni di linee a breve termine concesse da UniCredit (Euro 476.000,00) e da Banco BPM (Euro 500.000,00) (le Linee BT);

b) consolidamento e riscadenzamento delle esposizioni relative alle linee a breve termine (e non più utilizzate come tali) in essere alla Data di Riferimento tra il Gruppo e i relativi istituti finanziari per un ammontare complessivamente pari ad Euro 14,1 milioni (le Esposizioni Linee BT Consolidate). Il rimborso delle Esposizioni Linee BT Consolidate verrà effettuato da TerniEnergia a favore dei relativi istituti finanziari come segue:

- i. entro il 31 dicembre 2019, per complessivi circa Euro 2 milioni al fine di ridurre le Esposizioni Linee BT Consolidate di circa il 14% rispetto alle Esposizioni Linee BT Consolidate in essere alla Data di Riferimento; e
- ii. entro il 31 dicembre 2020, per circa Euro 5,2 milioni al fine di ridurre le Esposizioni Linee BT Consolidate di ulteriori circa 35,4% rispetto alle Esposizioni Linee BT Consolidate in essere alla Data di Riferimento. L'importo sopra esposto verrà utilizzato (a) per circa Euro 3.8 milioni (pari circa al 46% delle Esposizioni Linee BT Consolidate in essere alla Data di Riferimento) per rimborsare le Esposizioni Linee BT Consolidate vantate dagli istituti finanziari che hanno aderito alla proposta di saldo e stralcio del residuo credito relativo alle Esposizioni Linee BT Consolidate; e (b) per circa Euro 1,4 milioni (pari a circa il 22% delle Esposizioni Linee BT Consolidate in essere alla Data di Riferimento) per rimborsare le Esposizioni Linee BT Consolidate vantate dagli istituti finanziari che non hanno aderito alla

proposta di saldo e stralcio dei residui crediti relativi alle Esposizioni Linee BT Consolidate che saranno dunque pagati secondo le modalità meglio descritte in seguito.

I rimborsi di cui ai punti i. e ii. sopra menzionati verranno effettuati mediante l'utilizzo dei proventi derivanti dalle dismissioni degli asset per un importo complessivamente pari a circa Euro 7,2 milioni. Le Esposizioni Linee BT Consolidate residue alla data del 31 dicembre 2020 pari a circa Euro 7,5 milioni saranno rimborsate con i flussi derivanti dall'operatività di TerniEnergia (post fusione con Softeco), sino alla loro integrale estinzione, con ultima rata prevista per il 31 dicembre 2027, pari-passu rispetto alle altre tipologie di esposizioni.

Fermo restando quanto precede, la Manovra Finanziaria prevede che, nel caso in cui TerniEnergia, per qualsivoglia ragione, non rimborsi integralmente quanto dovuto agli istituti finanziari entro il 31 dicembre 2019 ai sensi di quanto previsto dal punto i. che precede, la scadenza prevista per il pagamento dell'importo pari alla differenza tra (i) l'ammontare dovuto entro e non oltre la data del 31 dicembre 2019; e (ii) l'ammontare effettivamente corrisposto alla data del 31 dicembre 2019, verrà automaticamente posticipata alla data del 31 dicembre 2020. Per effetto di quanto precede il mancato integrale pagamento di quanto dovuto entro il 31 dicembre 2019, non legittimerà gli istituti finanziari ad attivare alcuna azione prevista dalla legge finalizzata al recupero delle proprie ragioni di credito; tale previsione contrattuale prevista nei rimborsi agli istituti di credito consente anche una maggiore flessibilità anche nelle dismissioni degli impianti industriali;

c) consolidamento e riscadenzamento delle esposizioni relative ai finanziamenti a medio lungo termine (MLT) concessi a TerniEnergia in essere alla Data di Riferimento tra il Gruppo e i relativi istituti finanziari per un ammontare complessivamente pari circa Euro 55,9 milioni (le Esposizioni MLT). Il rimborso delle Esposizioni MLT verrà effettuato da TerniEnergia a favore dei relativi istituti finanziari come segue:

- i. entro il 31 dicembre 2019, per circa Euro 2,9 milioni al fine di ridurre le Esposizioni MLT di circa il 14% rispetto alle Esposizioni MLT in essere alla Data di Riferimento; e
- ii. entro il 31 dicembre 2020, per circa Euro 5 milioni. Tale importo verrà utilizzato (a) per circa ulteriori Euro 0,8 milioni (pari circa al 46% delle Esposizioni MLT in essere alla Data di Riferimento vantate dagli istituti finanziari che hanno aderito alla proposta di saldo e stralcio del residuo credito relativo alle Esposizioni MLT) per rimborsare le Esposizioni MLT vantate dagli istituti finanziari che hanno aderito alla proposta di saldo e stralcio del residuo credito relativo alle Esposizioni MLT; e (b) per circa ulteriori Euro 4,2 milioni (pari circa al 22% delle Esposizioni MLT in essere alla Data di Riferimento vantate dagli istituti finanziari che non hanno aderito alla proposta di saldo e stralcio del residuo credito relativo alle Esposizioni MLT) per rimborsare le Esposizioni MLT Consolidate vantate dagli istituti finanziari che non hanno aderito alla proposta di saldo e stralcio dei residui crediti relativi alle Esposizioni MLT

che saranno dunque pagati secondo le modalità meglio descritte in seguito.

I rimborsi di cui ai punti i. e ii. sopra menzionati verranno effettuati mediante l'utilizzo dei proventi derivanti dalle dismissioni degli asset per un importo complessivamente pari a circa Euro 7,9 milioni. Le Esposizioni MLT residue alla data del 31 dicembre 2020 pari a circa Euro 15,3 milioni saranno rimborsate con i flussi derivanti dall'operatività di TerniEnergia (post fusione con Softeco), sino alla loro integrale estinzione, con ultima rata prevista per il 31 dicembre 2027, pari-passu rispetto alle altre tipologie di esposizioni.

Fermo restando quanto precede, la Manovra Finanziaria prevede che, nel caso in cui TerniEnergia, per qualsivoglia ragione, non rimborsi integralmente quanto dovuto agli istituti finanziari entro il 31 dicembre 2019 ai sensi di quanto previsto dal punto i. che precede, la scadenza prevista per il pagamento dell'importo pari alla differenza tra (i) l'ammontare dovuto entro e non oltre la data del 31 dicembre 2019; e (ii) l'ammontare effettivamente corrisposto alla data del 31 dicembre 2019, verrà automaticamente posticipata alla data del 31 dicembre 2020. Per effetto di quanto precede il mancato integrale pagamento di quanto dovuto entro il 31 dicembre 2019, non legittimerà gli istituti finanziari ad attivare alcuna azione prevista dalla legge finalizzata al recupero delle proprie ragioni di credito;

d) riscadenzamento del prestito obbligazionario in essere alla Data di Riferimento tra TerniEnergia e gli obbligazionisti per un ammontare complessivamente pari a circa Euro 25 milioni (il "Prestito Obbligazionario"). Il rimborso del Prestito Obbligazionario verrà effettuato da TerniEnergia a favore degli obbligazionisti come segue:

- i. entro il 31 dicembre 2019, per circa Euro 3,6 milioni al fine di ridurre le esposizioni relative al Prestito Obbligazionario di circa il 14% rispetto a quelle in essere alla Data di Riferimento;
e
- ii. entro il 31 dicembre 2020, per circa Euro 5,7 milioni al fine di ridurre le Esposizioni Prestito Obbligazionario di ulteriori circa 22% rispetto alle esposizioni relative al Prestito Obbligazionario in essere alla Data di Riferimento.

I rimborsi di cui ai punti i. e ii. sopra menzionati verranno effettuati mediante l'utilizzo dei proventi derivanti dalle dismissioni degli asset. Le esposizioni relative al Prestito Obbligazionario residue alla data del 31 dicembre 2020 pari a complessivi circa Euro 16.8 milioni saranno rimborsate agli obbligazionisti con i flussi derivanti dall'operatività di TerniEnergia (post fusione con Softeco), sino alla loro integrale estinzione, con ultima rata prevista per il 31 dicembre 2027, pari-passu rispetto alle altre tipologie di esposizioni.

Fermo restando quanto precede, la Manovra Finanziaria prevede che, nel caso in cui TerniEnergia, per qualsivoglia ragione, non rimborsi integralmente quanto dovuto agli obbligazionisti entro il 31 dicembre 2019 ai sensi di quanto previsto dal punto d) i. che precede, la scadenza prevista per il

pagamento dell'importo pari alla differenza tra (i) l'ammontare dovuto entro e non oltre la data del 31 dicembre 2019; e (ii) l'ammontare effettivamente corrisposto alla data del 31 dicembre 2019, verrà automaticamente posticipata alla data del 31 dicembre 2020. Per effetto di quanto precede il mancato integrale pagamento di quanto dovuto entro il 31 dicembre 2019, non legittimerà gli obbligazionisti ad attivare alcuna azione prevista dalla legge finalizzata al recupero delle proprie ragioni di credito; e

e) rinegoziazione dei tassi di interesse maturati e maturandi a partire dal 1° luglio 2018, come segue:

- i. Esposizioni Linee BT Consolidate, Euribor 6 mesi + 150 basis points;
- ii. Esposizioni MLT esclusivamente relative a TerniEnergia, Euribor 6 mesi + 150 basis points; e
- iii. esposizioni Prestito Obbligazionario, Euribor 6 mesi + 150 basis points.

Sono attualmente in corso alcune negoziazioni relative alla possibilità di riconoscere eventuali flussi legati all'eventuale *overperformance* del Piano di Risanamento e Rilancio ai agli istituti finanziari e agli obbligazionisti, fermo restando il rispetto del principio della par condicio tra tali tipologie di creditori.

Successivamente, in data 7 agosto 2019, il Consiglio di Amministrazione di TerniEnergia S.p.A. ha approvato la versione definitiva del piano di risanamento e rilancio per il periodo 2018-2022, finalizzato a ripristinare l'equilibrio finanziario e patrimoniale della Società, ai sensi dell'art. 67, comma 3, lett. d) r.d. 267/42 (il "Piano"). La versione definitiva del Piano approvata dal Consiglio di Amministrazione, non riporta modifiche sostanziali rispetto ai termini e alle condizioni del Piano (e della relativa manovra finanziaria) così come comunicati al mercato in data 27 giugno 2019, riconfermando pertanto i principali obiettivi di riposizionamento strategico.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2018 e del corrente esercizio, nelle more delle negoziazioni con il ceto bancario, pressoché tutti gli istituti di credito hanno continuato a dare supporto finanziario al Gruppo, astenendosi dal richiedere il rimborso delle relative esposizioni finanziarie e consentendo a Softeco l'utilizzo delle linee di credito e gli affidamenti a breve termine necessarie ad assicurare la liquidità richiesta per la gestione corrente.

In data 31 luglio 2019 il Dott. Bonamini, in qualità di asseveratore del Piano ai sensi dell'art. 67, comma 3, lett. d) r.d. 267/42, a seguito delle analisi effettuate ha attestato:

- la veridicità dei dati aziendali utilizzati come base per predisporre i Piani di TerniEnergia e Softeco;

- la fattibilità del Piano di risanamento di assicurare il riequilibrio della situazione finanziaria di TerniEnergia e post fusione di Softeco a condizione che in un arco temporale ristretto e in ogni caso entro il 30 settembre 2019:
 - (a) ci sia la sottoscrizione dell'Accordo di Ristrutturazione fra la società ed i suoi Istituti di Credito e ci sia la sottoscrizione degli accordi bilaterali con Cariparma e Banco di Sardegna;
 - (b) che vengano approvati, dal Consiglio di Amministrazione di TerniEnergia e di Softeco, i bilanci al 31.12.2018 senza variazioni significative rispetto alle situazioni contabili utilizzate come situazioni di riferimento del piano, e con l'emissione di un giudizio positivo (giudizio senza modifica) da parte della Società di Revisione;
 - (c) ci sia il soddisfacimento ovvero rinuncia da parte dell'acquirente delle condizioni sospensive – fatta eccezione per quella relativa all'efficacia del piano di risanamento e dell'accordo finanziario in esecuzione dello stesso – relative alla vendita di alcuni impianti fotovoltaici (compresi nella compravendita generale che sarà realizzata da Basalt entro il 30.11.2019), affinché tale la vendita garantisca l'incasso a favore di TerniEnergia o delle altre società del gruppo di proventi per un ammontare pari a circa Euro 7,2 milioni.

Si ricorda, infine, che già in data 30 luglio 2019, quindi prima dell'emissione dell'attestazione da parte del Dott. Bonamini, l'assemblea degli Obbligazionisti del prestito "Euro 25,000,000,00 notes due 2019 - Codice ISIN: IT0004991573" ha approvato la partecipazione al piano di risanamento e rilancio e la modifica del regolamento del bond come da proposta della Società.

Quanto alla condizione relativa all'incasso di almeno Euro 7,2 milioni, si segnala che TerniEnergia, in data 19 settembre 2019, ha sottoscritto gli atti relativi al closing per la cessione (da parte della stessa TerniEnergia, anche per il tramite di società partecipate) alla società veicolo Italia T1 Roncolo, facente capo a Mareccio Energia S.r.l., piattaforma di aggregazione di impianti fotovoltaici in Italia di un primario fondo d'investimento, in partnership con lo sponsor LCF Alliance, di n. 11 impianti fotovoltaici in Italia di potenza complessiva installata pari a 9,4 MW, del complessivo perimetro oggetto di contratti preliminari rappresentato da 22 impianti fotovoltaici per una potenza complessiva installata di 19,3 MW. L'efficacia del closing è subordinata alla condizione risolutiva rappresentata dalla mancata efficacia, entro e non oltre il 30 settembre 2019, dell'Attestazione del Piano di Risanamento e Rilancio ("il Piano") di TerniEnergia e dell'Accordo Finanziario di ristrutturazione del debito nei confronti degli Istituti di credito. Il prezzo complessivo per la cessione degli impianti è pari a Euro 10,3 milioni circa (Equity value), mentre l'incasso netto per TerniEnergia sarà pari a Euro 9,5 milioni circa, comprensivi di un credito commerciale nei confronti di una SPV (al netto del conto Escrow e delle quote di minoranza della JV).

Per quanto concerne l'Accordo di Ristrutturazione fra la Società ed i suoi Istituti di Credito, e la sottoscrizione degli accordi bilaterali con Cariparma e Banco di Sardegna, si segnala che alla data di redazione del presente bilancio consolidato tutti gli istituti di credito hanno già sottoscritto l'Accordo, i cui effetti sono sospensivamente condizionati all'efficacia dell'asseverazione del Dott. Bonamini.

Alla luce dei piani e delle azioni poste in essere dalla direzione ed in precedenza illustrate, il Consiglio di Amministrazione, sulla base di tutte le informazioni disponibili ha adottato il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del presente bilancio consolidato, in quanto sono confidenti che la situazione di tensione finanziaria in cui versa il Gruppo potrà essere superata tramite le suddette azioni intraprese e da intraprendere.

Gli Amministratori sono a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, della presenza di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possono impattare sulla capacità dell'entità di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, ovvero di far fronte a tutti gli impegni previsti nell'Accordo di Ristrutturazione e nel Piano di Risanamento. Inoltre tali incertezze potrebbero anche comportare effetti negativi sulle valutazioni di recuperabilità di alcune poste dell'attivo patrimoniale quali le immobilizzazioni materiali, le immobilizzazioni immateriali, le partecipazioni in società controllate e in Joint Ventures, i crediti ad esse correlate, nonché le imposte anticipate, che sono state effettuate dagli amministratori prendendo a base i flussi finanziari ed i risultati economici futuri derivati dal Piano di risanamento.

Le incertezze significative sono di seguito riportate.

Per quanto riguarda le residue cessioni del Contratto Basalt ed ipotizzate dopo settembre 2019 si rileva, che pur non essendo, ad oggi, avverate tutte le condizioni sospensive sottostanti ai relativi contratti di cessione, è ragionevole ritenere, che le medesime, possano realizzarsi, con un alto grado di probabilità essendo state avviate tutte le attività necessarie al loro avveramento nei tempi previsti per il closing (30.11.19). In particolare si evidenzia che il consenso degli istituti di credito e società leasing al cambio di controllo delle società oggetto di cessione, alla data di redazione del presente bilancio, è pervenuto per quasi tutte le operazioni previste. Si evidenzia che qualora le dismissioni ipotizzate per l'esercizio 2019, non dovessero realizzarsi nei tempi e modi previsti a Piano, la Società non sarebbe in grado di far fronte ai propri impegni finanziari di breve periodo; tuttavia l'Accordo di Ristrutturazione prevede un elemento di flessibilità sulle scadenze verso banche e obbligazionisti del 31/12/19, spostando l'impegno del rimborso al 31/12/20 per la quota non soddisfatta secondo

quanto ipotizzato nella Manovra Finanziaria, tuttavia permane una “rigidità” sull’ammontare dei rimborsi a cui la Società si impegna complessivamente nell’Accordo.

Si ricorda che infatti che proventi netti attesi dalle dismissioni sintetizzate nei punti precedenti sono funzionali a permettere alla Società di far fronte ai suoi impegni di natura commerciale, tributaria e finanziaria. Tali ultimi impegni sono postergati nella “waterfall” dei pagamenti rispetto ai crediti scaduti commerciali e tributari.

Infine, relativamente alle “Performance prospettiche del Piano industriale”, si evidenzia che, nonostante l’asseveratore abbia svolto delle analisi di sensitività per verificare la tenuta patrimoniale e finanziaria della Società nell’arco di Piano adottando delle ipotesi più conservative dal punto di vista strettamente industriale, permane il fatto che le previsioni della Società recepiscono delle crescite significative sia dei ricavi che della marginalità prospettica maggiori di quelle previste per il mercato di riferimento. Di conseguenza, oltre ad evidenziare l’aleatorietà intrinseca a qualsiasi tipo di previsione di carattere industriale, si evidenzia la necessità di implementare un processo di monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi di natura economica, al fine di intervenire tempestivamente in caso di non ottenimento delle performance attese.

Le circostanze sopra illustrate evidenziano quindi la presenza di incertezze significative sulla capacità della Società ad operare come entità in funzionamento, tali incertezze riguardano in particolare:

- i) la capacità del Gruppo di realizzare le previsioni economico-finanziarie contenute nel Piano, caratterizzate da un oggettivo livello di aleatorietà insito nei dati di natura previsionale basati su accadimenti futuri;
- ii) le positive finalizzazioni delle operazioni di cessione di asset per i quali ancora non è stato sottoscritto un contratto “vincolante”.

3.3.1 FORMA, CONTENUTO E PRINCIPI CONTABILI APPLICATI

Il presente bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli Amministratori hanno verificato l’insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro ed in particolare nei prossimi 12 mesi.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato predisposto ai sensi degli artt. 2 e 3 del DLgs 38/2005, in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), emanati dall'International Accounting Standard Board omologati dalla Commissione Europea, che comprendono le interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), nonché i precedenti International Accounting Standards (IAS) e le interpretazioni dello Standard Interpretations Committee (SIC) ancora in vigore. Per semplicità, l'insieme di tutti i principi e delle interpretazioni è di seguito definito come gli "IFRS". Inoltre si è tenuto conto dei provvedimenti emanati dalla Consob (Commissione Nazionale per le Società e la Borsa) in attuazione del comma 3 dell'articolo 9 del DLgs n. 38/2005 in materia di disposizione degli schemi di bilancio.

Il bilancio d'esercizio è costituito dai prospetti contabili (Prospetto della situazione patrimoniale finanziaria, Conto economico, Prospetto di conto economico complessivo, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalle presenti note esplicative, applicando quanto previsto dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e il criterio generale del costo storico, con l'eccezione delle voci di bilancio che in base agli IFRS sono rilevate al *fair value*, come indicato nei criteri di valutazione delle singole voci di seguito riportati.

Il bilancio di esercizio è espresso in euro (Euro) in quanto questa è la valuta nella quale sono condotte le operazioni dalla società. Tutti i dati riportati nelle note al bilancio sono espressi, ove non diversamente indicato, in Euro, valuta funzionale.

La società ha scelto di utilizzare lo schema di conto economico per natura, mentre le attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria sono suddivise fra correnti e non correnti. Il rendiconto finanziario è stato redatto secondo il metodo indiretto. Si segnala che al fine di adempiere alle indicazioni contenute nella Delibera Consob n. 15519 del 28 luglio 2006 "Disposizioni in materia di schemi di bilancio", nella nota 3.7 sono stati riportati gli schemi di conto economico, situazione patrimoniale-finanziaria e rendiconto finanziario, con indicazione per singola voce di bilancio degli importi significativi delle posizioni o transazioni rivenienti da operazioni effettuate con parti correlate.

Le stime sono state utilizzate principalmente per rilevare i valori dei ricavi e dei costi non ancora confermati dai clienti e dai fornitori, le eventuali perdite di valore subite dalle attività non correnti e dal magazzino, gli accantonamenti per rischi su crediti e su contenziosi e le imposte. Tali stime ed assunzioni sono costantemente monitorate e gli effetti di ogni eventuale variazione vengono riflessi immediatamente a conto economico.

Il presente bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 24 settembre 2019, data in cui è autorizzato alla pubblicazione, ed è stato assoggettato a revisione contabile da parte della EY S.p.A. Si segnala che il ritardo nell'approvazione del presente bilancio rispetto ai termini previsti dalla normativa vigente è dovuto alle tempistiche di completamento della procedura di ristrutturazione ex art. 67 della L.F..

Principi contabili adottati

Nuovi IFRS e Interpretazioni dell'IFRIC

A partire dal 1 gennaio 2018 il Gruppo ha adottato alcuni nuovi principi contabili, in particolare l'IFRS 15 "Ricavi da contratti con i clienti" e l'IFRS 9 "Strumenti finanziari".

L'IFRS 15, che sostituisce lo IAS 11 e IAS 18, ha ridefinito le modalità di rilevazione dei ricavi, oltre a prevedere informazioni aggiuntive da fornire in nota integrativa. Il nuovo modello di riconoscimento dei ricavi prevede, in linea generale, che gli stessi siano rilevati al momento del trasferimento del controllo di beni o servizi ai clienti, in luogo della precedente analisi fondata su "risks and rewards". L'identificazione del momento in cui avviene il controllo – over time o at a point in time – rappresenta un'area caratterizzata da forti elementi valutativi da parte del management.

L'IFRS 15 Revenue from contracts with customers sostituisce lo IAS 11 Lavori su ordinazione, lo IAS 18 Ricavi e le relative Interpretazioni. Il nuovo principio introduce un nuovo modello di rilevazione dei ricavi in cinque fasi che si applicherà ai contratti attivi con i clienti. L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.

L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. I passaggi ritenuti fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi e le fasi introdotte dal modello previsto dallo Standard sono riassumibili nel:

- identificare il contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni con il cliente tutelabili dal punto di vista giuridico;

- identificare le obbligazioni di fare (definite "performance obligation") distintamente individuabili contenute nel contratto;
- determinare il corrispettivo della transazione, quale il prezzo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente;
- allocare il prezzo a ciascuna obbligazione di fare;
- rilevare il ricavo quando l'obbligazione di fare relativa viene adempiuta dall'entità.

Nel processo di analisi degli impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 15, il Gruppo ha analizzato principalmente le tematiche ed ha identificato le seguenti "revenue stream":

- a) Power Generation
- b) O&M (Italia e Estero)
- c) Cleantech
- d) Consulting
- e) Trading/Utility
- f) Infrastrutture Solution
- g) Mobility
- h) Digital energy
- i) Industry

Nel processo di analisi di prima applicazione IFRS 15 condotto dal Gruppo per ciascuna area di business sono state analizzate le fattispecie contrattuali rilevanti ai fini del principio nell'ambito dei revenue stream in cui opera. L'introduzione del nuovo principio non ha comportato impatti nel trattamento contabile sulla base delle analisi condotte.

L'IFRS 9 introduce nuove disposizioni per la rilevazione e valutazione delle attività finanziarie e passività finanziarie. Il principio, che sostituisce lo IAS 39, ha emendato significativamente il trattamento degli strumenti finanziari, introducendo una nuova classificazione basata sulle caratteristiche del modello di business e sui flussi finanziari della società e prevede l'applicazione di uno strutturato modello di impairment per le attività finanziarie basato sulle perdite attese "lifetime". Sono stati introdotti, infine, nuovi criteri generali di hedge accounting che consentono più flessibilità ed un maggior allineamento alla gestione del rischio. Sulla base della tipologia di attività e passività finanziarie presenti nel Gruppo il nuovo modello di classificazione degli strumenti finanziari non ha presentato particolari criticità, mentre la principale area di impatto è stata la definizione di un nuovo modello di impairment per i crediti, per tener conto delle peculiarità della committenza di riferimento. A tal fine è stato adottato il modello semplificato di impairment, in cui

il valore delle attività finanziarie riflette anche una previsione teorica di default della controparte (la cd “Probability of Default”, “PD”) e la capacità di recupero dell’attività nel caso in cui detto default si verifichi (la cd “Loss Given Default”, “LGD”).

IFRS 16 – Leasing

Il principio ridefinisce le modalità di rilevazione dei leasing operativi nei bilanci dei locatari imponendo una modalità di rilevazione unica per tutte le tipologie di leasing, con conseguente rilevazione nel bilancio dei locatari delle attività materiali oggetto di leasing e delle passività a fronte di pagamenti futuri. Il Gruppo applicherà tale principio a partire dal 1° gennaio 2019, ma ad oggi non si prevedono impatti significativi

L’applicazione dei suddetti principi contabili non ha avuto effetti significativi sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

Principi contabili applicati nella valutazione delle principali voci di bilancio

Di seguito sono descritti i principali criteri di valutazione adottati:

Discontinued operations e attività non correnti possedute per la vendita

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come possedute per la vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività della Situazione finanziaria-patrimoniale. Perché ciò si verifichi, l’attività (o gruppo in dismissione) deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d’uso e consuetudine per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione) e la vendita deve essere altamente probabile entro un anno. Se tali criteri vengono soddisfatti dopo la data di chiusura dell’esercizio, l’attività non corrente (o gruppo in dismissione) non viene classificata come posseduta per la vendita. Tuttavia, se tali condizioni sono soddisfatte successivamente alla data di chiusura dell’esercizio ma prima dell’autorizzazione alla pubblicazione del bilancio, opportuna informativa viene fornita nelle note esplicative.

Le attività non correnti (o gruppi in dismissione) classificate come possedute per la vendita, sono rilevate al minore tra il valore contabile e il relativo fair value, al netto dei costi di vendita; i corrispondenti valori patrimoniali dell’esercizio precedente non sono riclassificati.

Un'attività operativa cessata ("discontinued operation") rappresenta una parte dell'impresa che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività;
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; o
- è una società controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate – siano esse dismesse oppure classificate come possedute per la vendita e in corso di dismissione – sono esposti separatamente nel conto economico, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel Conto economico, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite da elementi non monetari, privi di consistenza fisica, chiaramente identificabili, controllabili ed atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto o di produzione o di conferimento, comprensivi di eventuali oneri accessori e delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati, e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

Nell'esercizio in cui l'attività immateriale viene rilevata per la prima volta l'ammortamento è determinato tenendo conto dell'effettiva utilizzazione del bene.

Con riferimento ai Software ed alla Lista clienti individuati nell'ambito della *Purchase Price Allocation* relativo alle acquisizioni di Softeco Sismat e Selesoft Consulting la vita utile stimata ed il relativo periodo di ammortamento è di 10 anni. Per ulteriori dettagli si veda il paragrafo 3.4 "*Business Combination*" delle presenti note esplicative.

Concessioni ed altre immobilizzazioni immateriali

Per le licenze d'uso e per le altre immobilizzazioni immateriali l'ammortamento è calcolato col metodo lineare in modo da allocare il costo sostenuto per l'acquisizione del diritto lungo il periodo più breve tra quello di atteso utilizzo e la durata dei relativi contratti a partire dal momento in cui il diritto acquisito diviene esercitabile ed è generalmente compreso in un periodo tra 3 e 5 anni.

In tale voce sono classificati anche i costi relativi a diritti amministrativi già ottenuti o ancora in itinere per la realizzazione di impianti fotovoltaici, acquisiti attraverso le società controllate. Tali attività non vengono sottoposte ad ammortamento, fintantoché non vengono utilizzate per la realizzazione di impianti fotovoltaici.

Avviamento

L'avviamento iscritto tra le immobilizzazioni immateriali è connesso a operazioni di aggregazione di imprese e rappresenta la differenza fra il costo sostenuto per l'acquisizione di una azienda o di un ramo di azienda e la somma algebrica dei valori assegnati, sulla base dei valori correnti all'atto dell'acquisizione, alle singole attività e passività componenti il capitale di quella azienda o ramo di azienda. Avendo vita utile indefinita, gli avviamenti non sono assoggettati ad ammortamento sistematico bensì a impairment test con cadenza almeno annuale, salvo che gli indicatori di mercato e gestionali individuati dalla Società non facciano ritenere necessario lo svolgimento del test anche nella predisposizione delle situazioni infrannuali. Ai fini della conduzione dell'impairment test l'avviamento è allocato sulle singole cash generating unit (CGU), cioè sulle più piccole unità di business finanziariamente indipendenti attraverso cui la Società opera nei diversi segmenti di mercato. L'avviamento relativo ad acquisizioni di aziende consolidate è rappresentato nelle immobilizzazioni immateriali. Quello relativo ad aziende collegate o controllate non consolidate è incluso nel valore delle partecipazioni.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo di acquisto o di produzione o di conferimento, comprensivi di eventuali oneri accessori e delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività, applicando il criterio del *component approach*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del relativo valore deve essere trattata individualmente.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile.

Nell'esercizio in cui l'attività materiale viene rilevata per la prima volta l'ammortamento è determinato tenendo conto dell'effettiva utilizzazione del bene.

La vita utile stimata dalla Società e la vita utile residua per le varie categorie di immobilizzazioni materiali è la seguente:

Descrizione	Vita utile stimata
Fabbricati	30 anni
Impianti e macchinari	12 anni
Attrezzature industriali e commerciali	7 anni
Impianti fotovoltaici	20 anni
Altri beni	4 – 10 anni
Inverter	10 anni

Beni in leasing

Leasing finanziario

Alla data di prima rilevazione l'impresa locataria iscrive l'attività nelle immobilizzazioni ed una passività finanziaria per il valore pari al minore tra il *fair value* del bene ed il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti alla data di avvio del contratto utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing o il tasso marginale di interesse del prestito. Successivamente è imputato a conto economico un ammontare pari alla quota di ammortamento del bene e degli oneri finanziari scorporati dal canone pagato nell'esercizio.

Leasing operativo

I canoni attivi o passivi relativi a contratti di leasing qualificabili come operativi sono rilevati a conto economico in maniera lineare in relazione alla durata del contratto.

Riduzione di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali

A ciascuna data di riferimento del bilancio le attività immateriali con vita utile definita sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori, rivenienti sia da fonti esterne che interne al Gruppo, di riduzione di valore delle stesse. Nelle circostanze in cui sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività,

imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo valore equo (fair value), ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività.

Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore d'uso è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene. Una riduzione di valore è riconosciuta nel conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, ovvero della relativa *cash generating unit* a cui la stessa è allocata, è superiore al valore recuperabile.

Per le attività oggetto di ammortamento viene valutata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre una perdita di valore, in caso di presenza dei suddetti indicatori si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività imputando l'eventuale eccedenza di costo a conto economico.

Qualora vengano meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività, diverso dall'avviamento, viene ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attivo in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 la Direzione aziendale ha sottoposto a impairment test tutti gli impianti industriali detenuti in piena proprietà o partecipati dal Gruppo, tenuto conto della decisione di alienare gli stessi a servizio del piano di risanamento. Per tale ragione è stato incaricato un esperto indipendente per individuare il più probabile valore di mercato degli impianti industriali.

Crediti commerciali e altre attività correnti

I crediti commerciali e altre attività correnti sono valutati al momento della prima iscrizione al fair value. Nei periodi successivi, tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso d'interesse effettivo.

Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indichino riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività è ripristinato, in tal caso il valore di ripristino non può superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività, al netto dei costi di vendita. Il costo delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, e di consumo nonché dei prodotti finiti e merci è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Il costo di prodotti finiti e dei semilavorati comprende i costi di progettazione, le materie prime, il costo del lavoro diretto e altri costi di produzione (sulla base della normale capacità operativa). Non sono inclusi nella valutazione delle rimanenze gli oneri finanziari.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide includono la cassa, i depositi a vista con le banche e altri investimenti a breve termine altamente liquidabili (trasformabili in disponibilità liquide entro novanta giorni). Gli scoperti di conto corrente sono classificati tra le "Passività finanziarie correnti".

Crediti Finanziari

In tale categoria sono incluse le attività non rappresentate da strumenti derivati e non quotate in un mercato attivo, dalle quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Tali attività sono classificate come attività correnti, salvo che per le quote con scadenza superiore ai 12 mesi, che vengono incluse tra le attività non correnti.

Patrimonio Netto

Capitale Sociale

Il Capitale Sociale è rappresentato dal capitale sottoscritto e versato della Società. I costi strettamente correlati all'emissione delle azioni sono classificati a riduzione del capitale sociale quando si tratta di costi direttamente attribuibili all'operazione di capitale, al netto dell'effetto fiscale differito.

Azioni proprie

Sono esposte a diminuzione del Patrimonio Netto del gruppo. Non sono rilevati a conto economico utili o perdite per l'acquisto, la vendita, l'emissione o la cancellazione di azioni proprie.

Altre riserve

Includono i risultati economici degli esercizi precedenti per la parte non distribuita né accantonata a riserva (in caso di utili) o da ripianare (in caso di perdite). La posta accoglie, inoltre, anche i trasferimenti da altre riserve di patrimonio quando si libera il vincolo al quale erano sottoposte, nonché gli effetti della rilevazione di cambiamenti di principi contabili e di errori rilevanti. Infine, la posta accoglie, tra le altre, la riserva di *Cash Flow Hedge* relativa alla rilevazione della quota “efficace” della copertura di competenza delle *Joint Venture*, così come previsto dallo IAS 28.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono relative a finanziamenti, debiti commerciali ed altre passività finanziari e sono valutate al momento della prima iscrizione al fair value. Il valore d’iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale e dell’ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore d’iscrizione iniziale. L’ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse effettivo rappresentato dal tasso che allinea, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa connessi alla passività e il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato).

Le altre passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti salvo che la società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data del bilancio.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono rilevati quando: (i) è probabile l’esistenza di un’obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l’adempimento dell’obbligazione sia oneroso (iii) l’ammontare dell’obbligazione può essere stimato attendibilmente. I fondi sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell’ammontare che l’impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l’obbligazione ovvero per trasferirla a terzi. Quando l’effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l’accantonamento è oggetto di attualizzazione. I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione.

Fondo per benefici ai dipendenti (Trattamento di Fine Rapporto)

Nei programmi con benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell’articolo 2120 del Codice Civile, l’ammontare del beneficio da erogare al

dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione; pertanto il relativo onere è imputato al conto economico di competenza in base a calcolo attuariale. La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il projected unit credit method. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa ad un tasso d'interesse pari a quello di obbligazioni (treasury/government bonds) emesse in Euro e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. Gli utili e le perdite attuariali derivanti dai suddetti aggiustamenti e le variazioni delle ipotesi attuariali sono imputate a partire dall'esercizio 2013 e con effetto retroattivo a patrimonio netto.

A partire dal 1° gennaio 2007 la legge finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne, la società è soggetta solamente al versamento di un contributo definito al fondo prescelto, e a partire da tale data le quote di nuova maturazione hanno natura di programma a contribuzione definita non assoggettato a valutazione attuariale.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi e gli altri proventi, sono iscritti in bilancio al fair value del corrispettivo di vendita, al netto di sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la prestazione dei servizi. Nella voce sono rilevati i ricavi derivanti dalla vendita di impianti fotovoltaici, i quali sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni, e la società ha smesso di esercitare il controllo sulle attività trasferite.

I ricavi relativi alle prestazioni di servizi sono rilevati, quando possono essere attendibilmente stimati, con riferimento alla stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio.

I ricavi relativi all'attività di efficientamento energetico con enti pubblici e/o privati ricadono nell'ambito di applicazione rispettivamente dell'IFRIC 12 e dell'IFRIC 4. Tali tipi di contratti si compongono di due elementi:

- Il primo elemento contrattuale (l'attività di efficientamento) origina, a sua volta, due tipologie di ricavi:

- La prima è pari al fair value del canone di efficientamento energetico (calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa attesi utilizzando i parametri di mercato con cui si confrontano i comuni per ottenere finanziamenti a medio lungo termine).
- Il secondo, causato dall'evidente disallineamento temporale tra il momento del sostenimento dei costi per l'effettuazione dell'attività ed il recupero in quindici anni (o per gli anni di durata del contratto) del relativo ricavo genera ogni anno un'attività finanziaria. Tale attività finanziaria e le relative componenti economiche operative e finanziarie nei quindici anni sono determinate in aderenza a quanto illustrato nel documento "Applicazione n. 3 dell'OIC – Ifric 12 Accordi per servizi in concessione" al paragrafo relativo al modello dell'attività finanziaria e secondo il combinato disposto dello IAS 17 e IFRIC 4 per i contratti con i soggetti privati.
- Il secondo elemento (l'attività di manutenzione) è riflesso in contabilità per competenza maturata.

Riconoscimento dei costi

I costi sono rilevati quando relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio in cui sono sostenuti oppure quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi nel rispetto del principio della competenza economica.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati a conto economico secondo il criterio della competenza temporale e sono iscritti per l'importo dell'interesse effettivo.

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione sono capitalizzati come parte del costo del bene stesso. La capitalizzazione è interrotta quando il relativo bene è pronto per l'uso previsto o la vendita. Gli interessi passivi vengono riconosciuti in base al metodo dell'interesse effettivo. Gli altri oneri finanziari sono imputati a conto economico nell'esercizio di competenza.

Dividendi

Sono rilevati quando sorge il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento che normalmente corrisponde alla delibera assembleare di distribuzione dei dividendi

La distribuzione di dividendi agli azionisti della TerniEnergia S.p.A. viene registrata come passività nel periodo in cui la distribuzione degli stessi viene approvata dall'Assemblea degli azionisti.

Imposte correnti e differite

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte differite e anticipate sono calcolate a fronte di tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, per la quota non compensata dalle imposte differite, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte correnti, differite e anticipate sono compensate quando esiste un diritto legale alla compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Conversione delle poste in valuta estera

Gli elementi espressi in valuta differente da quella funzionale, sia monetari (disponibilità liquide, attività e passività che saranno incassate o pagate con importi di denaro prefissato o determinabile, etc.) sia non monetari (anticipi a fornitori di beni e/o servizi, avviamento, attività immateriali, etc.) sono inizialmente rilevati al cambio in vigore alla data in cui viene effettuata l'operazione. Successivamente gli elementi monetari sono convertiti in valuta funzionale sulla base del cambio della data di rendicontazione e le differenze derivanti dalla conversione sono imputate al conto economico. Gli elementi non monetari sono mantenuti al cambio di conversione dell'operazione tranne nel caso di andamento sfavorevole persistente del tasso di cambio di riferimento; in tal caso le differenze cambio sono imputate a conto economico.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile dell'anno attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno.

L'utile per azione diluito è calcolato dividendo l'utile attribuibile agli azionisti ordinari della Società (dopo l'adeguamento per tener conto degli interessi sulle eventuali obbligazioni convertibili in azioni privilegiate) per il numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'anno e di quelle potenzialmente derivanti dalla conversione di tutte le eventuali obbligazioni convertibili.

Uso di stime

La redazione del bilancio, in applicazione degli IFRS, richiede l'effettuazione di stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sulla relativa informativa, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento del bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e vengono adottate quando il valore contabile delle attività e passività non è facilmente desumibile da altre fonti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico, qualora la stessa interessi solo quell'esercizio. Nel caso in cui la revisione interessi esercizi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nell'esercizio in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi futuri.

Si ritiene che alcuni principi contabili siano particolarmente significativi ai fini della comprensione del bilancio; a tal fine, di seguito, sono indicate le principali voci di bilancio interessate dall'uso delle predette stime contabili, nonché le principali assunzioni utilizzate dal management nel processo di valutazione delle predette voci di bilancio, nel rispetto dei sopra richiamati principi contabili internazionali. La criticità insita in tali stime è determinata, infatti, dal ricorso ad assunzioni e/o a giudizi professionali relativi a tematiche per loro natura incerte.

Le modifiche delle condizioni alla base delle assunzioni e dei giudizi adottati potrebbero determinare un impatto significativo sui risultati successivi.

Attività e passività classificate come disponibili per la vendita

Nel classificare e valutare le attività, i gruppi in dismissione e le passività ad essi direttamente correlate come possedute per la vendita, gli amministratori formulano giudizi e stime con riferimento al rispetto dei requisiti previsti nell'IFRS5 ed in particolare all'alta probabilità della vendita ed alla valutazione del fair value di tali attività al netto dei costi di vendita.

Recupero futuro di imposte anticipate

Al 31 dicembre 2018, il bilancio comprende attività per imposte anticipate, per un importo il cui recupero negli esercizi futuri è ritenuto dagli Amministratori probabile. La recuperabilità delle

suddette imposte anticipate è subordinata al conseguimento di utili imponibili futuri sufficientemente capienti.

La valutazione della predetta recuperabilità tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su pianificazioni fiscali prudenti; tuttavia, nel momento in cui si dovesse constatare che il Gruppo non fosse in grado di recuperare negli esercizi futuri la totalità o una parte delle predette imposte anticipate rilevate, la conseguente rettifica verrà imputata al Conto economico dell'esercizio in cui si verifica tale circostanza. La recuperabilità delle imposte anticipate è stata supportata dal Piano approvato nella sua ultima versione dal Consiglio di Amministrazione in data 7 agosto 2019. Per quanto riguarda le incertezze relative allo stesso Piano si rinvia a quanto riportato nel paragrafo relativo alle valutazioni sulla continuità aziendale (par. 3.3 delle Note Esplicative).

Fondo svalutazione dei crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le perdite relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale e verso la rete di vendita. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato. Il prolungamento e l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economica e finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori della Società rispetto al peggioramento già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Valore recuperabile delle attività non correnti

Le attività non correnti includono gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali (in particolare il valore delle autorizzazioni), le partecipazioni e le altre attività finanziarie. Il management rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione. Tale attività è svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene ed adeguati tassi di sconto per il calcolo del valore attuale. Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, il Gruppo rileva una svalutazione per il valore dell'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai più recenti piani aziendali.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. I fondi sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione. I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati con l'intento di copertura al fine di ridurre il rischio di tasso e di variazioni nei prezzi di mercato. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al fair value, come stabilito dallo IAS 39. Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in hedge accounting, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

Fair value hedge – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di un'attività o di una passività di bilancio attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del fair value dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e sono rilevati a conto economico.

Cash flow hedge – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario derivato è rilevata nel patrimonio netto. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e

contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui è rilevato il correlato effetto economico dell'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura (o a parte di copertura) divenuta inefficace, sono iscritti a conto economico immediatamente. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura sono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico in correlazione con la rilevazione degli effetti economici dell'operazione coperta. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico. Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al fair value dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Le attività e passività finanziarie valutate al fair value sono classificate nei tre livelli gerarchici di seguito descritti, in base alla rilevanza delle informazioni (input) utilizzate nella determinazione del fair value stesso.

In particolare:

Livello 1: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base di prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;

Livello 2: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base di input diversi da prezzi quotati di cui al livello 1, ma che, per tali attività/passività, sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;

Livello 3: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui fair value è determinato sulla base di dati di mercato non osservabili.

Si rinvia alle note illustrative relative alle singole voci di bilancio per la definizione del livello di gerarchia di fair value in base a cui classificare i singoli strumenti valutati al fair value o per i quali è indicato il fair value nell'informativa di bilancio.

Non sono presenti attività o passività classificabili nel livello 3 della gerarchia dei fair value.

Non sono avvenuti nel corso dell'esercizio trasferimenti fra i diversi livelli della gerarchia di fair value.

Riesposizione in applicazione dell'IFRS 5

Attività Disponibili per la vendita

La Società classifica le attività non correnti e le partecipazioni come detenuti per vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo. La condizione per la classificazione come detenuti per la vendita si considera rispettata solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per la vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le azioni richieste per concludere la vendita dovrebbero indicare che è improbabile che possano intervenire cambiamenti significativi nella vendita o che la vendita venga annullata. Si segnala che il Piano di Risanamento approvato dalla Capogruppo prevede che il periodo di completamento delle vendite avvenga entro il 2020. Infatti la realizzazione delle dismissioni è legata all'efficacia dell'accordo ai sensi dell'art. 67 della L.F.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in data 9 marzo 2018, le linee guida strategiche e approvato, in data 16 aprile 2018, il Piano di risanamento e rilancio di Gruppo per il periodo 2018 – 2022. Successivamente il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 25 ottobre 2018 e 27 giugno 2019 aggiornamenti del Piano di Risanamento e Rilancio e in data 7 agosto 2019 la versione finale del Piano stesso. I vari aggiornamenti del Piano si sono resi necessari per tener conto del processo di negoziazione con gli istituti di credito e degli Obbligazionisti, nonché del processo di asseverazione.

Il Piano approvato dal Consiglio di Amministrazione per far superare l'attuale situazione di tensione finanziaria, prevede la completa dismissione di tutta la SBU ASSET, che ricomprende la gestione di tutti gli impianti detenuti o partecipati dal Gruppo e nello specifico:

- I due impianti di trattamento PFU di Borgo Val di Taro (PR) e di Nera Montoro (TR);
- La partecipazione nella società Purify Srl (50% TerniEnergia e 50% ATP Srl) titolare dell'impianto di trattamento e depurazione delle acque di falda sito in Nera Montoro (TR), ad oggi in fase di ampliamento con un nuovo impianto di trattamento dei rifiuti liquidi;
- Impianto di biodigestione e compostaggio di Nera Montoro (TR) di proprietà di TerniEnergia e gestito da GreenASM Srl (50% TerniEnergia e 50% ASM Terni);
- Impianto di pirogassificazione di Borgosesia (VC) alimentato a biomasse (legno vergine).

Per tutti i suddetti impianti la Capogruppo ha conferito un mandato ad un advisor specializzato per la ricerca di potenziali acquirenti (si veda anche quanto riportato nella nota 3.4.11 delle Note Esplicative).

Gli altri impianti della SBU ASSET che saranno oggetto di vendita sono rappresentati da:

- 3 impianti fotovoltaici detenuti direttamente da TerniEnergia per la potenza di 2,3 MWp;
- 7 impianti fotovoltaici detenuti dalla Terni Solar Energy (100% TerniEnergia) per la potenza di 5,7 MWp;
- 1 impianto fotovoltaico detenuto dalla Società Agricola Fotosolara Cheremule Srl (100% TerniEnergia) per la potenza di 2,7 MWp;
- 1 impianto fotovoltaico detenuto dalla società Alchimia Energy 3 Srl (100% TerniEnergia) per la potenza di circa 1 MWp;
- 1 impianto fotovoltaico detenuto dalla Società Agricola Fotosolara Oristano Srl (100% TerniEnergia) per la potenza di 1 MWp;
- 1 impianto fotovoltaico detenuto dalla Società Agricola Fotosolara Bonnanaro Srl (100% TerniEnergia) per la potenza di 0,7 MWp;
- 4 impianti fotovoltaici detenuti dalla Energia Alternativa (100% TerniEnergia) per la potenza di 4,7 MWp
- 2 impianti fotovoltaici detenuti dalla Solter (100% TerniEnergia) per la potenza di 2 MWp
- la partecipazione nella società Girasole Srl (50% TerniEnergia e 50% Errenergia) titolare di 1 impianto fotovoltaico della potenza di 1 MWp;
- la partecipazione nella società Next Power II Prima Srl (50% TerniEnergia e 50% Errenergia) titolare di 2 impianti fotovoltaici della potenza di 2 MWp;
- la partecipazione nella società Soltarenti Srl (50% TerniEnergia e 50% Ferreto Elettra) titolare di 4 impianti fotovoltaici della potenza di 3,7 MWp;
- la partecipazione nella società Guglionesi Srl (50% TerniEnergia e 50% Sifip) titolare di 2 impianti fotovoltaici della potenza di 1 MWp;

Per tutti i suddetti impianti fotovoltaici (ad eccezione di 2 impianti fotovoltaici detenuti da Soltarenti per la potenza complessiva di 1,7 MWp), in data 6 giugno 2019, è stato sottoscritto un contratto preliminare di compravendita con Mareccio Energia S.r.l., piattaforma di aggregazione di impianti fotovoltaici in Italia di un primario fondo d'investimento, in partnership con lo sponsor LCF Alliance, attraverso la società veicolo Italia T1 Roncolo. Per ulteriori dettagli sul contratto preliminare si rinvia a quanto riportato nel paragrafo 3.9 "Eventi successivi".

Per quanto riguarda i due impianti detenuti dalla Next Power II Prima Srl, in data 2 agosto 2019 è stato sottoscritto il contratto di cessione per la cessione a NextPower II Alpha S.r.l., veicolo di investimenti gestito dalla merchant bank londinese NextEnergy Capital.

Il Piano prevede, infine, la dismissione dei financial asset relativi ai progetti di efficienza energetica.

Le attività in continuità riguardano esclusivamente quelle relative alla controllata Softeco, al business dei nuovi progetti di efficienza energetica e ai contratti di O&M ancora operativi in Sud Africa, mentre l'attività di EPC è destinata ad essere cessata.

La Direzione Aziendale ritiene che le suddette attività hanno le caratteristiche per essere classificate come attività destinata alla vendita per le seguenti ragioni:

- Le attività sono disponibili per la vendita immediatamente e nello stato in cui si trovano;
- le azioni per completare la vendita hanno avuto inizio ed il loro completamento è atteso entro un anno dalla data di classificazione iniziale;
- per una parte degli impianti è stato già perfezionata nel corso del 2018 l'operazione di alienazione (si veda quanto riportato nel paragrafo "Valutazioni sulla continuità aziendale" con riferimento alla cessione a Sonnedix del 14 settembre 2018).

Per un dettaglio dello stato delle dismissioni si rinvia a quanto riportato nella nota 3.3 "Valutazioni sulla continuità aziendale".

La Direzione aziendale ha valutato che la cessione delle suddette attività rappresenta una *discontinued operation* ai sensi dell'IFRS 5, e a tal fine il conto economico al 31 dicembre 2017 è stato rettificato, in applicazione dell'IFRS 5, per accogliere gli effetti della classificazione delle attività incluse nel perimetro oggetto di cessione nelle *discontinued operation*.

Nella tabella sotto riportata si riportano gli schemi di conto economico del bilancio al 31 dicembre 2017 nei quali sono evidenziati:

- i valori *as reported* del Bilancio 2017 (prima colonna)
- la componente di variazione – rispetto a quanto riportato nel Bilancio 2017 – del valore di ciascuna voce contabile connessa alle modifiche apportate in applicazione dell'IFRS 5, per accogliere gli effetti della classificazione delle attività incluse nel perimetro oggetto di cessione nelle *discontinued operation* (seconda colonna);
- i valori *restated* del Bilancio 2017 che incorporano gli effetti delle modifiche apportate a ciascuna voce contabile a seguito della rideterminazione dei valori riferiti alle riclassifiche in applicazione dell'IFRS 5 (terza colonna).

Conto Economico (in Euro)	31/12/2017 Reported	Restatement AFS (**)	31/12/2017 Restated
Ricavi	32.117.467	(24.083.040)	8.034.426
Altri ricavi operativi	3.417.813	(2.790.206)	627.607
Costi per materie prime, materiali di consumo e merci	(18.169.336)	17.599.388	(569.948)
Costi per servizi	(13.151.395)	7.641.895	(5.509.500)
Costi per il personale	(5.638.912)	2.757.394	(2.881.519)
Altri costi operativi((1.260.079)	30.304	(1.229.775)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(42.755.648)	39.462.640	(3.293.008)
Risultato operativo	(45.440.090)	40.618.376	(4.821.715)
Proventi finanziari	949.805	(747.177)	202.628
Oneri finanziari	(7.048.270)	878.289	(6.169.981)
Utile netto prima delle imposte	(51.538.556)	40.749.487	(10.789.068)
Imposte	9.349.044	-	9.349.044
Risultato delle attività continuative			(1.440.025)
Risultato netto derivante dalle attività destinate alla vendita		(40.749.487)	(40.749.487)
Perdita netto dell'esercizio	(42.189.512)		(42.189.512)

Nelle note che seguono tutte le informazioni comparative presentate relative al conto economico sono state, pertanto, rideterminate in linea con quanto sopra esposto.

3.4 COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

ATTIVITA NON CORRENTI

3.4.1 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Nelle tabelle che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del "Costo originario" (Tabella 1), degli "Ammortamenti accumulati" (Tabella 2) e dei "Valori netti" (Tabella 3) relative alle immobilizzazioni immateriali.

(Tabella 1)

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	COSTO ORIGINARIO						Valori al 31.12.2018
	Valori al 31.12.2017	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Incrementi da fusione	Trasf.ti da LIC e riclassifiche	Altre variazioni	
Software	1.500.317	58.078	(49.000)				1.509.394
Altre	610.545						610.545
Diritti Superficie	22.691						22.691
Brevetti	116.450						116.450
Avviamento	2.480.776						2.480.776
TOTALE	4.730.779	58.078	(49.000)	0	0	0	4.739.856

(Tabella 2)

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	FONDO AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI						Valori al 31.12.2018
	Valori al 31.12.2017	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Incrementi da fusione	Riclassifiche	Altre variazioni	
Software							
- ammortamenti	910.435	123.481	(49.000)				984.916
Altre							
- ammortamenti	610.544						610.544
Brevetti							
- ammortamenti	116.450						116.450
TOTALE	1.637.429	123.481	(49.000)	0	0	0	1.711.911

(Tabella 3)

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	VALORI NETTI					
	31.12.2017			31.12.2018		
	Costo originario	Fondo amm.ni e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.ni e svalut.ni	Valori netti
Software	1.500.317	(910.435)	589.882	1.509.394	(984.916)	524.478
Altre	610.545	(610.544)	1	610.545	(610.544)	1
Diritti Superficie	22.691	0	22.691	22.691		22.691
Brevetti	116.450	(116.450)	(0)	116.450	(116.450)	(0)
Avviamento	2.480.776	0	2.480.776	2.480.776		2.480.776
TOTALE	4.730.779	(1.637.429)	3.093.349	4.739.856	(1.711.911)	3.027.946

Il Goodwill si riferisce principalmente all'operazione di acquisizione del controllo nella Lucos Alternatives Energies S.p.A., società attiva nel business dell'efficienza energetica che è stata fusa in TerniEnergia nel 2015, per Euro 2.335 mila, all'acquisizione nel corso del 2015 della TerniEnergia Gas & Power, società attiva nel settore del gas naturale e del gas naturale liquefatto, per Euro 146 mila. Tali avviamenti trovano giustificazione nelle sinergie attese al momento dell'acquisto dall'integrazione delle attività della TerniEnergia con le suddette società. Trattandosi di un'attività a vita indefinita non è soggetta ad ammortamento ma sottoposta a verifica con cadenza almeno annuale (*impairment test*). Nel rivedere i propri indicatori di impairment il Gruppo ha effettuato un nuovo test con riferimento al business dell'efficienza energetica, che ricomprende tutti gli avviamenti sopra menzionati. Per i restanti saldi riferiti alle immobilizzazioni immateriali non rilevano indicatori di impairment. Si rinvia al paragrafo successivo per la descrizione degli esiti del test.

IMPAIRMENT TEST SULL'AVVIAMENTO

Il saldo dell'avviamento è stato testato a livello di singola CGU, identificata come unità generatrice di autonomi flussi di cassa cui l'avviamento si riferisce e che viene monitorata a fini gestionali interni da parte del Gruppo, che non è cambiato rispetto al precedente esercizio nonostante la riorganizzazione dei settori operativi come meglio descritto nella nota 3.2.1. In particolare è stata identificata l'unità generatrice di flussi finanziari che:

- rappresenta il livello minimo all'interno dell'impresa al quale l'avviamento si riferisce e in base al quale viene monitorato ai fini del controllo di gestione;
- si è previsto beneficiasse delle sinergie dell'aggregazione;
- potesse essere rappresentata a livello di reporting da un insieme di flussi informativi chiari, attendibili e misurabili.

La stima del valore recuperabile delle CGU è stata determinata sulla base di criteri improntati alla prudenza e nel rispetto dei dettami dei principi contabili di riferimento (IAS 36) nonché in coerenza con la prassi valutativa in ambito IFRS. Nello specifico, per l'identificazione del valore recuperabile inteso come il "valore d'uso" della CGU, si è proceduto all'attualizzazione dei flussi finanziari operativi (DCF Model) estrapolati dai piani economico-patrimoniali redatti e approvati dal Consiglio di Amministrazione, per un periodo di riferimento dal 2019 al 2022. La previsione di flussi di cassa è stata determinata utilizzando in particolare il cash flow operativo per il periodo di riferimento, e calcolando il terminal value, preparato sulla base dei risultati conseguiti nei precedenti esercizi e delle prospettive future. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi, pari all'9,4%, è stato determinato sulla base delle informazioni di mercato del costo del denaro e dei rischi specifici della CGU di riferimento (Weighted Average Cost of Capital, WACC). L'effettuazione del test ha evidenziato che il valore recuperabile della singola CGU è superiore al capitale investito netto (incluso l'avviamento).

Di seguito il dettaglio del *carrying amount* relativo alla CGU dell'efficienza energetica:

CARRYING AMOUNT (Euro/000):

GOODWILL SEPARATO	2.481
LIC EFFICIENZA ENERGETICA (*)	54
PARTECIPAZIONE WISAVE	703
CRED. FINANZ. VS GREENLED	696
PARTECIPAZIONE GREENLED	1.298

Tot. **5.232**

(*) Lavori su commessa relativi all'efficienza energetica

Pertanto, ad esito del sopra menzionato test di impairment svolto non sono emerse necessità di adeguamento del valore dell'avviamento iscritto in bilancio.

3.4.2 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Nelle tabelle che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del “Costo originario” (Tabella 1), del “Fondo ammortamenti e svalutazioni” (Tabella 2) e dei “Valori netti” (Tabella 3) relative alle immobilizzazioni materiali al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2017:

(Tabella 1)

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	COSTO ORIGINARIO					Valori al 31.12.2018
	Valori al 31.12.2017	Incres.ti	Decrementi per dismissioni	Riclassifiche	Svalutazioni	
Terreni e fabbricati	3.847.128			(683.780)		3.163.347
Impianti e macchinario	37.185.543			(33.755.813)		3.429.729
Attrezzature industriali	808.874		(25.000)			783.874
Altri beni	972.584		(38.164)			934.420
Immobilizzazioni in corso	1.954.410			(1.954.410)		0
TOTALE	44.768.539	0	(63.164)	(36.394.004)	0	8.311.371

(Tabella 2)

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	FONDO AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI				Valori al 31.12.2018
	Valori al 31.12.2017	Incres.ti	Decrementi per dismissioni	Altre variazioni	
Terreni e fabbricati	670.157	98.313		(138.683)	629.787
Impianti e macchinario	10.137.949	172.189		(8.929.191)	1.380.947
Attrezzature industriali	793.342	6.232	(25.000)		774.574
Altri beni	953.162	12.430	(38.164)		927.428
TOTALE	12.554.610	289.164	(63.164)	(9.067.874)	3.712.737

(Tabella 3)

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	VALORI NETTI					
	31.12.2017			31.12.2018		
	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti
Terreni e fabbricati	3.847.128	(670.157)	3.176.971	3.163.347	(629.787)	2.533.560
Impianti e macchinario	37.185.543	(10.137.949)	27.047.593	3.429.729	(1.380.947)	2.048.782
Attrezzature industriali	808.874	(793.342)	15.532	783.874	(774.574)	9.300
Altri beni	972.584	(953.162)	19.422	934.420	(927.428)	6.992
Immobilizzazioni in corso	1.954.410	0	1.954.410	0	0	0
TOTALE	44.768.539	(12.554.610)	32.213.928	8.311.371	(3.712.737)	4.598.634

Gli investimenti in terreni e fabbricati ammontano a Euro 2.553 mila ed accolgono prevalentemente il valore degli immobili di proprietà della Società, rappresentati da quattro fabbricati industriali presenti all'interno dello stabilimento di Nera Montoro, al servizio delle attività industriali della Società.

La voce "Impianti e Macchinari" ricomprende prevalentemente il valore di un impianto fotovoltaico (impianto di Magliano) non classificato tra le attività disponibili per la vendita.

La variazione rispetto l'esercizio precedente è imputabile alla riclassifica degli altri impianti fotovoltaici e degli impianti ambientali tra le attività disponibili per la vendita. In particolare si tratta di: tre impianti fotovoltaici per una potenza complessiva di circa 2,3 Mwp; due impianti di trattamento PFU (Pneumatici Fuori Uso), un impianto di biodigestione e compostaggio per il trattamento della FORSU (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani) con recupero di biogas per la produzione di energia elettrica (potenza 0,75 Mwe e 1 Mwt) e un impianto di pirogassificazione alimentato a legno vergine (potenza 1 Mwt).

Il valore di tutti gli impianti ambientali è in linea con i valori indicati in una perizia valutativa predisposta da un esperto indipendente appositamente incaricato dalla Società.

3.4.3 INVESTIMENTI IN PARTECIPAZIONI

La tabella di seguito riportata fornisce il dettaglio degli investimenti relativi alle partecipazioni in società controllate, *Joint Venture* e altre imprese al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2017 e la relativa variazione:

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2018	31 Dicembre 2017	Variazione	Variazione %
Partecipazioni in imprese collegate	1.250	3.401.100	(3.399.850)	(100,0%)
Partecipazioni in controllate	9.171.570	10.447.633	(1.276.063)	(12,2%)
Altre partecipazioni	6.350	206.348	(199.998)	(96,9%)
Totale Partecipazioni	9.179.170	14.055.081	(4.875.911)	(34,7%)

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono iscritte al costo di acquisto, in base alle disposizioni dello IAS 27, tale valore è rettificato in presenza di perdite di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36. Con riferimento alle partecipazioni riclassificate come disponibili per la vendita si rinvia al paragrafo 3.4.11.

Vengono di seguito elencate le società in imprese collegate (joint venture) e le relative percentuali di possesso diretto o indiretto da parte della Società:

Denominazione	Sede	% di possesso nel Gruppo		% contribuzione al	Capitale sociale al 31.12.2018
		Diretto	Indiretto	Gruppo	
Purify S.r.l. (*)	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	50%	-	50%	6.850.000
Girasole S.r.l. (*)	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	50%	-	50%	10.000
Guglionesi S.r.l. (*)	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	50%	-	50%	10.000
Soltarenti S.r.l. (*)	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	50%	-	50%	10.000
Ant Energy S.r.l.	Roma – Via Clitunno, 51	50%	-	50%	10.000
Next Power II Prima Srl (*)	Milano – Corso Magenta, 85	50%	-	50%	10.000

(*) classificata tra le attività disponibili per la vendita

Di seguito si riporta la movimentazione delle partecipazioni in imprese collegate (joint venture) ed il confronto con il Patrimonio netto al 31 dicembre 2018:

Partecipazione	Valore al 31.12.2017	Incrementi per acquisti o versamenti	Riclassifica	Valore al 31.12.2018	Patrimonio Netto al 31.12.2018 (*)
Ant Energy s.r.l.	1.250			1.250	10.000
Totale partecipazioni	1.250			1.250	
Girasole s.r.l.	6.468		(3.234)	3.234	789.155
Guglionesi s.r.l.	5.000			5.000	50.870
Purify	3.399.850			3.399.850	6.906.561
Soltarenti S.r.l.		1.524.500		1.524.500	(65.534)
Next Power II Prima S.r.l.		3.234		3.234	(180.986)
Totale partecipazioni riclassificate in Attività destinate alla vendita	3.411.318	1.527.734	(3.234)	4.935.818	
Totale	3.412.568	1.527.734	(3.234)	4.937.068	0

(*) Patrimonio Netto da reporting redatto secondo i principi IFRS.

Vengono di seguito elencate le società controllate e le relative percentuali di possesso diretto ed indiretto da parte della Società:

Denominazione	Sede	% di possesso nel Gruppo		% contribuzione al Gruppo	Capitale sociale al 31.12.2018
		Diretto	Indiretto		
Newcoenergy S.r.l.	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	100%	-	100%	100.000
Capital Solar S.r.l. (*)	Nardò- Via Don Milani, n.4	100%	-	100%	10.000
Rinnova S.r.l. (*)	Nardò- Via Don Milani, n.4	100%	-	100%	10.000
Soc. Agr. Fotosolara Cheremule S.r.l. (*)	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	100%	-	100%	10.000
Soc. Agr. Fotosolara Ittireddu S.r.l. (*)	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	100%	-	100%	10.000
Soc. Agric. Fotosolara Bonannaro S.r.l. (*)	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	100%	-	100%	10.000
Soc. Agric. Oristano S.r.l. (*)	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	100%	-	100%	10.000
T.e.c.i. costruzioni & ingegneria S.r.l. (*)	Gioia del Colle – Via Giosuè Carducci n. 122	100%	-	100%	10.000
Meet Green Italia S.r.l. (*)	Nardò- Via Don Milani, n.4	100%	-	100%	10.000
LyteEnergy S.r.l.	Narni - Strada dello Stabilimento, 1		70%	70%	50.000
Soc. Agricola Padria S.r.l. (*)	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	100%	-	100%	10.000
TerniEnergia. Hellas M.EPE. (*)	Atene – 52, Akadimiasstreet	100%	-	100%	4.500
TerniEnergia Polska Zoo(*)	Varsavia - Sw. Krolewska 16, 00-103	100%	-	100%	5.367
Tevasa L.t.d.	Cape Town, 1 Waterhouse Place, Century City, 7441	80%	-	80%	8
Alchimia Energy 3 S.r.l. (*)	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	100%	-	100%	10.000
TerniEnergia Romania Srl(*)	Str. Popa Petre 5 – Bucarest	100%	-	100%	5.173
TerniEnergia Solar South Africa L.t.d.	Woodstok, De Boulevard searle street	100%	-	100%	0
TerniEnergia Project L.t.d.	Woodstok, De Boulevard searle street	80%	-	80%	7
GreenAsm S.r.l. (*)	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	50%	-	50%	10.000
Terni SolarEnergy S.r.l. (*)	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	100%	-	100%	10.000
Greenled Industry S.p.A.	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	100%	-	100%	1.156.735
Val di Taro Tyre S.r.l. (*)	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	100%	-	100%	10.000
Softeco Sismat S.r.l.	Genova – Via De Marini 1	100%	-	100%	9.000.000
Wisave S.r.l.	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	88,22%	-	88,22%	223.000
Geoyes S.r.l.	Narni - Strada dello Stabilimento, 1		100%	100%	300.000
Energia Alternativa S.r.l. (*)	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	100%	-	100%	20.000
Solter S.r.l. (*)	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	100%	-	100%	10.000
Vitruviano Lab S.r.l.	Narni - Strada dello Stabilimento, 1		89,21%	89,21%	3.000.000
TerniEnergia Progetti Srl	Narni - Strada dello Stabilimento, 1	100%	-	100%	500.000

(*) classificata tra le attività disponibili per la vendita

Si riporta di seguito il prospetto della movimentazione delle partecipazioni in società controllate con indicazione del relativo patrimonio netto al 31.12.2018

Partecipazione	Valore al 31.12.2017	Incrementi per acquisti	Decrementi per cessioni	Svalutazioni	Valore al 31.12.2018	Patrimonio Netto al 31.12.2018 (*)
GreenLed Industry S.p.a.	1.298.000				1.298.000	1.042.688
LyteEnergy S.r.l.	35.000				35.000	(50.444)
Selesoft Consulting S.r.l.	1.315.194		(1.315.194)		0	
Softeco Sysmat S.r.l.	4.215.010				4.215.010	8.247.461
Ternienergia Projects (Pty) Ltd	11				11	(4.309.002)
Ternienergia Solar South Africa (Pty) Ltd	46				46	(363.166)
Tevasa Energy (Pty) Ltd	8				8	(1.169.892)
Wisave S.r.l.	702.889				702.889	200.103
Newcoenergy S.r.l.	2.920.671				2.920.671	2.884.774
Totale partecipazioni	10.486.829	0	(1.315.194)	0	9.171.635	
Alchimia Energy 3 S.r.l.	67.000			(50.911)	16.089	464.577
Capital Solar S.r.l.	48.901				48.901	42.728
Società Agricola Fotosolara Cheremule S.r.l.	506.777				506.777	(143.508)
GreenASM S.r.l.	5.000				5.000	708.277
Meet Green S.r.l.	45.231				45.231	(54.247)
Rinnova S.r.l.	90.838				90.838	84.564
Teci Costruzioni & Ingegneria S.r.l.	63.870				63.870	41.089
T.E.R.N.I. Solar Energy S.r.l.	1.396.187				1.396.187	429.493
Ternienergia Hellas M.e.p.e.	4.500				4.500	470.585
Ternienergia Polska Zoo	6.151				6.151	(30.956)
Ternienergia Romania S.r.l.	5.000				5.000	(290.935)
Val di taro Tyre S.r.l.	10.000				10.000	94.851
En. Alternativa s.r.l.	1.429.500	6.004.657		(191.000)	7.243.157	4.491.065
Solter S.r.l.	5.383	1.337.000		(273.433)	1.068.950	1.468.740
Fotosolara Oristano S.r.l.	73.165	374.814			447.979	(66.104)
Fotosolara Bonannara S.r.l.	72.841	147.519			220.360	(108.567)
Infocaciucci S.r.l.	381.367		(381.367)		0	-
Investimenti e Infrastrutture S.r.l.	104.647		(104.647)		0	-
Totale partecipazioni riclassificate in Attività destinate alla vendita	4.316.358	7.863.990	(486.014)	(515.344)	11.178.990	-
Totale	14.803.187	7.863.990	(1.801.208)	(515.344)	20.350.625	-

* Patrimonio Netto da reporting redatto secondo i principi IFRS.

Per le società che presentano un valore di carico superiore al patrimonio netto contabile si ritiene che il valore sia recuperabile attraverso l'attività svolta dalla società controllata o dal valore di realizzo da alienazione nel caso di società classificate tra le attività destinate alla vendita. Inoltre, si precisa che le società estere, in particolare per le controllate che operano in Sud Africa, che

presentano un patrimonio netto negativo, si è proceduto alla rilevazione di un fondo per copertura perdite in ragione del fabbisogno finanziario futuro (si rinvia per maggiori dettagli alla nota 3.5.5).

Il decremento del valore delle partecipazioni in Joint Venture è riconducibile alla riclassifica delle società Girasole, Guglionesi, Soltarenti e Purify tra le attività destinate alla vendita.

Il decremento del valore delle partecipazioni in controllate è dovuto alla cessione della partecipazione in Selesoft Consulting alla controllata Softeco Sismat (la quale poi ha fuso per incorporazione la stessa Selesoft).

3.4.4 IMPOSTE ANTICIPATE

La tabella di seguito riportata fornisce il dettaglio delle imposte anticipate al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2017 e la relativa variazione:

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2018	31 Dicembre 2017	Variazione	Variazione %
Imposte anticipate	19.362.806	16.706.512	2.656.294	15,9%
Totale Imposte anticipate	19.362.806	16.706.512	2.656.294	15,9%

La variazione registrata nel periodo in esame è imputabile prevalentemente alle imposte differite attive maturate sulle perdite fiscali di periodo e sulle svalutazioni rilevate nel 2018.

Di seguito vengono riportate le tabelle della movimentazione nel corso dell'esercizio rispettivamente dell'IRES e dell'IRAP:

IMPOSTE ANTICIPATE – IRES	31.12.2017	UTILIZZI	INCREMENTI	31.12.2018
Spese quotazioni IPO	28.438			28.438
Variazioni FTA	30.177			30.177
Compensi Amministratori	69.200			69.200
Imposte anticipate su Svalutazioni	5.237.299		972.415	6.209.714
Fondo Svalutazione Crediti	1.359.407			1.359.407
Storno Plusv Under Common Control	0			0
Perdite fiscali	9.981.991		1.683.879	11.665.870
TOTALE	16.706.512	0	2.656.294	19.362.806

Le perdite fiscali su cui sono state rilevate imposte differite attive sono state valutate interamente recuperabili alla luce delle prospettive e del nuovo Piano del Gruppo. Per quanto riguarda le incertezze significative relative al Piano si rinvia a quanto riportato nel paragrafo 3.3 “Valutazioni sulla continuità aziendale”. A tal proposito si precisa che le società Softeco aderisce al consolidato fiscale di TerniEnergia.

3.4.5 CREDITI FINANZIARI NON CORRENTI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio dei crediti finanziari non correnti al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2017 e la relativa variazione:

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2018	31 Dicembre 2017	Variazione	Variazione %
Financial Asset		4.258.769	(4.258.769)	(100,0%)
Terni SolarEnergy S.r.l.		1.582.656	(1.582.656)	(100,0%)
Greenled Industry S.p.a.		586.727	(586.727)	(100,0%)
Purify. S.r.l.		177.312	(177.312)	(100,0%)
Crediti verso altri		332.580	(332.580)	(100,0%)
Fotosolara Bonnannaro S.r.l.		379.127	(379.127)	(100,0%)
Fotosolara Ittireddu S.r.l.		641.165	(641.165)	(100,0%)
Fotosolara Cheremule S.r.l.		1.248.174	(1.248.174)	(100,0%)
Newcoenergy S.r.l.		305.936	(305.936)	(100,0%)
Investimenti e Infrastrutture S.r.l.		361.029	(361.029)	(100,0%)
Fotosolara Oristano S.r.l.		390.419	(390.419)	(100,0%)
Alchimia Energy 3 S.r.l.		2.653.375	(2.653.375)	(100,0%)
Wisave S.r.l.		8.000	(8.000)	(100,0%)
Val di Taro Tyre S.r.l.		123.759	(123.759)	(100,0%)
Infocaciucci S.r.l.		194.914	(194.914)	(100,0%)
Capital solar S.r.l.		30.332	(30.332)	(100,0%)
Rinnova S.r.l.		54.094	(54.094)	(100,0%)
T.e.c.i. Costruzioni & Ingegneria S.r.l.		5.024	(5.024)	(100,0%)
Meet Green Italia S.r.l.		44.216	(44.216)	(100,0%)
Padria S.r.l.		95.148	(95.148)	(100,0%)
Ternienergia Polska Sp.z.o.o.		39.051	(39.051)	(100,0%)
Ternienergia South Africa L.t.d.		3.888	(3.888)	(100,0%)
TernienergiaRomania S.r.l.		344.329	(344.329)	(100,0%)
I Green Patrol S.r.l.		26.169	(26.169)	(100,0%)
Green Asm S.r.l.		494.301	(494.301)	(100,0%)
Lyte Energy S.r.l.		39.609	(39.609)	(100,0%)
Tevasa Pty I.t.d.		266.916	(266.916)	(100,0%)
Ternienergia Hellas m.e.p.e.		207.518	(207.518)	(100,0%)
Ternienergia Project Pty I.t.d.		3.138	(3.138)	(100,0%)
Totale crediti finanziari non correnti	-	14.897.673	(14.897.673)	(100,0%)

La variazione rispetto al precedente esercizio, pari a Euro 14.897 mila, è imputabile alla riclassifica nelle attività disponibili per la vendita dei crediti finanziari nei confronti. Per maggiori dettagli si veda quanto riportato nella nota 3.4.11.

La voce in esame includeva nell'esercizio precedente anche i crediti finanziari ("Financial Asset") riferibili al fair value dei flussi di cassa attesi dall'attività di efficientamento energetico eseguiti su alcuni comuni e stabilimenti industriali. Tali contratti hanno ad oggetto il miglioramento dell'efficienza energetica degli impianti di pubblica illuminazione e la realizzazione di investimenti nell'efficientamento illuminotecnico dei fabbricati industriali. Le prestazioni consistono nella pianificazione progettazione e manutenzione degli interventi finalizzati all'efficienza mediante la corresponsione di un canone legato al risparmio energetico ottenuto dal committente. Il saldo al 31 dicembre 2018, pari a Euro 2.411 mila, è stato classificato come disponibile per la vendita in quanto la Direzione nel Piano di Risanamento e Rilancio ha previsto la dismissione anche di tali asset.

ATTIVITA' CORRENTI

3.4.6 RIMANENZE

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2017 e la relativa variazione:

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2018	31 Dicembre 2017	Variazione	Variazione %
Materie prime	1.043.213	1.265.514	(222.301)	(17,6%)
Prodotti finiti	831.084	714.929	116.155	16,2%
Lavori su commessa	54.403	3.333.388	(3.278.985)	(98,4%)
Totale Rimanenze	1.928.700	5.313.831	(3.385.132)	(63,7%)

La voce materie prime si riferisce in prevalenza a materiale di ricambio, essenzialmente cavi e carpenteria ed altro materiale vario utilizzato per la realizzazione e manutenzione degli impianti fotovoltaici in Italia.

I prodotti finiti al 31 dicembre 2018 si riferiscono prevalentemente all'attività di efficienza energetica (lampade led).

I lavori su commessa, pari a Euro 3,3 milioni, al 31 dicembre 2017, si riferiscono principalmente a costi sostenuti per lo sviluppo di progetti di efficienza energetica in Italia; al momento vi sono trattative avanzate con i clienti finali, tali da ritenere ragionevole un riflesso sul conto economico nel prossimo esercizio. Il saldo dell'esercizio precedente si riferisca principalmente all'avanzamento della commessa in corso per la realizzazione di un impianto di produzione di polveri metalliche per conto della società Numanova S.p.A., presso lo stabilimento di Nera Montoro, consegnata e integralmente fatturata nel corso del 2018.

3.4.7 CREDITI COMMERCIALI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2017 e la relativa variazione:

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2018	31 Dicembre 2017	Variazione	Variazione %
Crediti verso clienti	3.104.874	17.633.943	(14.529.069)	(82,4%)
Crediti verso joint venture e controllate	1.938.804	4.224.916	(2.286.113)	(54,1%)
Crediti verso controllante	166.347	116.250	50.097	43,1%
Crediti verso consociate	2.356.938	122.759	2.234.179	n.a.
Fondo Svalutazione	(2.727)	(4.441.053)	4.438.326	(99,9%)
Totale crediti commerciali	7.564.236	17.656.815	(10.092.579)	(57,2%)

I crediti commerciali, prevalentemente verso clienti e *Joint Venture* e controllate, al 31 dicembre 2018 ammontano a Euro 7.564 mila. La variazione è principalmente attribuibile alla riclassifica di alcune posizione di clienti tra le attività disponibili per la vendita.

Per un dettaglio dei crediti verso le joint venture si rimanda a quanto riportato nel paragrafo 3.7 in cui sono riportati tutti i rapporti nei confronti delle parti correlate alla data del 31 dicembre 2018. Al 31 dicembre 2018 il valore nominale dei crediti commerciali approssima il *fair value* degli stessi.

3.4.8 ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio dei crediti finanziari correnti al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2017 e la relativa variazione:

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2018	31 Dicembre 2017	Variazione	Variazione %
Credito IVA	599.446	603.350	(3.904)	(0,6%)
Anticipi a fornitori	581.018	548.545	32.473	5,9%
Risconti attivi	46.303	122.428	(76.125)	(62,2%)
Crediti tributari	887.049	813.852	73.197	9,0%
Altri crediti	1.187.062	3.694.627	(2.507.565)	(67,9%)
Totale altri attività correnti	3.300.877	5.782.801	(2.481.924)	(42,9%)

3.4.9 CREDITI FINANZIARI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio dei crediti finanziari correnti al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2017 e la relativa variazione:

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2018	31 Dicembre 2017	Variazione	Variazione %
Crediti finanziari verso joint venture	-	472.063	(472.063)	(100,0%)
Crediti finanziari verso controllate	1.322.341	1.653.456	(331.115)	(20,0%)
Crediti finanziari verso altri	107.621	269.751	(162.131)	(60,1%)
Totale crediti finanziari	1.429.962	2.395.271	(965.309)	(40,3%)

I crediti finanziari verso le joint venture si riferiscono a finanziamenti soci erogati dalla Società a favore delle società controllate nel corso degli esercizi precedenti.

3.4.10 DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio delle disponibilità liquide al 31 Dicembre 2018, al 31 dicembre 2017 e la relativa variazione:

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2018	31 Dicembre 2017	Variazione	Variazione %
Conti correnti bancari	912.157	380.221	531.936	139,9%
Cassa	36.525	10.461	26.064	n.a.
Totale Disponibilità liquide	948.682	390.682	558.000	142,8%

Per un'analisi della variazione sopra esposta si rimanda al Rendiconto Finanziario.

3.4.11 ATTIVITA' DISPONIBILI PER LA VENDITA

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio delle attività disponibili per la vendita al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2017 e la relativa variazione:

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2018	31 Dicembre 2017	Variazione	Variazione %
Attività destinate alla vendita	70.353.617	22.733.293	47.620.324	n.a.
Totale Attività destinate alla vendita	70.353.617	22.733.293	47.620.324	n.a.

Le attività disponibili per la vendita al 31 dicembre 2018 sono rappresentate dall'intera SBU Asset (tutti gli impianti fotovoltaici e ambientali del Gruppo, ad eccezione dell'impianto fotovoltaico di Magliano e della società Newcoenergy titolare dell'impianto di compostaggio di Calimera) e dalle attività di EPC e dei financial asset relativi ai progetti di efficienza energetica. Nello specifico gli impianti industriali fotovoltaici sono rappresentati da:

- La partecipazione nella società Energia Alternativa Srl (100% TerniEnergia) titolare di n. 4 impianti fotovoltaici per una potenza di 4,7 MWp detenuti da; si precisa che in data 14 settembre 2018 la Energia Alternativa ceduto a Sonnedix 8 impianti fotovoltaici per una potenza di circa 9 MWp, nell'ambito dei Piano di Risanamento e Rilancio del Gruppo;
- La partecipazione nella società Solter Srl (100% TerniEnergia) titolare di n. 2 impianti fotovoltaici per una potenza di 2 MWp; si precisa che in data 14 settembre 2018 la Solter ha ceduto a Sonnedix 2 impianti per una potenza di circa 2 MWp, nell'ambito dei Piano di Risanamento e Rilancio del Gruppo;
- 3 impianti fotovoltaici detenuti direttamente da TerniEnergia per la potenza di 2,3 MWp
- La partecipazione nella società Terni Solar Energy (100% TerniEnergia) titolare di n. 7 impianti fotovoltaici per la potenza di 5,7 MWp
- La partecipazione nella società "Società Agricola Fotosolara Cheremule Srl" (100% TerniEnergia) titolare di n. 1 impianto fotovoltaico per la potenza di 2,7 MWp
- La partecipazione nella società "Società Agricola Fotosolara Oristano Srl" (100% TerniEnergia) titolare di n. 1 impianto fotovoltaico per la potenza di 1 MWp;

- La partecipazione nella società “Società Agricola Fotosolara Bonnanaro Srl” (100% TerniEnergia) titolare di n. 1 impianto fotovoltaico per la potenza di 0,7 MWp;
- La partecipazione nella società Alchimia Energy 3 Srl (100% TerniEnergia) titolare di n. 1 impianto fotovoltaico per la potenza di circa 1 MWp

Tra le *attività disponibili per la vendita* al 31 dicembre 2018 sono anche state classificate le partecipazioni nelle seguenti società titolari di impianti fotovoltaici:

- Girasole Srl (50% TerniEnergia e 50% Errenergia), titolare di 1 impianto fotovoltaico della potenza di 1 MWp;
- Next Power II Prima Srl (50% TerniEnergia e 50% Errenergia) titolare di 2 impianti fotovoltaici della potenza di 2 MWp;
- Soltarenti Srl (50% TerniEnergia e 50% Ferreto Elettra) titolare di 4 impianti fotovoltaici della potenza di 3,7 MWp;
- Guglionesi Srl (50% TerniEnergia e 50% Sifip) titolare di 2 impianti fotovoltaici della potenza di 1 MWp;

Per tutti i suddetti impianti fotovoltaici (ad eccezione di 2 impianti detenuti da Soltarenti della potenza complessiva di 1,7 MWp), in data 6 giugno 2019, è stato sottoscritto un contratto preliminare di compravendita con Mareccio Energia S.r.l., piattaforma di aggregazione di impianti fotovoltaici in Italia di un primario fondo d’investimento, in partnership con lo sponsor LCF Alliance, attraverso la società veicolo Italia T1 Roncolo. Per ulteriori dettagli sul contratto preliminare si rinvia a quanto riportato nel paragrafo 3.9 “Eventi successivi”.

Per quanto riguarda i due impianti detenuti dalla Next Power II Prima Srl, in data 2 agosto 2019 è stato sottoscritto il contratto per la cessione a NextPower II Alpha S.r.l., veicolo di investimenti gestito dalla merchant bank londinese NextEnergy Capital.

Gli impianti industriali operanti nel settore ambientale sono rappresentati da:

- I due impianti di trattamento PFU di Borgo Val di Taro (PR) e di Nera Montoro (TR);
- l’impianto di biodigestione e compostaggio di Nera Montoro (TR) di proprietà di TerniEnergia e gestito da GreenASM Srl (50% TerniEnergia e 50% ASM Terni)
- l’impianto di pirogassificazione di Borgosesia (VC) alimentato a biomasse (legno vergine)

Tra le *attività disponibili per la vendita* al 31 dicembre 2018 è anche stata classificata la partecipazione nella società Purify Srl (50% TerniEnergia e 50% ATP Srl) titolare dell’impianto di trattamento e depurazione delle acque di falda sito in Nera Montoro (TR), ad oggi in fase di ampliamento con un nuovo impianto di trattamento dei rifiuti liquidi.

Per tutti i suddetti impianti ambientali la Società ha conferito un mandato ad un advisor specializzato per la ricerca di potenziali acquirenti al fine di accelerare il processo di vendita; si evidenzia che già per alcuni impianti esistono avanzate trattative.

Di seguito si riporta un dettaglio delle attività classificate come possedute per la vendita al 31 dicembre 2017 e al 31 dicembre 2018:

<i>(in Euro)</i>	31.12.2018	31.12.2017
Immobilizzazioni materiali	25.043.999	
Partecipazioni	16.314.871	4.367.522
Attività finanziarie	2.717.374	9.371.771
Attività per altre imposte correnti	73.841	
Crediti commerciali	11.541.133	
Altre attività correnti	2.210.243	8.994.000
Attività finanziarie	12.452.155	
Totale Attività destinate alla vendita	70.353.617	22.733.293

Il valore delle attività destinate alla vendita si ritiene sia in linea con il *fair value* delle stesse al netto dei costi di vendita. Si ricorda che tutti gli impianti ambientali detenuti dal Gruppo (sia sotto il pieno controllo che partecipati in JV con altri soci) sono oggetto di perizia estimativa redatta da un esperto indipendente in occasione della chiusura del bilancio 2018 e il valore allineato a quello risultante dalle perizie stesse. Al momento la Direzione non ha individuato ragioni che indichino un valore di mercato inferiore rispetto a quello individuato dal perito. Per quanto concerne gli impianti fotovoltaici, il valore degli stessi è allineato al prezzo di cessione indicato nei contratti preliminari o definitivi stipulati rispettivamente, in data 6 giugno 2019 e in data 19 settembre 2019, con Mareccio Energia S.r.l., piattaforma di aggregazione di impianti fotovoltaici in Italia di un primario fondo d'investimento, in partnership con lo sponsor LCF Alliance, attraverso la società veicolo Italia T1 Roncolo. Per due impianti fotovoltaici detenuti dalla società Soltarenti non rientranti nel suddetto contratto preliminare è stata predisposta una perizia da un esperto indipendente da cui risulta che il valore al 31 dicembre 2018 risulta in linea con il valore individuato dal perito.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

3.5.1 PATRIMONIO NETTO

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale della Società sottoscritto e versato ammontava a Euro 12.281.320 suddiviso in n. 44.089.550 azioni ordinarie senza valore nominale.

In data 14 giugno 2018 l'Assemblea straordinaria della Capogruppo è stata chiamata a deliberare ai sensi dell'art. 2446 del CC. Poiché in conseguenza delle perdite realizzate il capitale sociale è risultato diminuito di oltre un terzo, già in sede di predisposizione del bilancio di esercizio 2017, si è manifestata la fattispecie prevista dall'art. 2446 del codice civile, comma 1. Per tale motivo il Consiglio di Amministrazione ha convocato in Assemblea straordinaria per l'assunzione degli opportuni provvedimenti. Si segnala che l'art. 2446 del codice civile, comma 2, prevede l'obbligo di riduzione del capitale sociale in proporzione alle perdite accertate solo in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio successivo rispetto a quello in cui il capitale sociale risulta essere diminuito di oltre un terzo. Tuttavia, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto prudenzialmente di proporre tale provvedimento già con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017, considerando le ulteriori perdite realizzate nel primo trimestre 2018 e, non essendoci, per la residua parte dell'esercizio 2018, ragionevoli prospettive di realizzare utili che possano rimediare a tale situazione.

L'Assemblea straordinaria ha deliberato di provvedere alla copertura delle perdite complessive e delle riserve negative risultanti dalla situazione patrimoniale al 31 marzo 2018 pari rispettivamente a Euro 49.828.229 (comprensivo delle perdite risultanti al 31 dicembre 2017 pari ad Euro 42.189.512) e a Euro 22.801.198, come segue:

- quanto ad Euro 25.713.516 mediante integrale utilizzo di tutte le riserve disponibili risultanti dalla medesima situazione patrimoniale; e
- quanto al rimanente importo di Euro 46.915.910 mediante la riduzione del capitale sociale della Società per un importo corrispondente e, pertanto, da Euro 59.197.230 a Euro 12.281.320;

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa che illustra la delibera assembleare:

(Valori in Euro)

DETTAGLIO DELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 MARZO 2018	Situazione ante abbattimento	Abbattimento	Situazione post abbattimento
CAPITALE SOCIALE	59.197.230	(46.915.910)	12.281.320
RISERVA AZIONI PROPRIE	(2.424.691)	-	(2.424.691)
RISERVA IAS 19	(78.289)	-	(78.289)
RISERVA LEGALE	2.247.414	(2.247.414)	-
RISERVA DA SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI	13.285.035	(13.285.035)	-
RISERVA STRAORDINARIA	10.181.067	(10.181.067)	-
ALTRE RISERVE	(22.801.198)	22.801.198	-
TOTALE CAPITALE E RISERVE	59.606.569	(49.828.229)	9.778.340
PERDITE PREGRESSE	(48.914.956)	48.914.956	-
PERDITA DEL PERIODO	(913.274)	913.274	-
TOTALE PERDITE	(49.828.229)	49.828.229	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	9.778.340	0	9.778.340

Il numero di azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2018 è pari a n. 1.012.224, pari all 2,15% del capitale sociale della Società.

Giova evidenziare che in data 16 marzo 2015, l'Assemblea straordinaria degli Azionisti di TerniEnergia, riunita con la presenza di tanti soci rappresentativi di una percentuale pari al 63,01% del capitale sociale, ha deliberato con il voto favorevole del 99,95% dei presenti le modifiche dello statuto sociale (articolo 6) volte a introdurre il meccanismo della maggiorazione del diritto di voto. L'introduzione di tale istituto è volta a incentivare l'investimento a medio-lungo termine e così la stabilità della compagine sociale, in conformità alla facoltà prevista dall'art. 127-quinquies del T.U.F., di recente introduzione, e dall'articolo 20 del decreto legge 91 del 24 giugno 2014 (cosiddetto "decreto competitività"). In particolare, infatti, la disciplina introdotta prevede l'attribuzione di due voti a ogni azione ordinaria appartenuta al medesimo azionista per un periodo continuativo non inferiore a due anni, a decorrere dalla data di iscrizione in un apposito Elenco, istituito e tenuto a cura della Società.

3.5.2 FONDO PER BENEFICI AI DIPENDENTI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio del fondo per benefici ai dipendenti al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2017 e la relativa variazione:

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2018	31 Dicembre 2017	Variazione	Variazione %
Fondo per benefici ai dipendenti	647.249	1.201.532	(554.282)	(46,1%)
Totale Fondo benefici ai dipendenti	647.249	1.201.532	(554.282)	(46,1%)

La variazione rappresenta l'accantonamento dell'esercizio al netto degli importi liquidati ai dipendenti.

Si riporta di seguito la movimentazione dell'esercizio 2017 e 2018:

Valore finale 31 dicembre 2016	1.143.118
Service Cost	186.119
Interest Cost	17.842
Perdita/utile attuariale	13.430
Liquidazioni/anticipazioni	(149.644)
TFR trasferito	(9.333)
Valore finale 31 dicembre 2017	1.201.532
Service Cost	177.301
Interest Cost	16.897
Perdita/utile attuariale	(35.908)
Liquidazioni/anticipazioni	(342.244)
TFR trasferito	
Riclassifica tra le passività correlate alla attività destinate alla vendita	(370.329)
Valore finale 31 dicembre 2018	647.249

Le principali assunzioni attuariali utilizzate nella valutazione dei piani pensionistici a benefici definiti e della componente del fondo TFR che ha mantenuto la natura di *defined benefit plan* sono le seguenti:

					Fondo TFR	
					31-dic-18	31-dic-17
Tasso annuo di attualizzazione					1,97%	1,30%
Tasso annuo di inflazione					1,50%	1,50%
Tasso annuo incremento TFR					2,625%	2,625%
		operai			0,50%	operai 0,50%
Tasso di incremento dei salari	impiegati e quadri			0,50%	impiegati e quadri	0,50%
	dirigenti			1,50%	dirigenti	1,50%

Tasso di turnover	6,50%	6,50%
-------------------	-------	-------

Le ipotesi demografiche utilizzate sono le seguenti:

Decesso: Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato

Inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso

Pensionamento: 100 % al raggiungimento dei requisiti AGO

3.5.3 FONDO IMPOSTE DIFFERITE

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio del fondo imposte differite al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2017:

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2018	31 Dicembre 2017	Variazione	Variazione %
Fondo imposte Differite	8.277	739.932	(731.655)	(98,9%)
Totale Fondo Imposte Differite	8.277	739.932	(731.655)	(98,9%)

3.5.4 DEBITI E ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE - NON CORRENTI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio dei debiti finanziari non correnti al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2017 e la relativa variazione:

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2018	31 Dicembre 2017	Variazione	Variazione %
Debiti finanziari per leasing	912.182	5.500.110	(4.587.928)	(83,4%)
Totale Debiti Finanziari non Correnti	912.182	5.500.110	(4.587.926)	(83,4%)

I debiti finanziari per leasing pari ad Euro 912 mila si riferiscono interamente al debito dell'unico impianto fotovoltaico non classificato al 31 dicembre 2018 tra le attività disponibili per la vendita. La variazione è imputabile in prevalenza al debito in leasing degli altri tre impianti fotovoltaici detenuti direttamente dalla Società che sono stati classificati tra le attività destinate alla vendita.

Si rileva che il valore di iscrizione dei debiti finanziari al 31 dicembre 2018 approssima il relativo *fair value*.

3.5.5 FONDI PER RISCHI ED ONERI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio dei debiti fondi per rischi ed oneri al 31 dicembre 2018:

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2018	31 Dicembre 2017	Variazione	Variazione %
Fondi per rischi ed Oneri	6.569.220	7.899.220	(1.330.000)	(16,8%)
Totale Fondi per rischi ed Oneri	6.569.220	7.899.220	(1.330.000)	(16,8%)

La variazione del fondo rischi ed oneri è imputabile ai seguenti accantonamenti:

- per Euro 6.249 mila, ad un accantonamento relativo alla società controllata Terni Energia Project rappresentativo del fabbisogno finanziario futuro della società cui dovrà far fronte la controllante; tale accantonamento è stato rilevato in conseguenza della discontinuità registrata nel business dell'EPC che ha comportato la prudenziale svalutazione di alcuni progetti in Sud Africa e la decisione di alienare o dismettere l'intero settore dell'EPC fotovoltaico.
- per Euro 300 mila, ad un accantonamento per un contenzioso nei confronti di un advisor finanziario per la risoluzione anticipata di un contratto (si veda anche quanto riportato nella nota 3.5.2 "Passività Potenziali" in relazione al contenzioso "Terni Energia Spa/Next Energy Capital Ltd");

3.5.6 DERIVATI

La tabella seguente dettaglia la composizione delle poste patrimoniali relativa agli strumenti derivati.

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2018	31 Dicembre 2017	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	11.651	134.560	(122.909)	(91,3%)
Totale derivati	11.651	134.560	(122.909)	(91,3%)

La Società, al 31 dicembre 2018, non detiene strumenti derivati quotati. Il *fair value* degli strumenti derivati non quotati è misurato facendo riferimento a tecniche di valutazione finanziaria: in particolare è calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri secondo i parametri di mercato.

PASSIVITA' CORRENTI

3.5.7 DEBITI COMMERCIALI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2017 e la relativa variazione:

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2018	31 Dicembre 2017	Variazione	Variazione %
Debiti verso fornitori	4.579.467	21.048.620	(16.469.153)	(78,2%)
Debiti verso controllante	1.406.113	1.989.385	(583.272)	(29,3%)
Debiti verso Joint venture		369.219	(369.219)	(100,0%)
Debiti verso controllate	2.171.548	1.746.932	424.616	24,3%
Totale debiti commerciali	8.157.128	25.154.155	(16.997.027)	(67,6%)

I debiti commerciali, pari a Euro 9.075 mila al 31 dicembre 2018, sono relativi alle forniture di materiali oltre che all'acquisizione di beni e servizi. Il decremento di Euro 16.078 mila rispetto al periodo precedente è riconducibile prevalentemente alla riclassifica di alcuni debiti commerciali tra le passività correlate alla attività destinate alla vendita.

3.5.8 DEBITI E ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2017 e la relativa variazione:

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2018	31 Dicembre 2017	Variazione	Variazione %
Debiti bancari correnti (scoperto di c/c)	9.422.074	6.173.376	3.248.698	52,6%
Debiti bancari correnti (anticipazione)	4.701.578	5.456.472	(754.893)	(13,8%)
Debiti finanziari verso altri finanziatori	2.010.927	2.234.209	(223.282)	(10,0%)
C/c Intersocietario	23.013	4.042.236	(4.019.223)	(99,4%)
Quota corrente leasing	84.995	11.871.016	(11.786.021)	(99,3%)
Finanziamenti a breve termine	20.606.509	20.223.879	382.630	1,9%
Debito Obbligazionario	26.462.387	26.290.018	172.370	0,7%
Totale debiti ed altre passività finanziarie	63.311.483	76.291.206	(12.979.722)	(17,0%)

La voce debiti e altre passività finanziarie si riferisce principalmente ai debiti verso istituti di credito per scoperti di conto corrente, linee di cassa e il conto anticipi su contratti e su fatture, nonché alle quote a breve di debiti per finanziamenti verso banche e obbligazionisti.

La variazione è dovuta alla riclassifica al 31 dicembre 2018 di passività finanziarie tra le passività correlate alle attività disponibili per la vendita (si veda quanto riportato nella nota 3.5.12). La riclassifica ha interessato i debiti finanziari per leasing contratti per il finanziamento degli impianti di proprietà. In particolare si tratta di debito relativo in prevalenza all'impianto di trattamento FORSU (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani) dello Stabilimento di Nera Montoro, nonché all'impianto di trattamento PFU (Pneumatici Fuori Uso) di Nera Montoro e di Borgo Val di Taro.

La voce "finanziamenti a breve termine" si riferisce in prevalenza a finanziamenti *corporate* concessi alla Capogruppo TerniEnergia, costituiti in prevalenza da tre finanziamenti chirografari, con scadenza 2023, rinegoziati nel terzo trimestre 2016 con la ex Veneto Banca.

La voce "Debito Obbligazionario", si riferisce all'emissione obbligazionaria effettuata dalla Capogruppo TerniEnergia nel mese di febbraio 2014. L'emissione obbligazionaria, denominata "TernEnergia 2019", è pari a Euro 25 milioni, con un originaria durata quinquennale (scadenza a febbraio 2019) e tasso fisso lordo pari al 6,875% con cedola annuale, ed è negoziata presso ExtraMOT PRO, segmento professionale del mercato obbligazionario ExtraMOT gestito da Borsa Italiana. Si segnala che la cedola in scadenza nel mese di febbraio 2018 è stata regolarmente corrisposta. In data 30 luglio 2019, l'Assemblea degli Obbligazionisti ha deliberato l'adesione da parte degli stessi obbligazionisti al Piano di Risanamento e Rilancio del Gruppo e l'adozione del nuovo regolamento del Prestito Obbligazionario che recepisce le modifiche necessarie per renderlo conforme alle previsioni del Piano di Risanamento e Rilancio anche al fine di consentire a TerniEnergia di addivenire alla sottoscrizione dell'accordo ex art. 67. In particolare le modifiche al

regolamento prevedono la proroga della scadenza finale del Prestito Obbligazionario dal 30 settembre 2019 al 31 dicembre 2027 al fine di consentire l'integrale rimborso del Prestito Obbligazionario da parte della Società compatibilmente con i flussi finanziari generati in parte dal processo di dismissione degli assets di oltre che dall'attività corrente della Società (post fusione con Softeco) e l'introduzione di un tasso di interesse variabile, pari all'Euribor a sei mesi maggiorato di 150 basis points (con decorrenza retroattiva a partire dal 1° luglio 2018), in sostituzione del tasso originario fisso e pari al 6,875%.

Come esposto nella nota 1.5 della Relazione sulla Gestione i suddetti finanziamenti e leasing sono stati riclassificati a breve termine per il mancato rispetto di covenant e per il mancato pagamento delle rate di rimborso a partire dall'ultimo trimestre del 2017.

Per maggiori dettagli sull'Accordo di Ristrutturazione sottoscritto con gli istituti di credito e sul nuovo Regolamento Obbligazionario si rinvia a quanto riportato nel paragrafo 3.3 "valutazioni sulla continuità aziendale".

Nella seguente tabella è fornito l'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2018	31 Dicembre 2017
Cassa	(36.525)	(10.461)
Conti corrente bancari disponibili	(912.157)	(380.221)
Liquidità	(948.682)	(390.682)
Debito Obbligazionario	26.462.387	26.290.018
Debiti bancari correnti (scoperto di c/c)	9.422.074	6.173.376
Debiti bancari correnti (anticipazione)	4.701.578	5.456.472
Debiti finanziari verso altri finanziatori	2.010.927	2.234.209
Quota corrente leasing	84.995	11.871.016
Finanziamenti a breve termine	20.606.509	20.223.879
Debiti /(Crediti) finanziari	(1.429.962)	(10.068.750)
C/c intersocietario	23.013	4.042.236
Indebitamento finanziario corrente	61.881.521	66.222.456
Indebitamento finanziario netto corrente	60.932.840	65.831.774
Debiti finanziari verso Soc Leasing	912.182	5.500.110
Indebitamento finanziario netto non corrente	912.182	5.500.110
Indebitamento finanziario netto complessivo	61.845.022	71.331.884

Per maggiori dettagli sulle azioni che la Capogruppo ha intenzione di intraprendere per la gestione dell'attuale situazione di tensione finanziaria si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione nel paragrafo "Situazione Patrimoniale-Finanziaria", e al paragrafo 3.3 "valutazioni sulla continuità aziendale".

Italeaf S.p.A., la controllante della società, ha prestato garanzie fideiussorie a favore degli istituti di credito che hanno finanziato Ternienergia S.p.A. per un importo complessivo di circa Euro 58,2 milioni alla data di riferimento del presente bilancio.

3.5.9 ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2017 e la relativa variazione:

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2018	31 Dicembre 2017	Variazione	Variazione %
Ritenute fiscali	1.021.602	1.057.492	(35.891)	(3,4%)
Debiti verso il personale	462.640	693.867	(231.227)	(33,3%)
Debiti verso Enti previdenziali ed assistenziali	673.451	1.060.565	(387.114)	(36,5%)
Debito Acquisto partecipazioni	2.234.750	2.234.750	0	0,0%
Altre passività correnti	2.662.876	2.580.234	82.642	3,2%
Totale altre passività correnti	7.055.318	7.626.907	(571.590)	(7,5%)

La voce comprende debiti per ritenute fiscali su retribuzioni e compensi, debiti verso il personale e relativi debiti previdenziali. Per un dettaglio dei debiti tributari, previdenziali, per ritenute IRPEF e verso dipendenti scaduti si rinvia al paragrafo 1.6 della Relazione sulla Gestione.

3.5.10 PASSIVITÀ CORRELATE ALLA ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto al 31 dicembre 2018, al 31 dicembre 2017 e la relativa variazione:

<i>(in Euro)</i>	2018	2017	Variazione	%
Passività destinate alla vendita	30.657.185	0	30.657.185	n.a
Totale Passività destinate alla vendita	30.657.185	0	30.657.185	n.a

Nella tabella di seguito riportata si evidenzia la composizione delle passività correlate alle attività destinate alla vendita:

<i>(in Euro)</i>	31.12.2018	31.12.2017
Debiti ed altre passività finanziarie	4.184.332	
Fondo per benefici ai dipendenti	370.329	
Debiti commerciali	12.512.832	
Altre passività correnti	525.971	
Debiti ed altre passività finanziarie	13.063.721	
Totale Passività destinate alla vendita	30.657.185	

Si precisa che i debiti riclassificati tra le passività correlate alle attività destinate alla vendita sono debiti assumibili con le corrispondente attività e che il loro valore è allineato al fair value.

IMPEGNI E GARANZIE PRESTATE

Garanzie prestate

In alcuni casi i clienti della Società hanno finanziato l'acquisto dell'impianto fotovoltaico attraverso contratti di locazione con società di leasing. Per alcuni di questi clienti la Società ha sottoscritto con le relative società di leasing un accordo di subentro al cliente nel contratto di locazione in caso di, e subordinato a, l'inadempimento da parte dei relativi clienti. I clienti si sono a loro volta impegnati, in tal caso, a trasferire alla TerniEnergia il contratto di leasing e ogni credito in essere alla data del trasferimento, ove generato dalla produzione di energia dell'impianto sotto contratto.

Gli amministratori della TerniEnergia ritengono che la probabilità di accadimento dei trasferimenti sia estremamente remota, essendo, di prassi e con eccezione dei maxicanoni iniziali, i contratti di leasing modulati in modo da consentire ai flussi di reddito generati dall'impianto la copertura finanziaria delle rate. Considerando altresì l'esistenza di un maxi canone iniziale pagato dal cliente alla società di leasing, i valori in essere al momento dell'eventuale subentro, sulla base dell'attuale piano di sviluppo dei flussi di cassa degli impianti fotovoltaici interessati, vedrebbero un futuro eccesso di flussi generati dalla produzione energetica rispetto ai flussi in uscita per i canoni dovuti. Al 31 dicembre 2018, i debiti residui di clienti verso le società di leasing per i quali sono stati assunti i suddetti accordi ammontano complessivamente a Euro 53,7milioni, di cui Euro 37,0 milioni per società amministrate o possedute da parti correlate, di cui Euro 18,1 milioni per joint venture, Euro

1,8 milioni controllanti ed Euro 17,0 milioni per altre parti correlate; il resto del saldo, pari ad Euro 16,7 si riferisce a altri clienti terzi.

Per gli stessi motivi sopra indicati gli amministratori ritengono inoltre che l'eventuale subentro della Società nei contratti di locazione non determinerebbe un effetto negativo sulla situazione economica della TerniEnergia. Si veda anche nota 3.7 parti correlate.

3.5.11 PASSIVITÀ POTENZIALI

Contenziosi, verifiche, indagini e procedimenti giudiziari in corso

Al 31 dicembre 2018 non sussistevano procedimenti giudiziari o contenziosi in corso a carico della TerniEnergia o altre Società del Gruppo, ad eccezione di quanto di seguito esposto.

Terni Energia Spa/Ing. Franco Diomedi

Si tratta di una controversia in fase stragiudiziale per contestazioni avanzate dall'Ing. Diomedi relative a prestazioni professionali impagate per circa Euro 141 mila nonché emolumenti e contributi non quantificati derivanti dalla richiesta di riqualificazione del rapporto di collaborazione come lavoro subordinato. In merito a tale ultima richiesta l'Ing. Diomedi si è rivolto all'Ispettorato Territoriale del Lavoro. La Società, ha a sua volta avanzato, sempre in via stragiudiziale, delle pretese di risarcimento danni nei confronti di controparte per ritenuti errori di progettazione. Le trattative tra le parti finalizzate al raggiungimento di un accordo transattivo non hanno avuto esito negativo. Il legale che ha assistito la Società nelle trattative evidenzia che "l'esito della controversia, laddove portasse ad un contenzioso giudiziale, non è prevedibile". La situazione contabile di riferimento al 31.12.2018 evidenzia l'iscrizione di debiti verso l'Ing. Diomedi pari a Euro 70 mila, ovvero pari ai compensi fatturati da quest'ultimo mentre non risulta iscritto alcun fondo rischi trattandosi attualmente ancora di una vertenza di natura stragiudiziale, privo di una formalizzazione concreta delle richieste di controparte.

Terni Energia Spa//Collegio Sindacale (Dott. Santaniello, Dott. Pellegrini, Dott.ssa Magni) //CONSOB (delibera n.19482 del 23.12.2015)

Si tratta del giudizio che ha ad oggetto l'impugnazione presso la Corte di Appello di Perugia della delibera CONSOB n.19482 del 23.12.2015 (notificata il 13.04.2016) e dell'allegato atto di accertamento, con la quale CONSOB ha irrogato agli allora componenti del Collegio Sindacale di Terni Energia sanzioni amministrative pecuniarie in conseguenza dell'asserito omesso esercizio delle funzioni di controllo ad essi spettanti in relazione ai seguenti aspetti:

i. rispetto della disciplina delle operazioni con parti correlate in riferimento a due contratti di consulenza stipulati dalla Società con l'Ing. Ricci nel periodo nel quale questi aveva rivestito la carica di consigliere del CDA;

ii. rispetto, da parte della Società della disciplina codicistica in tema di poteri e responsabilità degli amministratori,

in relazione alla procura rilasciata all'Ing. Ricci in data 22.10.2013.

La delibera CONSOB irrogava sanzioni pari a complessivi Euro 128 mila in relazione al punto i. e Euro 113 mila in relazione al punto ii. ripartite tra i singoli componenti del Collegio Sindacale.

In data 7.03.17 la Corte di Appello di Perugia emetteva sentenza con cui:

- annullava le sanzioni della CONSOB in relazione al rilievo (ii.) che precede;
- confermava le sanzioni per il rilievo (i.);
- dichiarava compensate tra le parti le spese processuali.

Contro la suddetta sentenza in data 12.10.2017 la CONSOB ha proposto ricorso per Cassazione. La Società ha proposto controricorso nell'interesse dei Dott. Santaniello, Magni e Pellegrini.

Si segnala che nelle more del giudizio l'Agenzia delle Entrate Riscossioni emetteva quattro cartelle di pagamento nei confronti dei sindaci, notificate in qualità di coobbligata anche a Terni Energia SpA, per un importo complessivo pari a Euro 240 mila oltre sanzioni. L'importo delle cartelle notificate includeva tutte le sanzioni amministrative pecuniarie irrogate da CONSOB nel provvedimento 19482, comprese quelle di cui al punto (ii.) che precede, pari a Euro 113 mila, poi annullate dalla Corte di Appello di Perugia. Come emerge dall'estratto di ruolo della Società i sindaci hanno richiesto ed ottenuto la rateazione dei suddetti importi. I sindaci stanno provvedendo al regolare pagamento delle rate stesse.

Il legale che assiste la Società, i sindaci ed ex sindaci della stessa evidenza che:

- nel caso in cui la Cassazione ritenesse la delibera CONSOB interamente legittima il rischio di soccombenza sarebbe limitato al debito residuo non ancora saldato in relazione alle cartelle di pagamento ricevute dai componenti del collegio sindacale e notificate anche alla Società in qualità di coobbligato (pari alla data del 21.05.2019 a Euro 79 mila). Tale importo tuttavia potrà essere ripetuto ai sindaci (art.195, comma 9, DLgs n. 58/98);
- nel caso in cui la Cassazione annullasse la sentenza della Corte di Appello di Perugia appare ragionevole ipotizzare un rinvio in Corte di Appello affinché ci sia una nuova pronuncia nel merito della questione.

Il legale rileva inoltre che: "il rischio di soccombenza appare comunque, pur nella difficoltà di effettuare previsioni di questo tipo, tutto sommato remoto".

Infine, si rileva che il bilancio al 31.12.2018 di Terni Energia non evidenzia accantonamenti relativi alla posizione in oggetto.

Terni Energia Spa//Collegio Sindacale (Dott. Santaniello, Dott.Pellegini, Dott.ssa Magni) //CONSOB (delibera n.19809 e n.19810 del 13.12.2016)

Si tratta del giudizio che ha ad oggetto l'impugnazione presso la Corte di Appello di Perugia delle delibere CONSOB n.19809 e n. 19810 del 13.12.2016 (notificate il 20.01.2017) e dell'allegato atto di accertamento, con la quale CONSOB ha irrogato agli effettivi componenti del Collegio Sindacale e a Terni Energia sanzioni amministrative pecuniarie pari complessivi Euro 150 mila (Euro 120 mila verso il Collegio Sindacale e Euro 30 mila verso Terni Energia) in conseguenza dell'asserita omesso esercizio delle funzioni di controllo ad essi spettanti in relazione a una presunta operazione con parte correlata.

In data 04.07.18 la Corte di Appello di Perugia emetteva sentenza con cui rigettava la pretesa sanzionatoria della CONSOB condannando la CONSOB stessa al rimborso delle spese processuali. Contro la suddetta sentenza la CONSOB, in data 08.02.2019, ha proposto ricorso per Cassazione. La Società ha proposto controricorso nell'interesse dei Dott. Santaniello, Magni, Pellegrini e della Terni Energia. Non è ancora fissata la data dell'udienza.

Il legale che assiste la Società e i sindaci della stessa evidenzia che:

- nel caso in cui la Cassazione ritenesse la delibera CONSOB interamente legittima il rischio di soccombenza ammonterebbe a Euro 150 mila oltre spese legali. Tale importo potrà tuttavia essere parzialmente ripetuto ai sindaci per Euro 120 mila (art.195, comma 9. DLgs 58/98) mentre Euro 30 mila sarebbero a carico di Terni Energia;
- nel caso in cui la Cassazione annullasse la sentenza della Corte di Appello di Perugia appare ragionevole ipotizzare un rinvio in Corte di Appello affinché ci sia una nuova pronuncia nel merito della questione.

Il legale rileva inoltre che: "il rischio di soccombenza deve essere considerato possibile".

Infine, si rileva che il bilancio al 31.12.2018 di Terni Energia non evidenzia accantonamenti relativi alla posizione in oggetto.

Terni Energia Spa/Next Energy Capital Ltd

Si tratta di una causa promossa dalla Next Energy Capital Ltd (di seguito "Next Energy") dinanzi al Tribunale di Milano volta ad ottenere il pagamento di un indennizzo/risarcimento (quantificato nella misura massima in Euro 632 mila) per la risoluzione anticipata del contratto di Financial Advisory Agreement stipulato tra le parti in data 14.11.2014 oltre a compensi dovuti e non corrisposti per Euro 35 mila.

La Società si è tempestivamente costituita in giudizio evidenziando la legittimità del recesso e l'assenza di cause giustificative delle richieste di parte attrice.

La prima udienza si è tenuta il 20.12.16 ed è stata rinviata per la trattazione al 03.10.17 con termini alle parti per le memoria ex art. 183 cpc. All'udienza del 3 ottobre il giudice ha rinviato l'udienza al 22.01.19 per la precisazione delle conclusioni. In data 29.05.19 è stata emessa sentenza in cui il giudice di 1° grado ha accolto la domanda della Next Energy condannando Terni Energia a pagare:

- Euro 250 mila quale penale per il recesso;
- Euro 30 mila per prestazioni svolte dall'attrice nel periodo ottobre – dicembre 2014 e mai pagate
- Euro 18 mila quale rimborso delle spese di lite di controparte.

Pari a complessivi Euro 298 mila. Risultano ancora pendenti i termini per un eventuale opposizione. Il bilancio al 31.12.2018 di Terni Energia evidenzia un accantonamento a fondo rischi pari a Euro 300 mila.

Terni Energia Spa//Milis Energy Soc. Agricola Srl

Trattasi di una controversia sorta in relazione ad un contratto di appalto siglato tra le parti in data 06.08.2010. La vertenza si è conclusa con la sottoscrizione in data 10.04.2018 di un accordo di transazione che prevede il pagamento, a saldo e stralcio della materia del contendere, a carico di Terni Energia della somma di Euro 500 mila ripartiti come segue:

- Euro 200 mila già corrisposti entro il 31.12.2018;
- Euro 100 mila entro il 30.06.2019;
- Euro 100 mila entro il 31.12.2019;
- Euro 100 mila entro il 30.06.2020.

Il bilancio al 31.12.2018 riporta l'ammontare ancora dovuto quale debito nella posta debiti diversi.

Atto di recupero credito d'imposta n. T3QCR04000082018 per le annualità 2013-2014-2015 e 2016

Si tratta di un atto di recupero notificato alla Società in data 16.10.2018 con cui l'AdE recuperava a tassazione dei crediti d'imposta indebitamente utilizzati in compensazione (poiché eccedenti i limiti massimi consentiti) relativi alle annualità 2013, 2014, 2015 e 2016 per complessivi Euro 518 mila oltre interessi e sanzioni.

Il suddetto atto di recupero è stato oggetto di definizione agevolata in base all'art. 2 del D.L. 119/2018 che prevede il pagamento di complessivi Euro 518 mila (non risultano dovute le sanzioni e gli interessi) tramite un piano di rateazione in 20 rate trimestrali. La Società ha perfezionato la definizione con il pagamento della prima rata nel novembre 2018 per Euro 26 mila ed è in regola con il pagamento delle rate. Il bilancio al 31.12.2018 include l'iscrizione del suddetto debito e il pagamento secondo piano rateale.

Avviso Bonario n. 93860416701 da liquidazione 770/2016 (a.i.2015)

Si tratta di una comunicazione di irregolarità a seguito di controllo automatizzato sulla dichiarazione 770/2016 (art.36 bis DPR 600/73 e art. 54bis del DPR 633/72) relativa all'anno d'imposta 2015. La comunicazione notificata in data 16.10.2018 evidenziava ritenute non versate relative a più mensilità del 2015 per Euro 82 mila oltre sanzioni ed interessi per un totale liquidato dall'AdE di Euro 101 mila. La Società non ha provveduto né al pagamento del suddetto avviso né a richiederne la correzione entro i termini. Non risulta ancora notificata alcuna cartella di pagamento. Lo Studio tributario che assiste Terni Energia ha evidenziato che la Società sta operando le opportune verifiche al fine di ottenere lo sgravio integrale dell'avviso in oggetto.

Avviso Bonario n. 362416971/01 da liquidazione CNM/2016 (a.i. 2015)

Si tratta di una comunicazione di irregolarità a seguito di controllo automatizzato sulla dichiarazione modello CNM/2016 (art.36 bis DPR 600/73 e art. 54bis del DPR 633/72) relativa all'anno d'imposta 2015. La comunicazione notificata in data 07.11.2018 evidenziava un maggior reddito consolidato per l'annualità 2015 rispetto a quello dichiarato per Euro 763 mila come conseguenza del mancato riconoscimento in capo alle consolidate Terni Solarenergy e Securpol Centro Sud di perdite fiscali riportate a nuovo per Euro 763 mila con conseguente rideterminazione dell'imposta IRES da versare per Euro 210 mila. La Società non ha provveduto né al pagamento del suddetto avviso né a richiederne la correzione entro i termini pertanto, l'AdE, iscriveva a ruolo l'importo oggetto della comunicazione di irregolarità che veniva notificato, tramite cartella di pagamento n. 109 2019 00026994 82 000 in data 06.05.2019 per un importo pari a Euro 305 mila comprensivo di sanzioni ed interessi.

La Società in data 05.07.19 ha proposto ricorso presso la CTP di Terni avverso la suddetta cartella di pagamento chiedendone l'annullamento e la sospensione degli effetti dell'atto.

Il fiscalista che assiste la Società ha evidenziato che: "riteniamo probabile un esito favorevole del contenzioso". La situazione contabile al 31.12.2018 di Terni Energia non evidenzia accantonamenti rischi in relazione alla suddetta posizione.

3.6 COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

3.6.1 RICAVI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto per gli esercizi chiusi al 31 Dicembre 2018 e 2017:

<i>(in Euro)</i>	2018	2017	Variazioni	Variazioni %
Ricavi Sbu Asset	132.042	212.941	(80.898)	(38,0%)
Ricavi Sbu smart service and solution	5.660.511	8.449.093	(2.788.582)	(33,0%)
Totale	5.792.553	8.662.034	(2.869.480)	(33,1%)

I Ricavi netti dell'esercizio ammontano a Euro 5.792 mila, con un decremento di Euro 2.869 mila rispetto al precedente esercizio.

I ricavi della SBU Asset si riferiscono all'unico impianto fotovoltaico non classificato tra le attività disponibili per la vendita (impianto di Magliano).

I ricavi della SBU Smart solution and service si riferiscono in prevalenza ai ricavi derivanti dall'attività di efficienza energetica, manutenzione e ai servizi fatturati alle società sud africane. La variazione è imputabile principalmente alla flessione dei ricavi attribuibili all'efficienza energetica.

3.6.2 COSTI PER MATERIE PRIME, MATERIALI DI CONSUMO E MERCI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto per gli esercizi chiusi al 31 Dicembre 2018 e 2017:

<i>(in Euro)</i>	2018	2017	Variazioni	Variazioni %
Acquisto di materiali	173.257	517.073	(343.816)	(66,5%)
Carburanti e lubrificanti	7.427	52.875	(45.448)	(86,0%)
Totale	180.684	569.948	(389.264)	(68,3%)

Il decremento dei è attribuibile alla corrispondente diminuzione dei ricavi.

3.6.3 COSTI PER SERVIZI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto per gli esercizi chiusi al 31 Dicembre 2018 e 2017:

<i>(in Euro)</i>	2018	2017	Variazioni	Variazioni %
Lavorazioni esterne	24.295	712.248	(687.953)	(96,6%)
Consulenze e collaboratori esterni	653.408	2.014.946	(1.361.538)	(67,6%)
Affitti e noleggi	105.889	256.944	(151.055)	(58,8%)
Servizi controllante	197.054		197.054	n.a.
Manutenzioni e riparazioni e assistenza	231.300	1.163.473	(932.173)	(80,1%)
Vigilanza e assicurazioni	158.748	357.436	(198.688)	(55,6%)
Altri costi per servizi	1.099.639	1.004.453	95.186	9,5%
Totale	2.470.333	5.509.500	(3.039.166)	(55,2%)

I costi per servizi si decrementano rispetto all'esercizio precedente principalmente per le azioni poste in essere dalla Direzione con la finalità di contenere le spese della Società contribuendo al raggiungimento di un equilibrio finanziario.

La voce altri costi per servizi si riferisce principalmente ad utenze, spese per viaggi del personale in Sudafrica (riaddebitate alla TerniEnergia Project) e compensi agli organi di controllo.

3.6.4 COSTI PER IL PERSONALE

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto per gli esercizi chiusi al 31 Dicembre 2018 e 2017:

<i>(in Euro)</i>	2018	2017	Variazioni	Variazioni %
Salari e stipendi	1.123.306	1.068.832	54.475	5,1%
Oneri sociali	355.177	904.316	(549.139)	(60,7%)
Compensi amministratori	100.000	646.667	(546.667)	(84,5%)
Accantonamento per fondo benefici ai dipendenti	89.138	181.203	(92.065)	(50,8%)
Altri costi del personale	2.798	80.502	(77.704)	(96,5%)
Totale	1.670.419	2.881.519	(1.211.100)	(42,0%)

La variazione del costo del personale è dovuta principalmente all'utilizzo nel corso del 2018 della cassa integrazione (nello scorso esercizio era stata attivata solo a partire dall'ultimo trimestre).

La società al 31 Dicembre 2018 contava 74 dipendenti, inquadrati come segue:

	31-dic-18		31-dic-17	
	Puntuale	Puntuale	Puntuale	Dato Medio
Dirigenti	3	2,83	1	3,2
Quadri	3	6,67	10	11,8
Impiegati	25	27,92	34	35,8
Operai	43	46,5	56	66,7
Totale	74	83,92	101	117,5

La Società ha applicato la normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro, nominando un responsabile per la sicurezza ed affidando ad un *outsourcer* qualificato e di comprovata esperienza l'analisi dei rischi e il relativo documento di valutazione.

Sono state realizzate procedure in ossequio alla legislazione vigente e, al riguardo, si provvede ad effettuare periodicamente, per tutti i dipendenti della società, visite mediche e corsi di formazione ed aggiornamento in materia di sicurezza sui luoghi e l'ambiente di lavoro.

3.6.5 ALTRI COSTI OPERATIVI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto per gli esercizi chiusi al 31 Dicembre 2018 e 2017:

(in Euro)	2018	2017	Variazioni	Variazioni %
Imposte e tasse non sul reddito	68.536	99.047	(30.511)	(30,8%)
Multe e ammende	6.302		6.302	n.a.
Altri costi operativi	440.301	1.130.728	(690.427)	(61,1%)
Totale	515.139	1.229.775	(714.636)	(58,1%)

I costi operativi sono sostanzialmente relativi a imposte non sul reddito e altri costi amministrativi connessi alla realizzazione degli impianti. La variazione è imputabile alle normali dinamiche del periodo.

3.6.6 AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto per gli esercizi chiusi al 31 Dicembre 2018 e 2017:

<i>(in Euro)</i>	2018	2017	Variazioni	Variazioni %
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	123.481	166.022	(42.541)	(25,6%)
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	289.164	294.871	(5.707)	(1,9%)
Accantonamenti fondo rischi	300.000	300.000	0	0,0%
Svalutazione attività non correnti	791.686	2.532.115	(1.740.429)	(68,7%)
Totale	1.504.331	3.293.008	(1.788.677)	(54,3%)

La linea "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" registra un decremento passando da Euro 3.293 mila ad Euro 1.504 mila al 31 dicembre 2018 per effetto in particolare di minori svalutazioni per Euro 1.740 mila.

L'accantonamento a fondo rischi di Euro 300 mila si riferisce ad un contenzioso con un Fondo di Investimento (si veda per maggiori dettagli quanto riportato nel paragrafo 3.5.11).

Le svalutazioni, pari a Euro 791 mila, si riferiscono in prevalenza alla svalutazione di alcuni crediti finanziari non correnti.

3.6.7 PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto per gli esercizi chiusi al 31 Dicembre 2018 e 2017:

<i>(in Euro)</i>	2018	2017	Variazioni	Variazioni %
Interessi passivi su debiti finanziari	(2.319.544)	(2.907.397)	587.853	(20,2%)
Commissione bancarie	(208.814)	(1.384.510)	1.175.696	(84,9%)
Interessi su obbligazioni	(1.891.120)	(1.878.075)	(13.045)	0,7%
Totale oneri finanziari	(4.419.477)	(6.169.981)	1.750.504	(28,4%)
Interessi attivi v/joint venture	0	41.398	(41.398)	(100,0%)
Altri proventi finanziari	122.911	161.230	(38.319)	(23,8%)
Totale proventi finanziari	122.911	202.628	(79.717)	(39,3%)
Totale	(4.296.566)	(5.967.353)	1.670.787	(28,0%)

La variazione degli oneri finanziari è imputabile in prevalenza alla riduzione del costo delle commissioni, per effetto principalmente del mancato riaddebito per l'esercizio 2018 del costo relativo alle garanzie emesse dalla controllante Italeaf a favore di istituti bancari e compagnie di leasing che hanno finanziato la Capogruppo TerniEnergia.

3.6.8 IMPOSTE

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(in Euro)</i>	2018	2017	Variazioni	Variazioni %
Imposte anticipate	(2.606.203)	(9.089.958)	6.483.755	(71,3%)
Imposte differite	(731.655)	(259.086)	(472.569)	n.a.
Totale	(3.337.858)	(9.349.044)	6.011.186	(64,3%)

La perdita fiscale generata dalle dinamiche sopra descritte ha comportato la rilevazione di imposte differite attive che hanno determinato il saldo positivo di conto economico della voce Imposte.

3.6.9 RISULTATO DELLE ATTIVITA' DISPONIBILI PER LA VENDITA

Nella seguente tabella è fornito il dettaglio della voce in oggetto per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(in Euro)</i>	2018	2017	Variazioni	Variazioni %
Risultato netto derivante dalle attività destinate alla vendita	(4.830.382)	(40.749.487)	35.919.105	(88,1%)
Totale	(4.830.382)	(40.749.487)	35.919.105	(88,1%)

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio per singola voce del risultato 2018 e 2017 delle attività destinate alla vendita:

<i>(in Euro)</i>	2018	2017
Ricavi	3.154.545	24.083.040
Altri ricavi operativi	713.852	2.790.206
Costi per materie prime, materiali di consumo e merci	(562.493)	(17.599.388)
Costi per servizi	(3.131.072)	(7.641.895)
Costi per il personale	(2.030.033)	(2.757.394)
Altri costi operativi	(269.601)	(30.304)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(4.085.493)	(39.462.640)
Risultato operativo	(6.210.295)	(40.618.376)
Proventi finanziari	2.097.805	747.177
Oneri finanziari	(717.893)	(878.289)
Utile netto prima delle imposte	(4.830.382)	(40.749.487)
Imposte		
(Utile)/perdita netto dell'esercizio	(4.830.382)	(40.749.487)

3.7 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Si riportano di seguito I prospetti contabili con evidenza dei rapporti con parti correlate ai sensi della delibera CONSOB n. 15519 del 27/7/06.

**PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB
n. 15519 del 27/7/06**

Stato patrimoniale

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2018	<i>di cui con parti correlate</i>	31 Dicembre 2017	<i>di cui con parti correlate</i>
ATTIVITA'				
Immobilizzazioni immateriali	3.027.946		3.093.350	
Immobilizzazioni materiali	4.598.633		32.213.928	
Investimenti in partecipazioni	9.179.170		14.055.081	
Imposte anticipate	19.362.806		16.706.512	
Crediti finanziari non correnti			14.897.673	10.280.154
Totale attività non correnti	36.168.556		80.966.543	10.280.154
Rimanenze	1.928.700		5.313.831	2.268.143
Crediti commerciali	7.564.236	2.922.518	17.656.815	4.707.569
Altre attività correnti	3.300.877	699.924	5.782.801	793.731
Crediti finanziari	1.429.962	1.429.962	2.395.271	2.395.271
Disponibilità liquide	948.682		390.682	
Totale attività correnti	15.172.458	5.052.404	31.539.400	10.164.714
Attività destinate alla vendita	70.353.617	16.510.348	22.733.293	8.532.016
TOTALE ATTIVITA'	121.694.630	21.562.752	135.239.236	28.976.884
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	12.281.320		59.197.230	
Riserve	(1.578.940)		(6.316.104)	
Risultato di periodo	(6.337.444)		(42.189.512)	
Totale patrimonio netto	4.364.936		10.691.614	
Fondo per benefici ai dipendenti	647.249		1.201.532	
Imposte differite	8.277		739.932	
Debiti finanziari non correnti	912.182		5.500.110	
Fondi per rischi ed Oneri	6.569.220		7.899.220	
Derivati	11.651		134.560	
Totale passività non correnti	8.148.579		15.475.354	
Debiti commerciali	8.157.128	3.161.370	25.154.155	4.361.785
Debiti ed altre passività finanziarie	63.311.483		76.291.206	4.042.236
Altre passività correnti	7.055.318	3.338.523	7.626.907	4.039.514
Totale passività correnti	78.523.930	6.499.893	109.072.268	12.443.535
Passività destinate alla vendita	30.657.185	1.918.077		
TOTALE PASSIVITA'	117.329.694	8.417.970	124.547.622	12.443.535
TOTALE PASSIVITA' E NETTO	121.694.630	8.417.970	135.239.236	12.443.535

CONTO ECONOMICO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB n. 15519 del 27/7/06

<i>(in Euro)</i>	2018	<i>di cui con parti correlate</i>	2017 (Restated)	<i>di cui con parti correlate</i>
Ricavi	2.882.119	1.744.268	8.034.426	3.788.307
Altri ricavi operativi	2.910.434	1.761.405	627.607	
Costi per materie prime, materiali di consumo e merci	(180.684)	(17.155)	(569.948)	(263.016)
Costi per servizi	(2.470.333)		(5.509.500)	(2.886.381)
Costi per il personale	(1.670.419)	(340.833)	(2.881.519)	(340.833)
Altri costi operativi	(515.139)		(1.229.775)	
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(1.504.331)		(3.293.008)	
Risultato operativo	(548.353)		(4.821.715)	
Proventi finanziari	122.911		202.628	531.248
Oneri finanziari	(4.419.477)		(6.169.981)	(1.159.040)
Risultato netto prima delle imposte	(4.844.919)		(10.789.068)	
Imposte	3.337.858	1.018.412	9.349.044	
Risultato delle attività continuative	(1.507.061)		(1.440.025)	
Risultato netto derivante dalle attività destinate alla vendita	(4.830.382)		(40.749.487)	
Perdita netto dell'esercizio	(6.337.444)		(42.189.512)	

Si riepilogano di seguito le parti correlate della Società.

Le operazioni effettuate con le parti correlate sono riconducibili ad attività che riguardano la gestione ordinaria e sono regolate alle normali condizioni di mercato, così come sono regolati i crediti produttivi di interessi. Al 31 dicembre 2018 non si evidenziano operazioni rilevanti effettuate con parti correlate di natura non ricorrente o con carattere di inusualità e/o atipicità.

Le transazioni tra la Società, la Controllante, le *Joint Venture* e altre entità correlate riguardano prevalentemente:

- rapporti commerciali relativi ai servizi di manutenzione con le *Joint Venture* le società controllate e società amministrate o possedute da parti correlate e società che partecipano in *Joint Venture* con TerniEnergia;

- rapporti finanziari relativi a finanziamenti concessi a *Joint Venture* e società controllate;
- accordi di subentro in contratti di locazione finanziaria relativi a impianti fotovoltaici acquisiti in caso di, e subordinati a, l'inadempimento da parte di alcune società amministrate o possedute da parti correlate, joint venture, la società controllante Italeaf S.p.A. e società controllate (si veda anche nota impegni e garanzie prestate);
- rapporti connessi a contratti di prestazioni di servizi (tecnici, organizzativi, locazione di immobili) con la controllante Italeaf S.p.A.;
- garanzie prestate dalla società controllante Italeaf S.p.A. a favore di istituti di credito che hanno finanziato TerniEnergia.
- Contratto di appalto con la società Numanova SpA (controllata da Italeaf SpA) per la realizzazione di un impianto per la produzione di polveri metalliche destinate al mercato della manifattura additiva.

Nella seguente tabella vengono dettagliati gli effetti economici e patrimoniali delle operazioni di natura commerciale e finanziaria con parti correlate al 31 dicembre 2018.

Di seguito sono brevemente commentate le operazioni poste in essere tra La Società e le parti correlate:

<i>(in Euro)</i>	Al 31 Dicembre 2018				Bilancio chiuso al 31 Dicembre 2018				
	Crediti	Debiti	Altri Crediti	Altri Debiti	Costi			Ricavi	
					Beni	Servizi	Personale	Beni	Servizi
Denominazione									
Controllanti									
Italeaf S.p.A.	166.347	1.406.113	297.224			885.792			8.892
Joint venture									
Girasole S.r.l.	72.279								33.302
Guglionesi S.r.l.	32.766								25.857
Sol Tarenti S.r.l.	69.566								68.400
Purify S.r.l.		27.450				15.000			
Controllate									
Terni Solar Energy S.r.l.	149.140			581.637					211.700
Newcoenergy s.r.l.	42.200	226.036		463					30.000
Capital solar s.r.l.	12.200	82.300		461					
Soc. Agricola Fotosolara Bonnanaro	39.451			6.872					48.550
Soc. Agricola Fotosolara Oristano	52.991		146						48.550
GeoEyes S.r.l.	4.000								
Rinnova S.r.l.	12.200	150.000		119					
Energia Alternativa S.r.l.	170.000								617.750
Solter S.r.l.	232.239	97.985							182.000
Soc. Agricola Fotosolara Padria	18.300			1.718					
Soc. Agricola Fotosolara Ittireddu	18.300			18.109					
T.e.c.i. Costruzioni & Ingegneria S.r.l.	497.135	522.541							
MeetGreen S.r.l.	12.200			40.636					
Soc. Agricola Fotosolara Cheremule	225.104	695		161.739					95.760
Alchimia Energy 3 S.r.l.	1.128.090		173.122						17.550
Ternienergiaprogetti S.r.l.		24.014							
Green Asm	1.297.293		-						820.000
GreenLed Industry S.p.A.	15.000	0	154.075	40.117	17.155				15.000
Ternienergia S.p.A. Hellas M.E.P.E.	15.918								
TernienergiaRomania S.r.l.									
Tevasa L.t.d.	642.467			8					
Ternienergia Project L.t.d.		1.134.750		2.486.644					1.019.243
Ternienergia Solar South Africa	10.000								
Val di Taro Tyre S.r.l.		1.020.000	70.668						
Softeco	21.313	31.211							956.119
Imprese consociate									
T.E.R.N.I. Research S.p.A.	32.044		4.688						
Italeaf UK L.t.d.	70.000								
Skyrobotic S.r.l.	20.315								
Numanova S.p.a.	2.234.579					16.667			
Altre parti correlate									
Lizzanello S.r.l.	9.211								7.000
Royal Club S.r.l.		36.600							120.000
Alta direzione		69.650					340.833		
Totale	7.322.647	4.829.345	699.924	3.338.523	17.155	917.459	340.833	-	4.325.673

Operazioni di natura commerciale

Le operazioni di natura commerciale hanno riguardato prevalentemente:

- contratti di O&M fra la società le *Joint Venture* e le società controllate per gli impianti fotovoltaici e attività di ripristino degli impianti stessi a seguito di furti;

- contratto quadro fra la Società e la controllante Italeaf S.p.A. relativo alla fornitura di servizi logistici, inclusa la locazione degli immobili siti a Narni, Strada dello stabilimento 1, a Milano via Borgogna e a Lecce,;
- crediti/debiti derivanti dal consolidato fiscale;
- contratto di service fra la Società e la partecipata GreenASM Srl relativo alla messa a disposizione dell'impianto di biodigestione di Nera Montoro, oltre che alla fornitura di una serie di servizi e utilities;
- compensi percepiti da membri esecutivi del Consiglio di Amministrazione e dai dirigenti con responsabilità strategiche per l'attività prestata a favore della Società.
- Attività di service svolta a favore della società controllata TerniEnergia Project

Operazioni di natura finanziaria

I crediti finanziari correnti e non correnti così come i proventi finanziari per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, si riferiscono ai rapporti di finanziamenti fruttiferi con le *Joint Venture* e le società controllate.

<i>(in Euro)</i>	Al 31 Dicembre 2018				Bilancio chiuso al 31 Dicembre 2018	
	Crediti	Debiti	Garanzie ricevute	Impegni al subentro	Oneri	Proventi
Controllanti						
Italeaf S.p.A.			58.185.345		-	
Joint venture						
Girasole S.r.l.	410.752			753.864		510.752
Sol Tarenti S.r.l.	717.747			6.682.635		481.398
Guglionesi S.r.l.	370.052					9.228
Purify S.r.l.	239.116					
Next Power II prima S.r.l.	888.352					13.424
Controllate						
Terni Solar Energy S.r.l.	3.516.432					655.695
Newcoenergy s.r.l.	311.586					
Capital solar s.r.l.	30.332					
Energia Alternativa S.r.l.	-	250.101		1.995.057		118.733
Solter S.r.l.	812.651					44.514
Rinnova S.r.l.	54.094					
Soc. Agricola Fotosolar Bonnanaro	515.008					20.386
Soc. Agricola Fotosolar Oristano	457.574					23.602
Soc. Agricola Fotosolar Ittireddu	164.269					
T.e.c.i. Costruzioni & Ingegneria S.r.l.	5.024					
Soc. Agricola Fotosolar Cheremule	1.182.065					
Alchimia Energy 3 S.r.l.	2.004.301					58.139
Wisave S.r.l.	21.772					
Green Asm	494.301					
GreenLed Industry S.p.A.	695.656					
Lytenergy S.r.l.	39.609					
Val di Taro Tyre S.r.l.	123.759					
Ternienergia S.p.A. Hellas M.E.P.E.	210.018					
Tevasa L.t.d.	266.916					
Ternienergia Project L.t.d.	3.138					
Ternienergia Solar South Africa	3.888					
Softeco Sismat S.r.l.		23.013			21.580	
Imprese consociate						
Opera Power S.r.l.				1.573.276		
Altre parti correlate						
Camene S.r.l.				2.134.981		
Royal Club Snc				2.094.243		
Lizzanello S.r.l.	1.770					
Totale	13.540.181	273.115	58.185.345	15.234.056	21.580	1.935.871

Si rileva che la controllante Italeaf S.p.A., ha fornito alla data del 31 dicembre 2018, a primari istituti di credito, garanzie sugli affidamenti bancari alla TerniEnergia per Euro 58,2 milioni.

Per taluni clienti che hanno finanziato l'acquisto dell'impianto fotovoltaico attraverso contratti di locazione finanziaria con società di leasing, la società ha sottoscritto con queste ultime un accordo di subentro nel suddetto contratto di locazione in caso di, e subordinato a, l'inadempimento da parte dei relativi clienti. Al 31 dicembre 2018 i debiti residui dei contratti di locazione per i quali sono stati assunti i suddetti impegni ammontano a Euro 53,7 milioni, di cui Euro 37,0 milioni nei confronti di parti correlate ed Euro 16,7 milioni nei confronti di altri clienti terzi.

3.8 GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Si presenta di seguito l'informazione sui rischi finanziari e sugli strumenti finanziari di cui al principio contabile internazionale IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" e all'art. 2428, comma 2, punto 6 bis del Codice Civile.

I rischi finanziari connessi alla operatività del Gruppo sono riferibili alle seguenti fattispecie:

- rischi di mercato, relativi alla esposizione del Gruppo su strumenti finanziari che generano interessi (rischi di tasso di interesse);
- rischi di liquidità, relativi alla disponibilità di risorse finanziarie ed all'accesso al mercato del credito;
- rischi di credito, derivanti dalle normali operazioni commerciali o da attività di finanziamento.

La Società monitora in maniera specifica ciascuno dei predetti rischi finanziari, intervenendo con l'obiettivo di minimizzarli tempestivamente attraverso appropriate politiche di gestione ed anche attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di copertura.

Nei paragrafi seguenti viene analizzato, attraverso *sensitivity analysis*, l'impatto potenziale sui risultati consuntivi derivante da ipotetiche fluttuazioni dei parametri di riferimento. Tali analisi si basano, così come previsto dall'IFRS7, su scenari semplificati applicati ai dati consuntivi dei periodi presi a riferimento e, per loro stessa natura, non possono considerarsi indicatori degli effetti reali di futuri cambiamenti dei parametri di riferimento a fronte di una struttura patrimoniale e finanziaria differente e condizioni di mercato diverse né possono riflettere le interrelazioni e la complessità dei mercati di riferimento.

Rischio di tasso di interesse

La gestione del rischio di tasso di interesse mira a mitigare gli effetti negativi dovuti alla fluttuazione dei tassi di interesse, che possono gravare su conto economico, stato patrimoniale.

Indebitamento finanziario della Società

Per quanto riguarda l'indebitamento finanziario a lungo termine riclassificato tra le passività correlate alle attività disponibili per la vendita, il rischio di tasso di interesse è stato gestito prevalentemente facendo ricorso a strumenti derivati di tasso di interesse.

La Società deposita le risorse finanziarie generate dalla attività operativa nei propri conti corrente, ed a seconda delle necessità delle proprie partecipate, di volta in volta trasferisce la liquidità necessaria alle società tramite rapporti di finanziamento. La Società utilizza risorse finanziarie esterne principalmente nella forma di scoperti di conto corrente, anticipazioni su fatture, nonché finanziamenti corporate a medio termine o finanziamenti in leasing dedicati a singoli progetti di investimenti (impianti fotovoltaici o impianti di trattamento ambientale).

I crediti finanziari verso le Joint Venture e le controllate sono regolati da contratti di finanziamento che prevedono l'applicazione di un tasso attivo pari all'Euribor a sei Mesi, con uno spread dell'3%.

Di seguito si riporta un dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto della Società

<i>(in Euro)</i>	31 Dicembre 2018	31 Dicembre 2017
Cassa	(36.525)	(10.461)
Conti corrente bancari disponibili	(912.157)	(380.221)
Liquidità	(948.682)	(390.682)
Debito Obbligazionario	26.462.387	26.290.018
Debiti bancari correnti (scoperto di c/c)	9.422.074	6.173.376
Debiti bancari correnti (anticipazione)	4.701.578	5.456.472
Debiti finanziari verso altri finanziatori	2.010.927	2.234.209
Quota corrente leasing	84.995	11.871.016
Finanziamenti a breve termine	20.606.509	20.223.879
Debiti /(Crediti) finanziari	(1.429.962)	(10.068.750)
C/c intersocietario	23.013	4.042.236
Indebitamento finanziario corrente	61.881.521	66.222.456
Indebitamento finanziario netto corrente	60.932.840	65.831.774
Debiti finanziari verso Soc Leasing	912.182	5.500.110
Indebitamento finanziario netto non corrente	912.182	5.500.110
Indebitamento finanziario netto complessivo	61.845.022	71.331.884

Analisi di sensitività

I rischi di tasso sono stati misurati attraverso la *sensitivity analysis*, come previsto dall' IFRS 7. Con riguardo alla posizione finanziaria della Società a tasso variabile, qualora i tassi di riferimento fossero stati superiori (inferiori) di 50 basis point al 31 dicembre 2018, il risultato d'esercizio, al lordo dell'effetto fiscale, sarebbe stato inferiore (superiore) di Euro 203 mila ed il patrimonio netto inferiore (superiore) per Euro 155 mila.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare nella incapacità di gestire efficientemente la normale dinamica commerciale e di investimento oltre che di non poter rimborsare i propri debiti alle date di scadenza. Al fine di supportare un'efficiente gestione della liquidità e contribuire alla crescita dei business di riferimento la Società si è dotata di una serie di strumenti con l'obiettivo di ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie. Tale obiettivo è stato raggiunto attraverso i rapporti di finanziamento tra la Società nei confronti delle *Joint Venture* e delle controllate.

Per le valutazioni sulla situazione finanziaria della Società e il piano di risanamento volto al raggiungimento di una struttura finanziaria più equilibrata, si rinvia a quanto riportato nella nota 3.3 ("Valutazioni sulla continuità aziendale")

Rischio di cambio

Il principale rapporto di cambio a cui la Società è esposta è il rapporto Euro/Rand (valuta ufficiale del Sudafrica). Al 31 dicembre 2018 se il cambio Euro/Rand avesse avuto una variazione di +/- 10%, in una situazione di costanza di tutte le altre variabili, si sarebbe registrata una variazione del patrimonio netto pari ad Euro 430 mila.

Rischio di credito

Il Gruppo non presenta un rilevante rischio di credito, sia relativamente alle controparti delle proprie operazioni commerciali sia per attività di finanziamento ed investimento, (si veda anche quanto riportato nella nota 3.6.12).

Il Gruppo controlla costantemente la propria esposizione commerciale e monitora l'incasso dei crediti nei tempi contrattuali prestabiliti.

L'ammontare delle attività finanziarie ritenute di dubbia recuperabilità e di importo non significativo è comunque coperto da opportuni stanziamenti al fondo svalutazione crediti.

Le seguenti tabelle forniscono una ripartizione delle attività finanziarie al 31 dicembre 2018 raggruppate per scaduto, al netto del fondo svalutazione crediti.

31/12/2018	Crediti Commerciali (Euro)
Crediti non scaduti	10.842.754
Scaduti da meno di 6 mesi	3.224.227
Scaduti fra 6 mesi e 1 anno	2.421.964
Crediti scaduti fra 1 e 5 anni	4.035.541
Crediti scaduti da più di 5 anni	1.044.510
Fondo Svalutazione Crediti	-2.463.626
TOTALE CREDITI COMMERCIALI (*)	19.105.370

(*) comprensivo dei crediti commerciali riclassificati ai sensi dell'IFRS 5

Tabella riepilogativa strumenti finanziari attivi e passivi per categoria

Di seguito si riporta la classificazione degli strumenti finanziari della società per appartenenza secondo quanto previsto dall'IFRS 7:

Voci di bilancio al 31 dicembre 2018	Finanziamenti e crediti	Attività finanziare disponibili per la vendita.	Fair Value rilevato nel Conto Economico	Fair Value rilevato nel Conto Economico Complessivo
Attività non correnti				
Crediti finanziari non correnti	-	2.717.374	-	-
Attività correnti				
Crediti Commerciali	7.564.236	11.541.133		
Crediti finanziari	1.429.962	12.452.155		
	Passività rilevate a costo ammortizzato	Passività correlate alle Attività finanziare disponibili per la vendita.	Fair Value rilevato nel Conto Economico	Fair Value rilevato nel Conto Economico Complessivo
Passività non correnti				
Debiti finanziari non correnti	912.182	4.184.332		
Passività correnti				
Debiti finanziari correnti	63.311.483	13.063.721		
Debiti commerciali	8.157.128	12.512.832		
Voci di bilancio al 31 dicembre 2017	Finanziamenti e crediti	Attività finanziare disponibili per la vendita.	Fair Value rilevato nel Conto Economico	Fair Value rilevato nel Conto Economico Complessivo
Attività non correnti				
Crediti finanziari non correnti	14.897.673	9.371.771		
Attività non correnti				
Crediti Commerciali	17.656.815			
Crediti finanziari	2.395.271			
	Passività rilevate a costo ammortizzato	Passività correlate alle Attività finanziare disponibili per la vendita.	Fair Value rilevato nel Conto Economico	Fair Value rilevato nel Conto Economico Complessivo
Passività non correnti				
Debiti finanziari non correnti	5.500.110			
Passività correnti				
Debiti finanziari correnti	76.291.206			
Debiti commerciali	25.154.155			

3.9 OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28.7.2006 “Informativa societaria degli emittenti quotati e degli emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico di cui all’art.116 del TUF – Richieste ai sensi dell’ art.114, comma 5, del D.Lgs. 58/98” si evidenzia che:

- Non sono state effettuate operazioni od eventi il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell’attività;
- Non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali

3.10 ALTRE INFORMAZIONI

Utile/Perdita per azione

Il calcolo dell’utile base per azione attribuibile ai detentori di azioni ordinarie dalla società è basato sulla consistenza media delle azioni nel periodo di riferimento.

<i>(in Euro)</i>	31.12.2018	31.12.2017
<i>Utile (Perdita) netto del periodo – Gruppo</i>	(6.337.444)	(42.189.512)
<i>Numero medio azioni nel periodo</i>	46.077.326	43.381.042
<i>Utile (Perdita) per azione - Base e diluita</i>	(0,138)	(0,973)

Non si rilevano differenze tra utile base e utile diluito in quanto non esistono categorie di azioni con effetti diluitivi.

Compensi società di revisione

Secondo quanto richiesto dall’articolo 149 – duodecies del Regolamento Emittenti, si elencano i corrispettivi di competenza dell’esercizio 2018 a fronte dei servizi forniti alla Società dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione stessa.

<i>(in Euro)</i>		Compensi
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	2018
Incarichi di revisione	EY SpA	110.000
Altri servizi	EY SpA	22.000
Totale		132.000

Compensi del Collegio Sindacale

Di seguito si elencano gli emolumenti di competenza dell'esercizio 2018 per il collegio sindacale:

Nome	Cognome	Cariche ricoperte	Scadenza della carica	Emolumenti 2018
Ernesto	Santaniello	Presidente del Collegio Sindacale	Bilancio al 31 dicembre 2018	30.000
Simonetta	Magni	Sindaco Effettivo	Bilancio al 31 dicembre 2018	20.000
Andrea	Bellucci	Sindaco Effettivo	Bilancio al 31 dicembre 2018	20.000
Totale				70.000

Eventi successivi

La digital company Softeco cresce nel settore delle ispezioni di centrali fotovoltaiche con i droni

In data 31 gennaio 2019, TerniEnergia ha annunciato che Softeco, digital company del Gruppo, ha concluso l'acquisizione di un ulteriore 19% del capitale sociale della startup tecnologica Sundrone Srl, attiva nel settore delle ispezioni termografiche e visive di impianti fotovoltaici di taglia industriale con l'utilizzo di sistemi aeromobili a pilotaggio remoto (droni). Con questa acquisizione Softeco è salita al 59% del capitale sociale della startup, che utilizza l'innovativa soluzione automatizzata PV Inspector, sviluppata proprio da Softeco, che consente analisi più precise e rapide e la produzione di dati digitali di imaging analysis delle ispezioni manutentive. Per il gruppo TerniEnergia si tratta di una nuova opportunità per aumentare l'efficienza delle attività di O&M ed asset management in proprio e per conto terzi anche a livello internazionale.

TerniEnergia vince le cause al TAR per la Sardegna per la revoca delle Autorizzazioni Uniche di due impianti fotovoltaici per 1,6 MW

In data 5 febbraio 2019, il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sardegna ha accolto nel merito, con due distinte sentenze, i ricorsi presentati dalla Società per l'annullamento dei provvedimenti di revoca delle autorizzazioni relative a due impianti fotovoltaici su serra, di proprietà rispettivamente

di Società Agricola Fotosolara Bonnanaro Srl (di potenza pari a circa 0,7 MWp) e di Società Agricola Fotosolara Oristano Srl (di potenza pari a circa 0,9 MWp), di piena proprietà di TerniEnergia S.p.A.. La Regione Sardegna, con due distinte determinazioni, aveva, infatti disposto, la revoca delle Autorizzazioni uniche relative ai due impianti. Il TAR per la Sardegna, rilevando l'illegittimità della procedura posta in essere dall'ente, ha accolto tutte le istanze avanzate dalla Società, annullando i provvedimenti regionali e condannando l'Amministrazione sarda al pagamento delle spese di giudizio. TerniEnergia è stata assistita con successo in giudizio dall'avvocato Andrea Sticchi Damiani.

La digital company Softeco consegue la certificazione UNI CEI ISO/IEC 27001:2013

In data 20 febbraio 2019, Softeco, digital company del Gruppo TerniEnergia, ha ottenuto la Certificazione per la Gestione della sicurezza delle informazioni ISO 27001:2013 per l'erogazione dei propri servizi. Tale certificazione rappresenta lo standard internazionale che copre ogni aspetto della sicurezza informatica e garantisce che l'azienda gestisce in piena sicurezza le informazioni, soddisfacendo a principi di confidenzialità, integrità e disponibilità. Attraverso la piena attuazione di questo standard internazionale, l'azienda intende sviluppare il business riducendo i rischi informatici e gli impatti negativi in termini operativi ed industriali, consentendo la partecipazione a gare anche di livello internazionale e a programmi europei di finanza agevolata finalizzati all'innovazione.

Il CDA approva l'aggiornamento del Piano di risanamento e rilancio e della relativa manovra finanziaria

In data 26 febbraio 2019, il CDA di TerniEnergia ha approvato l'aggiornamento della proposta di piano di risanamento e rilancio, rispetto alla versione approvata in data 25 ottobre 2018, finalizzato a ripristinare l'equilibrio finanziario e patrimoniale della Società nel lungo periodo, Piano la cui ragionevolezza dovrà essere attestata da un professionista ai sensi dell'art. 67, comma 3, lett. d) r.d. 267/42 per il periodo 2018-2022 (il "Piano"), che è stato identificato nel dott. Massimiliano Bonamini (soggetto di comprovata esperienza nel settore). Il Piano, predisposto con l'ausilio di KPMG in qualità di advisor industriale e finanziario, nella sua versione aggiornata, rappresenta indubbiamente un ulteriore passo in avanti nell'ambito del processo di risanamento intrapreso dalla Società e prevede le seguenti principali direttive strategiche:

(i) un programma di dismissione degli asset relativi ai settori fotovoltaico e ambientale di titolarità della Società (o di altre società dalla stessa direttamente o indirettamente controllate), aggiornato nelle tempistiche rispetto alla versione precedente della proposta di Piano, che tenga conto anche delle offerte ricevute dalla Società per la vendita dei sopra menzionati asset, oltre che delle prospettive industriali della Società conformemente a quanto previsto nel Piano;

(ii) la fusione per incorporazione di Softeco Sismat Srl in TerniEnergia, da realizzare entro la fine del 2019, per favorire l'ingresso nel settore hi-tech e digital;

(iii) la continuità e lo sviluppo delle linee di business in ambito di "energia digitale", consulenza evoluta e applicazione delle nuove tecnologie alle attività di energy saving e manutenzione impiantistica digitalizzata;

(iv) una manovra finanziaria che, oltre a prevedere interventi di rimodulazione e riscadenziamento del debito, si fonda: (a) su un principio di ripartizione "pari passo", tra istituti finanziari e gli obbligazionisti, dei proventi derivanti dalla dismissione degli asset sopra menzionati nel corso del biennio 2019-2020; (b) applicazione di una manovra a "saldo e stralcio" al 2020 per quegli Istituti che hanno manifestato interesse per tale soluzione grazie all'utilizzo degli ultimi proventi derivanti dalle dismissioni ipotizzate in quell'esercizio; (c) a partire dal 2020 rimborso integrale del debito residuo, per obbligazionisti e banche non aderenti al "saldo e stralcio", tramite flussi derivanti dalla continuità del business con l'obiettivo di completamento del percorso di rimborso entro il 2026.

Il Consiglio di Amministrazione ha, quindi, deliberato di proseguire le trattative con il ceto creditorio e con gli obbligazionisti, sulla base della proposta di Piano approvata, riservandosi di seguire attentamente l'evoluzione delle negoziazioni con l'obiettivo di concludere le stesse e definire il Piano entro il 30 giugno 2019.

Softeco entra nel settore innovativo dei veicoli a guida autonoma

In data 15 aprile 2019, TerniEnergia ha comunicato che Softeco Sismat Srl, digital company del Gruppo, coordinerà il progetto "Trustonomy" sulle auto e i veicoli a guida autonoma. E' stato finanziato dalla Commissione Europea, infatti, il progetto "Trustonomy" per aumentare la sicurezza, la fiducia e l'accettazione dell'Autonomous Driving. Il Consorzio, coordinato da Softeco Sismat, vede la partecipazione di partner industriali, case automobilistiche, centri di ricerca e università, organizzazioni no-profit e fornitori di tecnologia. Il finanziamento complessivo ottenuto è pari a oltre Euro 3,9 milioni, dei quali 0,52 relativi alle attività svolte dalla digital company del Gruppo TerniEnergia.

Softeco nel progetto Zero Defects Manufacturing Platform (ZDMP) per l'industria 4.0

In data 18 aprile 2019, TerniEnergia ha comunicato che Softeco Sismat Srl, digital company del Gruppo, e Zero Defect Manufacturing Platform project, hanno avviato le attività del Progetto ZDMP, grazie ad un investimento di complessivi Euro 19 milioni, sostenuto da 30 partners (aziende, università e centri di ricerca) e dalla Commissione Europea per un periodo di 48 mesi. L'obiettivo del progetto è sviluppare e realizzare a una piattaforma digitale rivolta all'eccellenza nel manufacturing attraverso prodotti e processi produttivi a Zero Difetti per l'Industria 4.0. Softeco partecipa al

Consorzio come fornitore di tecnologie e ottiene un finanziamento della CE pari a Euro 0,45 milioni. ZDMP sarà validato attraverso dimostratori industriali nelle aree Automotive, Macchine industriali, Elettronica e Costruzioni.

Raggiunto l'accordo per la cessione di 22 impianti fotovoltaici per un prezzo complessivo di Euro 23,875 milioni

In data 16 maggio 2019, TerniEnergia ha comunicato di aver raggiunto l'accordo per la cessione a Italia T1 Roncolo S.r.l., in partnership con LCF Alliance, di impianti per una capacità installata complessiva pari a 19,3 MW. Corrispettivo dell'operazione pari a Euro 23,875 milioni (Equity Value per il 100% degli asset da cedere), di cui Euro 0,5 milioni circa (corrispondenti al 50% dell'Equity value di n. 1 JV) sarà corrisposto al socio della società veicolo proprietaria di 2 impianti ed Euro 4,5 milioni circa saranno corrisposti alle 2 JV proprietarie di 3 impianti per il conferimento del ramo d'azienda in 2 Newco. Controvalore complessivo dell'operazione (Enterprise Value) pari a circa Euro 59 milioni. Parte del prezzo di acquisto, pari a Euro 2,5 milioni, verrà versato su un conto Escrow a titolo di garanzia degli adempimenti e delle obbligazioni di indennizzo del Venditore. La transazione prevede l'assunzione da parte dell'acquirente di debiti finanziari

legati agli impianti per Euro 43,3 milioni circa, di cui Euro 6,9 milioni circa relativi alle società in Joint Venture. Il closing previsto entro il 30 novembre 2019. TerniEnergia continuerà a gestire le attività di O&M sugli impianti oggetto dell'operazione per un periodo di tre anni. L'intesa prevede che la cessione di ulteriori 3 società titolari di 3 impianti fotovoltaici su serra di complessivi 4,6 MW, ad un prezzo complessivo di Euro 3,3 milioni e con l'assunzione di debito finanziario per Euro 9,4 milioni, sia subordinata all'accordo sulla gestione dei contenziosi in corso.

Revisione del calendario finanziario e nomina dell'Organismo di vigilanza

In data 22 maggio 2019, il CDA di TerniEnergia ha deliberato, alla luce dei cambiamenti normativi in Italia, di non pubblicare il resoconto intermedio di gestione relativo al primo e al terzo trimestre di ogni esercizio, a seguito del passaggio al MTA di Borsa Italiana SpA, come comunicato in data 27 aprile 2018. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, previo parere del Collegio Sindacale, ha nominato il nuovo Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01, nelle persone del dott. Francesco Migliorati, chiamato a svolgere la funzione di

Presidente e già responsabile Internal Audit della Società, l'avv. Aldo De Bellis e il prof. Francesco Vitelli quali componenti, al posto dei componenti dimissionari dott. Emiliano Barcaroli e dott. Roberto Piersantini.

Quota minima di partecipazione del 2,5% per la presentazione delle liste per il rinnovo degli organi di amministrazione e controllo

In data 4 giugno 2019, il CDA di TerniEnergia ha deliberato che la Società applicherà la quota di partecipazione minima del 2,5% per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo, a tutela della partecipazione degli azionisti di minoranza. Tale quota minima è stata determinata considerando che l'art. 13 dello statuto di TerniEnergia stabilisce che "Avranno diritto a presentare le liste soltanto i soci che, da soli o insieme ad altri soci presentatori, siano complessivamente rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria ovvero, se diversa, la percentuale massima eventualmente consentita da disposizioni di legge o regolamentari".

Sottoscritti i contratti per la cessione di 22 impianti fotovoltaici con Mareccio Energia

In data 5 giugno 2019, TerniEnergia ha sottoscritto tutti i contratti relativi all'operazione di cessione di 22 impianti fotovoltaici per un prezzo complessivo di Euro 23,875 milioni con Mareccio Energia S.r.l., piattaforma di aggregazione di impianti fotovoltaici in Italia di un primario fondo d'investimento, in partnership con lo sponsor LCF Alliance, attraverso la società veicolo Italia T1 Roncolo, a seguito dell'approvazione dell'operazione da parte del comitato di investimento degli Acquirenti. TerniEnergia è stata assistita da Grimaldi Studio Legale, quale advisor legale, con un team coordinato dal Partner, avv. Annalisa Pescatori, e da EnVent Capital Markets come advisor finanziario. Mareccio Energia, Italia T1 Roncolo S.r.l. e LCF Alliance sono state assistite dal Team Energy di Rödl & Partner, con un team capitanato dal Partner avv. Roberto Pera, in qualità di advisor legale. Il closing dell'operazione è soggetto, fra le altre condizioni, all'ottenimento (qualora necessario) dell'assenso da parte di istituti di credito, sotto forma di waiver, alla cessione degli asset fotovoltaici e ad altre condizioni di natura tecnico-finanziaria, tipiche di questo tipo di operazioni.

Sottoscritto un contratto preliminare con NextPower II Alpha per la cessione del 50% delle quote societarie di una JV titolare di due impianti fotovoltaici per 1,9 MW

In data 7 giugno 2019, TerniEnergia ha sottoscritto un contratto preliminare per la cessione a NextPower II Alpha S.r.l., veicolo di investimenti gestito dalla merchant bank londinese NextEnergy Capital, del 50% delle quote della Società NextPower II Prima Srl. La JV paritetica tra TerniEnergia e Errenergia, che ha contestualmente sottoscritto il contratto preliminare per la cessione delle sue quote agli Acquirenti, è proprietaria di due impianti fotovoltaici in Puglia per una potenza complessiva installata pari a circa 1,9 MW. Il corrispettivo dell'operazione di cessione delle quote societarie è pari a Euro 1,3 milioni circa, mentre la transazione prevede anche l'assunzione da parte degli Acquirenti di debiti finanziari legati agli impianti per Euro 4 milioni circa.

Trasferito progetto di efficienza energetica, riduzione del debito per Euro 0,5 milioni circa

In data 11 giugno 2019, TerniEnergia ha trasferito in capo ad un primario Consorzio nazionale, attivo nel settore delle costruzioni e delle manutenzioni e gestioni di patrimoni immobiliari e impiantistici, un contratto di efficienza energetica realizzato in Toscana con la formula del project financing. L'accordo siglato prevede l'assunzione da parte del Consorzio dei debiti finanziari legati agli impianti (contratti di leasing e fornitura di energia elettrica) per Euro 0,5 milioni circa.

La digital company Softeco ottiene contratto dalla Commissione UE per sistema di sicurezza dei trasporti aerei, marittimi e ferroviari

In data 13 giugno 2019, TerniEnergia ha annunciato che la digital company Softeco Sismat ha ottenuto dalla Commissione Europea, attraverso il Centro Comune di Ricerca (JRC) di Ispra, il rinnovo contrattuale per il proseguimento dei servizi relativi al progetto ECCAIRS, sistema per l'analisi dell'incidentalità nei trasporti sviluppato proprio da Softeco Sismat. La durata del nuovo contratto sarà di 2 anni, più 2 rinnovabili per un controvalore di Euro 0,3 milioni annui. Il sistema ECCAIRS Reporting System è una suite di software composta da differenti applicazioni, con funzionalità avanzate realizzate per assistere gli Enti di trasporto nazionali ed europei nella raccolta, condivisione e analisi delle loro informazioni di sicurezza al fine di migliorare la sicurezza del trasporto pubblico. La proroga contrattuale consentirà l'ampliamento e il consolidamento delle numerose funzionalità del sistema, implementando evoluzioni tecnologiche sia in ambito desktop, sia in ambito web.

La digital company Softeco sigla alleanza strategica nell'efficienza energetica in Sicilia con il Consorzio Ecodomus

In data 13 giugno 2019, TerniEnergia ha annunciato che la digital company Softeco Sismat ha sottoscritto un accordo di collaborazione con il "Consorzio Ecodomus: Edilizia sostenibile, risparmio energetico e tecnologie alimentate da fonti rinnovabili", per lo sviluppo congiunto di azioni commerciali nei settori dell'edilizia sostenibile e dell'efficienza energetica. In particolare, l'alleanza strategica prevederà:

- azioni di valorizzazione e promozione reciproca, nel territorio regionale siciliano, dei prodotti e/o servizi offerti da ciascuna delle due Parti;
- lo sviluppo congiunto di soluzioni BEMS (Building Energy Management System) per il green e smart building, con particolare riguardo a soluzioni per opere ed enti pubblici;
- la partecipazione congiunta a partenariati pubblico-privati, gare e procedure ad evidenza pubblica o indette in altre forme stabilite dal codice degli appalti, nei rispettivi settori di competenza.

Il Consorzio Ecodomus, con sede a Licata (AG) è l'ente strumentale del Distretto Ecodomus, un cluster di imprese della Regione Sicilia che annovera 152 imprese localizzate in 33 comuni, 25 enti del settore pubblico e 13 comuni. Tra le azioni principali dell'ente vi sono la promozione dell'efficienza energetica negli usi finali e della smart energy, la riduzione dei consumi energetici di edifici pubblici e di alloggi sociali, l'adozione di tecnologie innovative e sistemi di controllo di gestione efficiente dell'energia, la diffusione della microgenerazione distribuita da fonte rinnovabile e da cogenerazione, la riqualificazione del settore energetico ed ambientale degli edifici e delle strutture pubbliche attraverso interventi sui singoli edifici e/o interi quartieri di proprietà pubblica o ad uso pubblico.

Sottoscritto accordo sindacale per la gestione degli esuberanti nel settore EPC fotovoltaico

In data 19 giugno 2019, TerniEnergia ha sottoscritto gli accordi sindacali con le segreterie nazionali e locali di Filctem Cgil e Flaei Cisl e con quelle di Ugl Chimici-Energia per la gestione degli esuberanti al termine della procedura di cassa integrazione guadagni straordinaria, attiva fino al 2 ottobre 2019 per 50 unità lavorative in forza alla sede di Nera Montoro (TR), prevalentemente occupate nel settore EPC fotovoltaico, in funzioni legate alle attività di logistica, magazzino e amministrazione. Gli accordi sindacali consentono a TerniEnergia di muovere un significativo passo in direzione del turnaround industriale, basato sulla focalizzazione del core business sulle attività a maggior valore aggiunto della smart energy e della digital transformation nei settori dei trasporti e mobilità, dell'industria ambientale e delle smart cities. TerniEnergia ha concordato con le organizzazioni sindacali un piano di gestione degli esuberanti, con la proposta ai dipendenti di tre soluzioni alternative:

- Dimissioni con erogazione di un incentivo una tantum;
- Accesso al ricollocamento nel mondo del lavoro, anche mediante il supporto del Sistema di solidarietà occupazionale del settore Elettrico e gestione degli eventuali esuberanti rimanenti al termine della CIGS;
- Trattamento economico per il personale che, nell'arco di un anno successivo alla Naspi, maturi i requisiti per la pensione anticipata o di vecchiaia.

Le misure previste nell'accordo sindacale, che conclude un percorso di ristrutturazione dell'organico della sede di Nera Montoro (TR) iniziato nel 2017 a seguito del ritiro del procedimento di licenziamento collettivo, consentono a TerniEnergia notevoli economie e una razionalizzazione dei costi fissi, pur in presenza di una gestione socialmente responsabile del riposizionamento aziendale conseguente alla crisi del settore EPC fotovoltaico.

Approvato dal CDA l'aggiornamento del Piano di risanamento e rilancio 2018-2022 e della relativa manovra finanziaria

In data 27 giugno 2019, il Consiglio di Amministrazione di TerniEnergia ha approvato l'aggiornamento alla proposta di piano di risanamento e rilancio, finalizzato a ripristinare l'equilibrio finanziario e patrimoniale della Società nel lungo periodo, piano la cui ragionevolezza è in attesa di essere attestata dal professionista individuato dalla Società nella persona del dott. Massimiliano Bonamini, ai sensi dell'art. 67, comma 3, lett. d) r.d. 267/42 per il periodo 2018-2022 (il "Piano"). L'aggiornamento del Piano, predisposto con l'ausilio di KPMG in qualità di advisor industriale e finanziario e dello studio legale DLA Piper in qualità di advisor legale, conferma i principali obiettivi di riposizionamento strategico basati su:

- (i) un programma di dismissione degli asset relativi alla realizzazione e vendita di impianti fotovoltaici e alla gestione di impianti per la produzione di energia da fonti alternative, che hanno costituito fino a oggi il core business del gruppo, nonché di quelli relativi alla Business Unit CleanTech, con la contestuale rifocalizzazione sul settore della "digital energy", da completare non oltre il 31 dicembre 2020;
- (ii) la fusione per incorporazione di Softeco Sismat Srl in TerniEnergia, da realizzare a fine 2019 per favorire l'ingresso nel settore hi-tech e digital;
- (iii) una manovra finanziaria le cui variazioni, rispetto a quella approvata in data 25 ottobre 2018, sono conseguenza dell'attività svolta dall'esperto asseveratore, dott. Massimiliano Bonamini, nominato dalla Società per svolgere le analisi richieste dalla legge inerenti principalmente la veridicità dei dati aziendali e la fattibilità del Piano di Risanamento e Rilancio.

Nell'ambito di tali analisi le assumptions di piano sono state infatti sottoposte ad importanti stress test che hanno portato ad inevitabili variazioni della Manovra Finanziaria. Nel dettaglio le sensitivity analysis condotte dall'esperto sono di diversa natura e, nello specifico:

sensitivity industriali:

- a) ipotesi di riduzione delle performance positive registrate da Softeco ipotizzando una sensibile riduzione dei ricavi derivanti dalle business unit di tale società;
- b) peggioramento delle performance operative in termini di fatturazione delle commesse con effetti sulle ore di magazzino (LIC);
- c) incremento dei costi delle consulenze esterne per sostenere la crescita del business (dal 2020); e (d) contingency generiche;

sensitivity dismissioni (in relazione ai valori oltre che al timing di dismissione):

- a) posticipo al 2020 degli incassi legati alla cessione degli impianti di Cheremule, Bonannaro e Oristano; e
- b) posticipo al 2020 delle cessioni degli impianti ambientali (dalle quali è stato momentaneamente escluso l'impianto di Calimera) e degli impianti fotovoltaici non

inclusi nel perimetro di cessione a LCF, con una riduzione dell'importo previsto dal Piano di Risanamento e Rilancio originari pari al 10%.

altre sensitivity:

- a) incremento del costo del personale di TerniEnergia del 2019; e
- b) maggiori pagamenti emersi dalle attività di due diligence fiscali e previdenziali su TerniEnergia e Softeco.

Il Consiglio di amministrazione ha, inoltre, deliberato la convocazione dell'assemblea degli obbligazionisti per il giorno 30 luglio 2019 in Milano, Corso Magenta, 85, alle ore 11.00, in prima convocazione, e il giorno 31 luglio, stesso luogo e ora, in seconda convocazione, per discutere e deliberare il seguente ordine del giorno:

- a) Approvazione della partecipazione al Piano di Risanamento e Rilancio di TerniEnergia S.p.A. nei limiti di quanto previsto in relazione al Prestito Obbligazionario, con conseguente approvazione alle modifiche del regolamento del prestito obbligazionario al fine allineare e rendere compatibili i termini e le condizioni dello stesso a quanto riflesso nel Piano di Risanamento e Rilancio; delibere inerenti e conseguenti.
- b) Consenso richiesto dalla Società alla concessione di un waiver omnicomprensivo relativo a circostanze già verificatesi o comunque specificamente identificabili che hanno costituito un evento rilevante (event of default) e/o qualsiasi altro evento e/o circostanza che potrebbero determinare un'accelerazione del Prestito Obbligazionario da parte dei bondholders e dunque il rimborso anticipato dello stesso; delibere inerenti e conseguenti.

La digital company Softeco consolida la partnership con ATM nel servizio di trasporto “a chiamata” Radiobus

In data 3 luglio 2019, TerniEnergia ha annunciato che ATM (Azienda trasporti milanese) ha integrato nella App ufficiale per muoversi a Milano alcuni importanti aggiornamenti della piattaforma tecnologica Personalbus sviluppata dalla digital company del Gruppo, Softeco Sismat. Attraverso questa fornitura, Softeco consolida la collaborazione con ATM a supporto dell'operatività del servizio “a chiamata” ATM Radiobus di Quartiere, attivo dal 2010 in 15 quartieri dell'area urbana milanese. Grazie agli sviluppi realizzati nell'ambito della partnership, il servizio è stato recentemente potenziato dall'azienda di mobilità tramite l'integrazione di nuove funzionalità di prenotazione nell'App. Questa nuova possibilità contribuisce a facilitare ancor più l'accesso al servizio, offrendo a chi si muove nelle aree del Radiobus una modalità semplice e immediata per prenotare una corsa, ricevere una conferma della prenotazione e monitorare lo stato delle proprie richieste.

Al via servizio di analisi dei consumi energetici per ENAV, con una piattaforma dedicata realizzata da Softeco

In data 19 luglio 2019, TerniEnergia ha annunciato che la digital company del Gruppo Softeco ha ottenuto una commessa da ENAV, la società che gestisce il traffico aereo civile in Italia, per la fornitura di una piattaforma dedicata all'analisi dei dati di consumo dei singoli siti in cui l'energia elettrica viene consegnata al cliente (POD) e di quelli di costo connessi al contratto stipulato con i fornitori di energia. Obiettivo della fornitura è quello di garantire al settore di energy management dell'Ente un servizio di supporto alle decisioni, in grado di ottimizzare il consumo energetico e di promuovere azioni volte all'efficientamento dei consumi.

L'Assemblea degli Obbligazionisti del prestito "Euro 25,000,000,00 notes due 2019 - Codice ISIN: IT0004991573" approva la partecipazione al piano di risanamento e rilancio e la modifica del regolamento del bond

In data 30 luglio 2019, l'assemblea degli obbligazionisti del prestito "TerniEnergia Euro 25,000,000,00 notes due 2019 - Codice ISIN: IT0004991573", riunitasi con la presenza di obbligazionisti rappresentanti il 62,80% del Prestito Obbligazionario, ha deliberato, con le maggioranze previste dalla legge, la partecipazione degli obbligazionisti al Piano di Risanamento e Rilancio e l'adozione del nuovo regolamento del Prestito Obbligazionario che recepisce le modifiche necessarie per renderlo conforme alle previsioni del Piano di Risanamento e Rilancio anche al fine di consentire a TerniEnergia di addivenire alla sottoscrizione dell'accordo ex art. 67, comma terzo, lettera d), del R.D. del 16 marzo 1942, n. 267 (il "Piano di Risanamento e Rilancio"). Nello specifico Regolamento (così come modificato) recepisce, inter alia, quanto segue:

- i. la proroga della scadenza finale del Prestito Obbligazionario dal 30 settembre 2019 al 31 dicembre 2027 al fine di consentire l'integrale rimborso del Prestito Obbligazionario da parte della Società, compatibilmente con i flussi finanziari generati in parte dal processo di dismissione degli assets di proprietà (diretta o indiretta di TerniEnergia) oltre che dall'attività corrente della Società (post fusione con Softeco);
- ii. fermo restando quanto precede, il rimborso anticipato obbligatorio delle esposizioni relative al Prestito Obbligazionario utilizzando i proventi netti derivanti dalla dismissione degli assets sopra menzionati, seppur nel rispetto della par condicio creditorum e della priorità dei pagamenti previsti dal Piano di Risanamento e Rilancio;
- iii. la modifica del periodo di calcolo degli interessi, introducendo un periodo di calcolo degli interessi semestrale, fermo restando che, conformemente a quanto previsto dal Piano di Risanamento e Rilancio, il primo periodo di calcolo degli interessi è iniziato il 6 febbraio 2018 e terminerà il 31 dicembre 2019;

- iv. l'introduzione di un tasso di interesse variabile, pari all'Euribor a sei mesi maggiorato di 150 basis points (con decorrenza retroattiva a partire dal 1° luglio 2018). In aggiunta a quanto precede, sempre in conformità con quanto previsto dal Piano di Risanamento e Rilancio, le date di pagamento degli interessi sono state modificate, prevedendo che il pagamento della quota interessi relativa al Prestito Obbligazionario coincida rispettivamente con il 30 giugno e il 31 dicembre di ciascun anno solare, fermo restando che la prima data di pagamento degli interessi coinciderà con il 31 dicembre 2019;
- v. l'inserimento di un piano di ammortamento per il rimborso del capitale in base al quale (i) la prima data di pagamento scade il 31 dicembre 2019; (ii) la seconda data di pagamento scade il 31 dicembre 2020, fermo restando che entro il 31 dicembre 2020 l'Emittente dovrà aver rimborsato una percentuale pari al 35,6% delle esposizioni relative al Prestito Obbligazionario. Resta inteso che a partire dal 30 giugno 2021 e fino alla scadenza del Prestito Obbligazionario (come prorogata), le date di pagamento saranno semestrali (con scadenza 30 giugno e 31 dicembre di ciascun anno solare).

In aggiunta a quanto precede, tenuto conto che l'adempimento da parte della Società dei pagamenti relativi alla prima e alla seconda data di pagamento (oltre che alla prima data di pagamento degli interessi), è legato principalmente alla distribuzione dei proventi derivanti dalla dismissione di alcuni asset, non essendo le tempistiche relative a tale processo di vendita prevedibili con certezza, per evitare un'eccessiva rigidità del Piano di Risanamento e Rilancio (oltre che per garantirne la fattibilità), è stato previsto, ed è riflesso nella nuova versione del Regolamento che, nel caso in cui la Società, per qualsivoglia motivo, non dovesse far fronte ai pagamenti dovuti ai bondholders entro il 31 dicembre 2019, la scadenza prevista per il pagamento dell'importo pari alla differenza tra (i) l'ammontare dovuto entro e non oltre la data del 31 dicembre 2019 in relazione al Prestito Obbligazionario; e (ii) l'ammontare effettivamente corrisposto alla data del 31 dicembre 2019 in relazione al Prestito Obbligazionario, verrà automaticamente posticipata alla data del 31 dicembre 2020.

Per effetto di quanto precede: (i) l'importo dovuto dall'Emittente alla data del 31 dicembre 2020 sarà pari alla somma tra (a) l'importo dovuto alla data del 31 dicembre 2020; e (b) la differenza tra (x) l'importo (comprensivo di capitale e interessi) dovuto alla data del 31 dicembre 2019; e (y) l'importo effettivamente pagato alla data del 31 dicembre 2019; e (ii) il mancato integrale pagamento di quanto dovuto entro il 31 dicembre 2019, non costituirà un evento rilevante (event of default) ai sensi del Regolamento; vi. in caso di overperformance dei risultati economico e finanziari della Società rispetto agli obiettivi indicati nel Piano di Risanamento e Rilancio, l'introduzione di alcuni meccanismi premiali che potrebbero potenzialmente consentire ai

bondholders di vedere accelerato il rimborso delle proprie esposizioni relative al Prestito Obbligazionario (e.g. ipotesi di rimborso anticipato obbligatorio, excess cash, step-up). Infine, l'Assemblea degli Obbligazionisti ha deliberato la concessione di un waiver omnicomprensivo relativo a circostanze già verificatesi o comunque specificamente identificabili che hanno costituito un evento rilevante (event of default) e/o qualsiasi altro evento e/o circostanza, che potrebbero determinare un'accelerazione del Prestito Obbligazionario da parte dei bondholders e dunque il rimborso anticipato dello stesso. Resta inteso che la concessione di tale waiver, così come la partecipazione al Piano di Risanamento, oltre che l'adozione del nuovo Regolamento è risolutivamente condizionata alla mancata efficacia dell'accordo finanziario che verrà stipulato tra gli istituti finanziatori creditori di TerniEnergia, da un lato, e dalla Società, dall'altro lato, in esecuzione del Piano di Risanamento e Rilancio e della relativa manovra finanziaria entro e non oltre il 30 settembre 2019.

Per la redazione del summenzionato Piano di Risanamento e Rilancio, TerniEnergia è assistita da KPMG Advisory SpA in qualità di advisor finanziario. DLA Piper assiste la Società in qualità di advisor legale. L'avv. Marzio Molinari dello Studio Russo De Rosa Associati è il rappresentante comune degli obbligazionisti.

Sottoscritto closing per la cessione del 50% delle quote societarie di una JV titolare di due impianti fotovoltaici per 1,9 MW

In data 2 agosto 2019, TerniEnergia ha sottoscritto il closing per la cessione a NextPower II Alpha S.r.l., veicolo di investimenti gestito dalla merchant bank londinese NextEnergy Capital, del 50% delle quote della Società NextPower II Prima Srl. La JV paritetica tra TerniEnergia e Errenergia è proprietaria di due impianti fotovoltaici in Puglia per una potenza complessiva installata pari a circa 1,9 MW. Il corrispettivo dell'operazione di cessione delle quote societarie è pari a Euro 1,3 milioni circa, mentre la transazione prevede anche l'assunzione da parte degli Acquirenti di debiti finanziari legati agli impianti per Euro 2 milioni circa (relativamente alla quota di TerniEnergia). NextPower II Italia S.r.l., parent company della società veicolo che ha acquisito gli impianti, ha prestato una garanzia fideiussoria dell'adempimento da parte dell'Acquirente. Il corrispettivo verrà versato per cassa all'efficacia dell'attestazione del Piano di Risanamento e Rilancio TerniEnergia, oltre che all'avverarsi di alcune condizioni sospensive e risolutive tipiche per questo tipologia di transazioni.

Softeco si aggiudica due contratti quadro con Leonardo per la progettazione di sistemi SCADA e applicativi software per lo smistamento aeroportuale

In data 7 agosto 2019, TerniEnergia ha annunciato che la digital company del Gruppo Softeco si è aggiudicata due contratti quadro della durata di 24 mesi, per il periodo compreso tra il 30/7/2019 e il 29/7/2021, e rinnovabili per ulteriori 12 mesi, rispettivamente per area SCADA e per area applicativi software per conto di Leonardo S.p.A., azienda italiana leader nei settori della difesa, dell'aerospazio e della sicurezza. L'attività è relativa alla progettazione e realizzazione di software di supervisione per la simulazione ed emulazione di impianti di sorting (smistamento aeroportuale) per corrieri ed aeroporti. L'azienda del Gruppo TerniEnergia fornirà al committente un servizio innovativo, grazie all'impiego di consolidate piattaforme di mercato e tecnici qualificati, con esperienza pluriennale nei contesti applicativi oggetto della fornitura. La fornitura di servizi verrà effettuata secondo una procedura regolata dagli accordi, che prevede l'emissione di ordini contenenti il dettaglio delle attività, le modalità ed i tempi di esecuzione nonché l'importo relativo.

Ternienergia sottoscrive il closing per la cessione di 11 impianti fotovoltaici per un prezzo complessivo di Euro 10,3 milioni

In data 19 settembre 2019, TerniEnergia, facendo seguito ai comunicati stampa diffusi rispettivamente in data 16 maggio 2019 e 6 giugno 2019 ai quali si fa riferimento, ha proceduto al closing per la cessione (da parte della stessa TerniEnergia, anche per il tramite di società partecipate) alla società veicolo Italia T1 Roncolo, facente capo a Mareccio Energia S.r.l., piattaforma di aggregazione di impianti fotovoltaici in Italia di un primario fondo d'investimento, in partnership con lo sponsor LCF Alliance, di n. 11 impianti fotovoltaici in Italia di potenza complessiva installata pari a 9,4 MW, del complessivo perimetro oggetto di contratti preliminari rappresentato da 22 impianti fotovoltaici per una potenza complessiva installata di 19,3 MW.

L'efficacia del closing è subordinata alla condizione risolutiva rappresentata dalla mancata efficacia, entro e non oltre il 30 settembre 2019, dell'Attestazione del Piano di Risanamento e Rilancio ("il Piano") di TerniEnergia e dell'Accordo Finanziario di ristrutturazione del debito nei confronti degli Istituti di credito. Il prezzo complessivo per la cessione degli impianti è pari a Euro 10,3 milioni circa (Equity value), mentre l'incasso netto per TerniEnergia sarà pari a Euro 9,5 milioni circa, comprensivi di un credito commerciale nei confronti di una SPV (al netto del conto Escrow e delle quote di minoranza della JV, sottoindicata). Il contratto di acquisizione è avvenuto previa costituzione di due Newco, Ternisolarenergy NC S.r.l. e Solter NC Leporano Sangiorgiojonico S.r.l. nelle quali è stato conferito parte del portafoglio di asset composto complessivamente da n. 9 impianti, dei quali:

- n. 7 impianti di capacità complessiva pari a 5,7 MW di proprietà delle società Terni Solarenergy S.r.l.,
- n. 2 impianti per 1,9 MW totali di proprietà della società Solter S.r.l..

Il prezzo di acquisto dei suddetti impianti è pari a circa 7 milioni di euro, corrispondente all'Equity value determinato alla data di riferimento del 30 giugno 2018 (Enterprise value complessivo pari a Euro 24,2 milioni circa).

Inoltre, è stato ceduto un impianto di potenza complessiva pari a 1 MW conferito alla newco "G NC Radicci S.r.l." da Girasole Srl, JV paritetica tra TerniEnergia e Errenergia. Il prezzo di acquisto per il 100% della SPV è pari a circa 1,3 milioni di euro, corrispondente all'Equity value determinato alla data di riferimento del 30 giugno 2018 (Enterprise value pari a Euro 2 milioni circa).

Infine, un ulteriore impianto per 0,8 MW detenuto dalla SPV Alchimia Energy 3 S.r.l., è stato, invece, ceduto agli Acquirenti con la formula "Quota Purchase Agreement" (acquisizione delle quote della società proprietaria dell'impianto oggetto dell'operazione). Il prezzo di acquisto per il 100% della SPV è pari a circa 2 milioni di euro (Enterprise value 2,9 milioni circa). L'operazione prevede anche l'assunzione da parte degli Acquirenti di debiti finanziari legati agli impianti per Euro 17,9 milioni circa, di cui Euro 0,7 milioni relativi all'impianto detenuto in JV. Parte del prezzo di acquisto, pari a Euro 1 milione, verrà mantenuto su un conto Escrow a titolo di garanzia degli adempimenti e delle obbligazioni di indennizzo del Venditore, e rilasciato poi all'avveramento di determinate condizioni espressamente stabilite dalle parti. Il pagamento avverrà per cassa all'efficacia dell'Attestazione del Piano di Risanamento e Rilancio ("il Piano") di TerniEnergia e dell'Accordo Finanziario di ristrutturazione del debito nei confronti degli Istituti di credito. TerniEnergia è stata assistita da Grimaldi Studio Legale, quale advisor legale, con un team coordinato dal Partner, avv. Annalisa Pescatori, e da EnVent Capital Markets come advisor finanziario. Italia T1 Roncolo S.r.l. e LCF Alliance sono state assistite dal Team Energy di Rödl & Partner, con un team capitanato dal Partner avv. Roberto Pera, in qualità di advisor legale.

3.11 PROPOSTA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti, concludiamo con l'invitarVi ad approvare il Bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 che espone un risultato netto negativo di Euro 6.337.444 con la proposta di riportare a nuovo tale perdita. La situazione patrimoniale della TerniEnergia SpA al 31 dicembre 2018 presenta un capitale sociale diminuito di oltre un terzo a causa delle perdite realizzate. Di conseguenza si manifesta la fattispecie di prevista dall'art. 2446 del Cod. Civ.. Il Consiglio di Amministrazione convocherà l'assemblea per l'assunzione degli opportuni provvedimenti il prossimo 6 novembre 2019.

4. ATTESTAZIONE DEL BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS D.LGS 58/98 E DELL'ARTICOLO 81 TER REGOLAMENTO CONSOB 11971/99 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Prof. Avv. Stefano Neri quale Presidente e Amministratore Delegato ed il Dott. Filippo Calisti quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di TerniEnergia S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa ;
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che il bilancio di esercizio:

a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

b) redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002, ed in conformità all'art. 154 *ter* del DLgs 58/98 e successive modifiche ed integrazioni, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

4. Si attesta, infine, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'Emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi cui la Società è esposta.

5. La presente attestazione è resa ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 154-bis commi 2 e 5 del Decreto Legislativo n. 58 del 1998.

Narni, lì 24 settembre 2019

L'Amministratore Delegato

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari